

# GAZZETTA UFFICIALE



## DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA

Palermo - Venerdì, 30 agosto 2013

SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDI'

Sped. in a.p., comma 20/c, art. 2,  
L. n. 662/96 - Filiale di Palermo

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2-E, 90141 PALERMO  
INFORMAZIONI TEL. 091/7074930-928-804 - ABBONAMENTI TEL. 091/7074925-931-932 - INSERZIONI TEL. 091/7074936-940 - FAX 091/7074927  
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC) gazzetta.ufficiale@certmail.regione.sicilia.it

La Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (Parte prima per intero e i contenuti più rilevanti degli altri due fascicoli per estratto) è consultabile presso il sito Internet: <http://gurs.regione.sicilia.it> accessibile anche dal sito ufficiale della Regione [www.regione.sicilia.it](http://www.regione.sicilia.it)

### S O M M A R I O

#### LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO PRESIDENZIALE 7 agosto 2013.

**Assetto organizzativo, di natura endodipartimentale, del dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana . . . . . pag. 3**

#### DECRETI ASSESSORIALI

##### Assessorato delle attività produttive

DECRETO 19 luglio 2013.

**Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa agricola Giulianella, con sede in San Mauro Castelverde, e nomina del commissario liquidatore . . . . . pag. 6**

DECRETO 19 luglio 2013.

**Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Futura, con sede in Castelbuono, e nomina del commissario liquidatore . . . . . pag. 7**

DECRETO 19 luglio 2013.

**Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Minerva, con sede in Palermo, e nomina del commissario liquidatore . . . . . pag. 7**

DECRETO 19 luglio 2013.

**Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Fenice Soc. Coop. Sociale Onlus, con sede in Palermo, e nomina del commissario liquidatore. . . . . pag. 8**

DECRETO 19 luglio 2013.

**Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa agricola Speranza, con sede in San Mauro Castelverde, e nomina del commissario liquidatore. . . . . pag. 9**

DECRETO 24 luglio 2013.

**Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa C.E.L.I., con sede in Santa Ninfa, e nomina del commissario liquidatore . . . . . pag. 9**

DECRETO 1 agosto 2013.

**Scioglimento della cooperativa Fertilia, con sede in Belpasso, e nomina del commissario liquidatore . . . . . pag. 10**

DECRETO 1 agosto 2013.

**Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Portabagagli stazione ferroviaria, con sede in Siracusa, e nomina del commissario liquidatore. . . . . pag. 11**

DECRETO 1 agosto 2013.

**Sostituzione del commissario liquidatore della cooperativa Seafight, con sede in Messina . . . . . pag. 11**

##### Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica

DECRETO 31 luglio 2013.

**Costituzione del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, e nomina dei componenti . . . . . pag. 12**

DECRETO 7 agosto 2013.

**Sospensione delle funzioni e delle attività del Centro regionale di formazione per la polizia municipale e degli organi attualmente in carica, per l'anno 2013 . . . . . pag. 13**

##### Assessorato dell'economia

DECRETO 5 agosto 2013.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 . . . . . pag. 14**

##### Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità

DECRETO 12 agosto 2013.

**Approvazione del calendario per tipologia tecnologica e ordine cronologico delle conferenze dei servizi - tecnologia eolica e tecnologia fotovoltaica . . . . . pag. 16**

### Assessorato delle infrastrutture e della mobilità

DECRETO 2 agosto 2013.

**Attivazione dei collegamenti esercitati con autobus di linea da e per l'aeroporto civile di Comiso . . . pag. 22**

### Assessorato delle risorse agricole e alimentari

DECRETO 8 agosto 2013.

**Disposizioni in materia di agriturismo . . . pag. 23**

### Assessorato della salute

DECRETO 25 luglio 2013.

**Accreditamento istituzionale della struttura di medicina di laboratorio aggregata denominata Laboratori riuniti società consortile a r.l., con sede in Catania. pag. 25**

DECRETO 26 luglio 2013.

**Recepimento dell'intesa 25 luglio 2012 di definizione dei requisiti minimi e delle modalità organizzative necessari per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cura palliative e della terapia del dolore, stipulata tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. . . pag. 27**

DECRETO 29 luglio 2013.

**Graduatoria provinciale dei medici veterinari aspiranti ad incarichi ambulatoriali dell'Azienda sanitaria provinciale di Messina, valida per l'anno 2013 . pag. 37**

DECRETO 12 agosto 2013.

**Avvio delle prescrizioni de-materializzate per la farmaceutica su tutto il territorio della Regione Sicilia. pag. 38**

### Assessorato del territorio e dell'ambiente

DECRETO 5 agosto 2013.

**Approvazione di variante al piano regolatore generale del comune di Palermo . . . pag. 39**

DECRETO 8 agosto 2013.

**Approvazione di variante allo strumento urbanistico del comune di Mazara del Vallo . . . pag. 41**

### DISPOSIZIONI E COMUNICATI

#### Presidenza:

Approvazione del regolamento relativo all'amministrazione e alla contabilità dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive . . . pag. 45

#### Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica:

Comunicato relativo alle risultanze dell'attività istruttoria delle istanze pervenute a seguito della circolare assessoriale 16 gennaio 2013, n. 1, concernente premialità anno 2011 in favore dei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti. . . pag. 45

#### Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro:

Comunicato relativo al decreto 13 novembre 2012, concernente approvazione della Pista di controllo per le procedure e la verifica delle operazioni rientranti nel macroprocesso "Formazione - Gruppo di operazioni - Cantieri scuola per disoccupati" . . . pag. 45

Comunicato relativo all'approvazione della graduatoria definitiva dei progetti ammissibili e finanziabili e dell'elenco dei progetti non ammessi di cui all'avviso n. 1/2012 - asse III inclusione sociale del P.O. FSE 2007/2013. . . pag. 45

Avviso di avvenuta pubblicazione della graduatoria definitiva dei progetti volti alla prevenzione dell'uso dell'alcool, fumo e nuove dipendenze di cui all'avviso pubblico D.D. n. 1437 del 12 luglio 2012 . . . pag. 45

#### Assessorato delle risorse agricole e alimentari:

Richiesta di riconoscimento della Indicazione geografica protetta "Favignana" . . . pag. 46

#### Assessorato della salute:

Sostituzione di un componente della Consulta regionale della sanità. . . pag. 46

Voltura del provvedimento autorizzativo e trasferimento del rapporto di accreditamento dalla "R.S.A. Associazione La Betulla Onlus" alla "Eurogestioni S.p.A.", con sede in Messina . . . pag. 46

Costituzione del collegio sindacale straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento . . . pag. 46

Costituzione del collegio sindacale straordinario dell'A.R.N.A.S. Garibaldi di Catania . . . pag. 46

#### Assessorato del territorio e dell'ambiente:

Provvedimenti concernenti approvazione e finanziamento di contributi per la realizzazione di interventi in attuazione dell'obiettivo operativo 3.2.1.B del P.O. FESR 2007/2013 . . . pag. 46

Finanziamento all'Ente Parco dell'Etna per la realizzazione di un intervento nell'ambito del P.T.T.A. 94-99. pag. 47

Concessione di un finanziamento al comune di Niscemi per la realizzazione di un progetto a valere sulla linea d'intervento 2.4.4.2 del P.O. FESR Sicilia 2007/2013 . . . pag. 47

Finanziamento all'Ente Parco dei Nebrodi per la realizzazione di un intervento a valere sulla linea d'intervento 3.2.1.2 del P.O. FESR Sicilia 2007/2013 . . . pag. 47

Impegno di somma in favore di ARPA Sicilia per la realizzazione di un progetto in attuazione della linea d'intervento 2.3.1.B - D dell'asse 2 del P.O. FESR Sicilia 2007/2013. pag. 47

#### Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo:

Avviso di avvenuta nomina dei componenti la commissione ex art. 13, comma 5, del "Bando cofinanziamento dei progetti di sviluppo proposti dai distretti turistici regionali" - Linea di intervento 3.3.3.A., Attività C) del P.O. FESR 2007/2013 . . . pag. 47

### SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

#### STATUTI

**Statuto del comune di Camastra.**

**Statuto del comune di Custonaci.**

# LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO PRESIDENZIALE 7 agosto 2013.

**Aspetto organizzativo, di natura endodipartimentale, del dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana.**

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 28 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 3 novembre 2000, n. 20 ed in particolare il Titolo II rubricato "Sistema dei parchi archeologici regionali";

Visto l'art. 11, comma 2, della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n. 12, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte I, n. 59 del 21 dicembre 2009 "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";

Visto il D.P.Reg. n. 370/Area 1<sup>a</sup>/S.G. del 28 giugno 2010 ed il relativo allegato "A" che ne costituisce parte integrante, pubblicato nel supplemento ordinario n. 1 alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte I, n. 31 del 9 luglio 2010 "Rimodulazione dell'assetto organizzativo, di natura endodipartimentale, dei dipartimenti regionali" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto presidenziale regolamentare 18 gennaio 2013, n. 6, la cui entrata in vigore è stata fissata all'1 marzo 2013, recante "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei dipartimenti regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n. 12, e successive modifiche ed integrazioni" che ha strutturato, tra gli altri, il dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana - Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana - in 1 area e 71 servizi;

Vista la nota prot. n. 1589 del 22 maggio 2013 ed allegati ad essa acclusi, con la quale l'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana, trasmette il nuovo funzionigramma, proposto dal dirigente generale del dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana che recepisce le osservazioni della Segreteria generale, formulate con la nota prot. n. 25163/2013, ed integra il precedente funzionigramma di cui alla 1309/2013;

Vista la deliberazione n. 216 del 27 giugno 2013, con la quale la Giunta regionale ha approvato la rimodulazione dell'assetto organizzativo delle strutture intermedie del dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana - Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana - in conformità alla nota assessoriale prot. n. 1589 del 22 maggio 2013 ed atti ad essa acclusi;

Vista la deliberazione n. 253 dell'11 luglio 2013 di revoca della precedente deliberazione della Giunta regionale n. 216 del 27 giugno 2013, attesa l'opportunità rap-

presentata dal Presidente della Regione di procedere ad approfondimenti in ordine, in particolare, al sistema dei parchi archeologici, di cui alla legge regionale n. 20/2000;

Vista la nota prot. n. 2352 del 16 luglio 2013, con la quale l'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana ha ritrasmeso la proposta di rimodulazione dell'assetto organizzativo delle strutture intermedie del dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana che pur corrispondendo ai contenuti della delibera n. 216/2013, specifica che il riassetto proposto si è reso necessario per insopprimibili esigenze legate alla spending review ed in particolare viene rappresentato che la riduzione del numero dei servizi è riferita ai Parchi archeologici creati nelle more della perimetrazione e regolamentazione e che i predetti Parchi saranno progressivamente istituiti, ai sensi del Titolo II della legge regionale n. 20/2000, secondo quanto indicato nel D.A. n. 1142/2013 recante il nuovo sistema dei Parchi archeologici che individua, a regime, diciotto Parchi archeologici, a fronte dei cinque già istituiti a seguito di regolare perimetrazione;

Vista, pertanto, la deliberazione n. 260 del 17 luglio 2013 che approva la rimodulazione dell'assetto organizzativo del dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana, in conformità alla proposta assessoriale sopra citata prot. n. 2352/2013 e relativi atti allegati;

Ritenuto di dovere ridefinire l'assetto organizzativo del dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana - Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana, così come approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione sopra richiamata, attraverso rimodulazioni di competenze di natura endodipartimentale;

Decreta:

Art. 1

In esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 260 del 17 luglio 2013, l'assetto organizzativo, di natura endodipartimentale, del dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana - Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana - di cui al D.P. regolamentare n. 6 del 18 gennaio 2013 rimodulato nei seguenti termini:

## AREA

### Area Affari generali

Segreteria del dirigente generale. Ufficio relazioni con il pubblico. Monitoraggio flussi entrate e spese - verifica Patto di stabilità - Predisposizione del documento di bilancio. Gestione funzionale del personale. Attività e funzioni di documentazione. Assegnazione posta in entrata; protocollo informatico, archivio storico. Rilevazione automatizzata delle presenze. Servizi di cassa. Consegnatario del dipartimento. Rapporti con i dipartimenti regionali. Programmazione e gestione fondi regionali.

## SERVIZI

### Servizio I - Programmazione

Programmazione dei fondi extraregionali e dei programmi operativi, attuativi, d'iniziativa comunitaria e di cooperazione internazionale che concorrono al raggiungimento di comuni obiettivi operativi - ed attività connesse

- Programma operativo d'assistenza tecnica del Ministero per i beni e le attività culturali. Rapporti con le istituzioni nazionali e internazionali nell'ambito della programmazione delle risorse. Coordinamento dipartimentale e interdipartimentale.

#### Servizio II - Progettazione

Attività di progettazione, interventi a titolarità rientranti nella programmazione nazionale ed extraregionale. Grandi Progetti.

#### Servizio III - Attuazione programmi nazionali e comunitari - APQ

Gestione dei fondi extra regionali e degli accordi di programma nei settori della conservazione, e restauro del patrimonio culturale - Programmazione e gestione delle risorse regionali.

#### Servizio IV - Monitoraggio e Controllo

Definizione atti connessi al rapporto finale di esecuzione del Programma operativo regionale (P.O.R.) 2000/2006 e monitoraggio, controllo e certificazione della spesa del Programma operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale (P.O. FESR) 2007/2013. Monitoraggio, controllo e certificazione della spesa del Programma operativo 2014/2020".

#### Servizio V - Attività ed interventi per musei e biblioteche

Gestione dei fondi extra regionali e degli accordi di programma di competenza - Programmazione e gestione delle risorse regionali; coordinamento delle azioni espositive, ricerca di sponsorizzazioni per la realizzazione di eventi e mostre. Conduzione di siti culturali di diretta gestione dipartimentale. Indirizzi sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento dei musei e di Direttiva sulla Carta della qualità dei servizi; studio degli aspetti tecnici e di sicurezza. Comunicazione didattica e multimediale.

#### Servizio VI - Valorizzazione del patrimonio culturale pubblico e privato

Gestione dei fondi extra regionali e degli accordi di programma. Programmazione e gestione dei fondi regionali. Fruizione, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale ex art. 6 del Codice dei beni culturali, con riguardo a tutti gli istituti e luoghi della cultura ex art. 101, commi 1 e 2, di pertinenza della Regione. Elaborazione dei criteri di gestione, anche integrata, delle attività di valorizzazione, ex artt. 112 e 115 del codice. Predisposizione e aggiornamento periodico dei livelli minimi uniformi di qualità delle attività di valorizzazione ai sensi dell'art. 114 del codice. Carta dei servizi.

#### Servizio VII - Tutela

Atti inerenti la tutela dei beni culturali e del paesaggio (decreto legislativo n. 42/04 e successive modifiche ed integrazioni). Ricorsi gerarchici, straordinari e giurisdizionali inerenti la tutela del patrimonio culturale e del paesaggio.

#### Servizio VIII - Pianificazione Paesaggistica

Gestione dei fondi extra regionali e degli accordi di programma. Programmazione e gestione dei fondi regionali - Pianificazione paesaggistica obbligatoria. Segreteria Osservatorio regionale del paesaggio.

#### Servizio IX - Ispettivo

Ispezioni ordinarie e straordinarie. Istruttoria tecnica ricorsi gerarchici sulla base dei dati e delle richieste forniti dal servizio tutela. Ricerca scientifica e studi specifici su scala regionale.

#### Servizio X - Informatizzazione, informazione, comunicazione e sponsorizzazioni

Piano di comunicazione P.O. FESR 2007/2013, banche dati, servizio di interconnessione e piattaforma di scambio dati con le strutture intermedie, sponsorizzazione nel web e per la comunicazione di iniziative culturali e mostre. Monitoraggio dei flussi delle entrate dai musei, gallerie, parchi e luoghi della cultura.

Nota: il servizio X del dipartimento BB.CC. e I.S. è attratto per materia dall'Ufficio per l'attività di coordinamento dei sistemi informativi regionali istituito presso l'Assessorato regionale delle autonomie locali e la funzione pubblica, dall'art. 35 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9 - Ufficio in fase di attivazione.

#### Servizio XI - Protezione e sicurezza

Gestione dei fondi regionali ed extra regionali e degli accordi di programma afferenti alle linee d'intervento d'interesse del servizio. Coordinamento regionale della Funzione di protezione civile di supporto per i beni culturali in applicazione della legge regionale 31 agosto 1998, n. 14.

### SOPRINTENDENZE

#### PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

Decreto legislativo n. 42/04 e ss.mm. e ii. - leggi regionali n. 80/77, n. 116/80 e ss.ii.

Le Soprintendenze per i beni culturali ed ambientali sono organi periferici dell'Assessorato regionale dei beni culturali, Esse sono istituite in ciascuna delle nove province regionali e provvedono alle funzioni ad esse demandate dal codice e dalle altre disposizioni di legge e di regolamento.

In particolare le Soprintendenze svolgono i seguenti compiti:

- a) unificano e aggiornano le funzioni di catalogo e tutela nell'ambito della provincia di competenza, secondo criteri definiti dall'Assessorato regionale;
- b) autorizzano l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere sui beni culturali;
- c) dispongono l'occupazione temporanea di immobili per l'esecuzione di ricerche archeologiche o di opere dirette al ritrovamento di beni culturali;
- d) provvedono all'acquisto di beni e servizi in economia;
- e) partecipano ed esprimono pareri, riferiti ai settori e agli ambiti territoriali di competenza, nelle conferenze di servizi;
- f) amministrano e controllano beni dati in consegna;
- g) istruiscono e propongono i provvedimenti di verifica dell'interesse culturale;
- h) istruiscono i procedimenti concernenti le sanzioni ripristinatorie e pecuniarie previste dal codice;
- i) istruiscono e propongono al dipartimento regionale l'esercizio del diritto di prelazione;
- l) esercitano i compiti in materia di tutela del paesaggio ad esse affidati in base al codice;
- m) esercitano ogni altra competenza ad esse affidata in base al codice.

- 12) Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Agrigento
- 13) Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Caltanissetta
- 14) Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Catania
- 15) Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Enna
- 16) Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Messina
- 17) Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Palermo (e istituendo parchi archeologici 1) di Solunto, 2) di Monte Iato)
- 18) Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Ragusa (e istituendo Parco archeologico di Cava d'Ispica)
- 19) Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Siracusa (e istituendo Parchi archeologici 1) di Siracusa-Neapolis, 2) di Leontini, 3) di Eloro)
- 20) Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Trapani
- 21) Soprintendenza del mare

Art. 28 legge regionale 21/2003

La Soprintendenza del mare tutela, gestisce e valorizza la cultura del mare in Sicilia, con compiti di ricerca, censimento, tutela, vigilanza, valorizzazione e fruizione del patrimonio archeologico subacqueo, storico, naturalistico e demo-antropologico dei mari siciliani e delle sue isole minori.

#### **CENTRI REGIONALI**

Art. 9 legge regionale n. 80/77

I Centri regionali sono organismi tecnico-scientifici sotto la vigilanza dell'Assessorato regionale dei beni culturali; svolgono la loro attività nel rispetto degli indirizzi determinati dal Consiglio regionale e tengono collegamenti funzionali con le Soprintendenze e con gli Istituti centrali dello Stato che abbiano medesime attribuzioni.

- 22) Centro regionale per l'inventariazione e la catalogazione
- 23) Centro regionale per la progettazione e il restauro

#### **PARCHI ARCHEOLOGICI**

Legge regionale n. 20/2000

la Regione siciliana istituisce un sistema di parchi archeologici per la salvaguardia, la gestione, la conservazione e la difesa del patrimonio archeologico regionale e per consentire migliori condizioni di fruibilità a scopi scientifici, sociali, economici e turistici dello stesso.

Con D.A. n. 1142 del 29 aprile 2013 si è strutturato il sistema dei Parchi archeologici regionali (legge regionale n. 20/2000) secondo la seguente articolazione:

##### **Istituiti:**

- 24) Parco archeologico e paesaggistico della Valle dei Templi  
Legge regionale n. 20/2000, Titolo I
- 25) Parco archeologico di Himera - Decreto assessoriale 15 aprile 2010  
Legge regionale n. 20/2000, Titolo II
- 26) Parco archeologico di Naxos - Decreto assessoriale 13 luglio 2007  
Legge regionale n. 20/2000, Titolo II
- 27) Parco archeologico di Segesta - Decreto assessoriale 19 aprile 2013  
Legge regionale n. 20/2000, Titolo II

- 28) Parco archeologico di Selinunte - Decreto assessoriale 19 aprile 2013  
Legge regionale n. 20/2000, Titolo II

##### **Istituenti:**

(previa perimetrazione e regolamento) ex legge regionale n. 20/2000), Titolo II:  
Parco archeologico di Gela  
Parco archeologico della Villa del Casale  
Parco archeologico di Morgantina  
Parco archeologico delle Isole Eolie  
Parco archeologico di Catania  
Parco archeologico di Monte Iato  
Parco archeologico di Solunto  
Parco archeologico di Cava d'Ispica  
Parco archeologico di Kamarina  
Parco archeologico della Neapolis  
Parco archeologico di Lentini  
Parco archeologico di Eloro  
Parco archeologico di Lilibeo Marsala

#### **MUSEI E GALLERIE; BIBLIOTECHE REGIONALI**

Decreto legislativo n. 42104 e ss. mm. e ii.

Legge regionale n. 80/77 e ss.ii.

Si intende per: "museo", una struttura permanente che acquisisce, cataloga, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio; "biblioteca", una struttura permanente che raccoglie, cataloga e conserva un insieme organizzato di libri, materiali e informazioni, comunque editi o pubblicati su qualunque supporto, e ne assicura la consultazione al fine di promuovere la lettura e lo studio

- 29) Biblioteca - museo regionale Luigi Pirandello di Agrigento  
Legge regionale n. 3/1987
- 30) Museo archeologico regionale di Agrigento  
Art. 6 - Legge regionale n. 116/80
- 31) Museo regionale (interdisciplinare) di Caltanissetta  
Art. 2 comma 1 - Legge regionale n. 17/1991
- 32) Museo archeologico regionale di Gela - Istituendo Parco Archeologico di Gela  
Art. 2 comma 2 - Legge regionale n. 17/1991
- 33) Biblioteca regionale di Catania  
Art. 3 - Legge regionale n. 116/80
- 34) Museo regionale (interdisciplinare) di Catania Istituendo Parco Archeologico Greco-Romano di Catania  
Art. 2, comma 1 - Legge regionale n. 17/91
- 35) Casa Museo Giovanni Verga  
Art. 2 comma 2 - Legge regionale n. 17/91
- 36) Museo regionale della Ceramica di Caltagirone  
Art. 6 - Legge regionale n. 116/80
- 37) Museo regionale interdisciplinare di Enna  
Art. 2 comma 1 - Legge regionale n. 17/1991
- 38) Museo regionale della Villa Romana del Casale a Piazza Armerina - Istituendo Parco Archeologico della Villa del Casale  
Art. 2 comma 2 - Legge regionale n. 17/1991
- 39) Museo regionale di Aidone - istituendo Parco Archeologico di Morgantina  
Art. 2 comma 2 - Legge regionale n. 17/1991

- 40) Biblioteca regionale universitaria di Messina  
Art. 3 - Legge regionale n. 116/80
- 41) Museo interdisciplinare di Messina  
Art. 6 - Legge regionale n. 116/80; art. 1 - Legge regionale n. 71/1991
- 42) Museo delle tradizioni silvo-pastorali di Mistretta  
Art. 2 - Legge regionale n. 17/1991
- 43) Museo archeologico regionale Bernabò Brea a Lipari - Istituito Parco Archeologico delle Isole Eolie  
Art. 6 - Legge regionale n. 116/80
- 44) Biblioteca centrale della Regione siciliana Alberto Bombace di Palermo  
Art. 3 - Legge regionale n. 116/80
- 45) Museo archeologico regionale Antonino Salinas di Palermo  
Art. 6 - Legge regionale n. 116/80
- 46) Galleria regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis di Palermo - museo interdisciplinare  
Art. 6 - Legge regionale n. 116/80 Art. 1 legge regionale n. 17/91
- 47) Museo regionale Palazzo Mirto  
Art. 2 comma 2 - Legge regionale n. 17/91
- 48) Museo regionale di Terrasini  
Art. 2 comma 2 - Legge regionale n. 17/91
- 49) RISO - Museo regionale d'arte moderna e contemporanea di Palermo  
Art. 18 - Legge regionale n. 9/2002
- 50) Museo regionale interdisciplinare di Ragusa  
Art. 2 comma 1 - Legge regionale n. 17/91
- 51) Museo regionale di Kamarina - Istituito Parco Archeologico di Kamarina  
Legge regionale n. 116/80 tab b/7
- 52) Museo archeologico regionale Paolo Orsi di Siracusa  
Art. 6 - Legge regionale n. 116/80
- 53) Galleria regionale di Palazzo Bellomo di Siracusa - museo interdisciplinare  
Art. 6 - Legge regionale n. 116/80; art. 1 - Legge regionale n. 17/91
- 54) Museo regionale casa-museo Antonino Uccello a Palazzolo Acreide  
Art. 2 comma 2, - Legge regionale n. 17/91
- 55) Museo regionale Agostino Pepoli di Trapani - museo interdisciplinare  
Art. 6 - Legge regionale n. 116/80 art. 1 - Legge regionale n. 17/91
- 56) Museo-Archeologico regionale Lilibeo Marsala - Istituito Parco Archeologico di Lilibeo-Marsala  
Art. 2 - Legge regionale n. 17/91.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 7 agosto 2013.

CROCETTA

(2013.32.1970)008

## DECRETI ASSESSORIALI

### ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DECRETO 19 luglio 2013.

**Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa agricola Giulianella, con sede in San Mauro Castelverde, e nomina del commissario liquidatore.**

#### L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visto il verbale di revisione effettuata dalla Confcooperative nei confronti della cooperativa agricola Giulianella, con sede in San Mauro Castelverde, recante la proposta di liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile, in quanto la composizione della compagine sociale si è ridotta a due soli soci e non è stata reintegrata nei termini di legge, e che dai dati di bilancio contenuti nell'ultimo bilancio depositato, relativo all'esercizio sociale 2009, si evidenzia un patrimonio netto negativo di € 15.113, un attivo dello stato patrimoniale di € 35.481 ed un totale debiti di € 50.136;

Vista la nota n. 3205 del 17 gennaio 2013, ricevuta il 23 gennaio 2013, con la quale si è comunicato l'avvio del

procedimento, ai sensi degli artt. 8 e 9 della legge regionale 30 aprile 1991 n. 10, e avverso alla quale non risultano essere state prodotte osservazioni o controdeduzioni;

Vista la terna fornita dall'associazione di rappresentanza, cui la cooperativa aderisce, ai sensi dell'art. 9 della legge n. 400/75;

Visto il promemoria prot. n. 28151 del 24 maggio 2013 del servizio 6S - vigilanza e servizio ispettivo, con il quale è stata richiesta all'Assessore la designazione di un nominativo;

Vista la propria determinazione con la quale si designa in calce al suindicato promemoria il dott. Bongiorno Aldo;

Visto l'elenco regionale dei commissari liquidatori di società cooperative e loro consorzi operanti in Sicilia;

Decreta:

Art. 1

La cooperativa agricola Giulianella, con sede in San Mauro Castelverde, costituita il 21 febbraio 2006, codice fiscale 05494950826, numero REA PA-258462 è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile.

## Art. 2

Il dott. Bongiorno Aldo, nato a Cefalù il 28 luglio 1980, e residente a Gangi in via G.S. Antonino n. 68, è nominato, dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa di cui all'articolo precedente, con il compito di definire tutte le operazioni di liquidazione fino alla definitiva cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

## Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione. In caso di mancanza di attivo, si procederà alla liquidazione dei compensi minimi spettanti con le disponibilità presenti sul capitolo 342519 del bilancio della Regione siciliana.

## Art. 4

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 19 luglio 2013.

VANCHERI

(2013.31.1855)041

DECRETO 19 luglio 2013.

**Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Futura, con sede in Castelbuono, e nomina del commissario liquidatore.**

L'ASSESSORE  
PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;  
Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;  
Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visto il verbale di revisione effettuata dalla Confcooperative nei confronti della cooperativa Futura, con sede in Palermo, recante la proposta di gestione commissariale, ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile;

Ritenuto che, in considerazione dei dati contabili riportati nell'ultimo bilancio depositato, relativo all'esercizio 2008, sono sussistenti i presupposti per l'adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile, in presenza di un patrimonio netto negativo di € 61.794, un attivo dello stato patrimoniale di € 589.268 ed un totale debiti pari ad € 647.715;

Vista la nota n. 9171 del 10 febbraio 2012, pubblicata all'albo pretorio del comune di Palermo dal 7 giugno 2012 al 7 luglio 2012, con la quale si è comunicato l'avvio del procedimento, ai sensi degli artt. 8 e 9 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10, e avverso alla quale non risultano essere state prodotte osservazioni o controdeduzioni;

Vista la terna fornita dall'associazione di rappresentanza, cui la cooperativa aderisce, ai sensi dell'art. 9 della legge n. 400/75;

Visto il pro-memoria prot. n. 28156 del 24 maggio 2013 del servizio 6S - vigilanza e servizio ispettivo, con il quale è stata richiesta all'Assessore la designazione di un nominativo;

Vista la propria determinazione con la quale si designa in calce al suindicato promemoria il dott. Ferrarello Santo;

Visto l'elenco regionale dei commissari liquidatori di società cooperative e loro consorzi operanti in Sicilia;

Decreta:

## Art. 1

La cooperativa Futura, con sede in Castelbuono, costituita il 22 luglio 1983, codice fiscale 03011130824, numero REA PA-119875 è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile.

## Art. 2

Il dott. Ferrarello Santo, nato a Gangi l'8 agosto 1972, e ivi residente in via S. Giuseppe n. 26, è nominato, dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa di cui all'articolo precedente, con il compito di definire tutte le operazioni di liquidazione fino alla definitiva cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

## Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione. In caso di mancanza di attivo, si procederà alla liquidazione dei compensi minimi spettanti con le disponibilità presenti sul capitolo 342519 del bilancio della Regione siciliana.

## Art. 4

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 19 luglio 2013.

VANCHERI

(2013.31.1857)041

DECRETO 19 luglio 2013.

**Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Minerva, con sede in Palermo, e nomina del commissario liquidatore.**

L'ASSESSORE  
PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;  
Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;  
Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visto il verbale di revisione effettuata dalla Confcooperative nei confronti della cooperativa Minerva, con sede in Palermo, recante la proposta di liquidazione coatta ammi-

nistrativa, ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile, in quanto la società attraversa un periodo di crisi aziendale che non le consente di potere raggiungere lo scopo per la quale è stata costituita, e che dai dati di bilancio contenuti nell'ultimo bilancio depositato, relativo all'esercizio sociale 2011, si evidenzia un patrimonio netto negativo di € 3.350, un attivo dello stato patrimoniale di € 45.066 ed un totale debiti di € 48.416;

Vista la nota n. 2315 del 14 gennaio 2013, ricevuta il 15 gennaio 2013, con la quale si è comunicato l'avvio del procedimento, ai sensi degli artt. 8 e 9 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10, e avverso alla quale non risultano essere state prodotte osservazioni o controdeduzioni;

Vista la terna fornita dall'associazione di rappresentanza, cui la cooperativa aderisce, ai sensi dell'art. 9 della legge n. 400/75;

Visto il pro-memoria prot. n. 28153 del 24 maggio 2013 del servizio 6S - vigilanza e servizio ispettivo, con il quale è stata richiesta all'Assessore la designazione di un nominativo;

Vista la propria determinazione con la quale si designa in calce al suindicato promemoria il dott. Bongiorno Aldo;

Visto l'elenco regionale dei commissari liquidatori di società cooperative e loro consorzi operanti in Sicilia;

Decreta:

Art. 1

La cooperativa Minerva, con sede in Palermo, costituita l'8 marzo 1999, codice fiscale 04733120820, numero REA PA-214508, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile.

Art. 2

Il dott. Bongiorno Aldo, nato a Cefalù il 28 luglio 1980, e residente a Gangi in via G.S. Antonino n. 68, è nominato, dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa di cui all'articolo precedente, con il compito di definire tutte le operazioni di liquidazione fino alla definitiva cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione. In caso di mancanza di attivo, si procederà alla liquidazione dei compensi minimi spettanti con le disponibilità presenti sul capitolo 342519 del bilancio della Regione siciliana.

Art. 4

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 19 luglio 2013.

VANCHERI

(2013.31.1858)041

DECRETO 19 luglio 2013.

**Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Fenice Soc. Coop. Sociale Onlus, con sede in Palermo, e nomina del commissario liquidatore.**

L'ASSESSORE  
PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visto il verbale di revisione effettuato dalla Confcooperative nei confronti della cooperativa Fenice Soc. Coop. Sociale Onlus, con sede in Palermo, recante proposta di liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile, in quanto la società evidenzia una grave decozione contabile non più sostenibile nella considerazione che dai dati di bilancio relativo all'esercizio sociale 2011, si sono evidenziate perdite d'esercizio non ripianate, ed un patrimonio netto negativo di € 542.257;

Vista la nota n. 3202 del 17 gennaio 2013, ricevuta il 28 gennaio 2013, con la quale si è comunicato l'avvio del procedimento, ai sensi degli artt. 8 e 9 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10, e avverso alla quale non risultano essere state prodotte osservazioni o controdeduzioni;

Vista la terna fornita dalla associazione di rappresentanza, cui la cooperativa aderisce, ai sensi dell'art. 9 della legge n. 400/75;

Visto il pro-memoria prot. n. 28147 del 24 maggio 2013 del servizio 6S - vigilanza e servizio ispettivo, con il quale è stata richiesta all'Assessore la designazione di un nominativo;

Vista la propria determinazione con la quale si designa in calce al suindicato promemoria l'avv. De Salvo Gaetano;

Visto l'elenco regionale dei commissari liquidatori di società cooperative e loro consorzi operanti in Sicilia;

Decreta:

Art. 1

La cooperativa Fenice Soc. Coop. Sociale Onlus, con sede in Palermo, costituita il 21 giugno 1996, codice fiscale 04413460827, numero REA PA-186628 è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile.

Art. 2

L'avv. De Salvo Gaetano, nato a Roma il 13 agosto 1968, e residente a Messina in via Elenuccia n. 3, è nominato, dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa di cui all'articolo precedente, con il compito di definire tutte le operazioni di liquidazione fino alla definitiva cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione. In caso di mancanza di attivo, si procederà alla liquidazione dei compensi minimi spettanti con le disponibilità presenti sul capitolo 342519 del bilancio della Regione siciliana.



## Art. 4

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 19 luglio 2013.

VANCHERI

(2013.31.1876)041

DECRETO 19 luglio 2013.

**Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa agricola Speranza, con sede in San Mauro Castelverde, e nomina del commissario liquidatore.**

L'ASSESSORE  
PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visto il verbale di revisione effettuata dalla Confcooperative nei confronti della cooperativa agricola Speranza, con sede in San Mauro Castelverde, recante la proposta di liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile, in quanto la composizione della compagine sociale si è ridotta a due soli soci e non è stata reintegrata nei termini di legge, e che dai dati di bilancio contenuti nell'ultimo bilancio depositato, relativo all'esercizio sociale 2009, si evidenzia un patrimonio netto negativo di € 24.899, un attivo dello stato patrimoniale di € 37.502 ed un totale debiti di € 62.389;

Vista la nota n. 6780 del 31 gennaio 2013, ricevuta il 5 febbraio 2013, con la quale si è comunicato l'avvio del procedimento, ai sensi degli artt. 8 e 9 della legge regionale 30 aprile 1991 n. 10, e avverso alla quale non risultano essere state prodotte osservazioni o controdeduzioni;

Vista la terna fornita dall'associazione di rappresentanza, cui la cooperativa aderisce, ai sensi dell'art. 9 della legge n. 400/75;

Visto il promemoria prot. n. 28155 del 24 maggio 2013 del servizio 6S - vigilanza e servizio ispettivo, con il quale è stata richiesta all'Assessore la designazione di un nominativo;

Vista la propria determinazione con la quale si designa in calce al suindicato promemoria il dott. Bongiorno Aldo;

Visto l'elenco regionale dei commissari liquidatori di società cooperative e loro consorzi operanti in Sicilia;

Decreta:

## Art. 1

La cooperativa agricola Speranza, con sede in San Mauro Castelverde, costituita il 21 febbraio 2006, codice fiscale 05494990822, numero REA PA-258458 è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile.

## Art. 2

Il dott. Bongiorno Aldo, nato a Cefalù il 28 luglio 1980, e residente a Gangi in via G.S. Antonino n. 68, è nominato,

dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa di cui all'articolo precedente, con il compito di definire tutte le operazioni di liquidazione fino alla definitiva cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

## Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione. In caso di mancanza di attivo, si procederà alla liquidazione dei compensi minimi spettanti con le disponibilità presenti sul capitolo 342519 del bilancio della Regione siciliana.

## Art. 4

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 19 luglio 2013.

VANCHERI

(2013.31.1854)041

DECRETO 24 luglio 2013.

**Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa C.E.L.I., con sede in Santa Ninfa, e nomina del commissario liquidatore.**

L'ASSESSORE  
PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visto il verbale di revisione ordinaria effettuato dalla Legacoop relativo al biennio 2013/2014 nei confronti della cooperativa C.E.L.I. di Santa Ninfa, nella quale si propone, ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile, la liquidazione coatta amministrativa considerato che i dati contabili evidenziano una decozione irreversibile;

Considerato che ricorrono, quindi, i presupposti per porre la società in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile;

Vista la nota n. 35288 dell'1 luglio 2013, con la quale si è comunicato l'avvio del procedimento, ai sensi degli artt. 8 e 9 della legge regionale 30 aprile 1991 n. 10, al legale rappresentante dell'ente;

Considerato che la cooperativa è aderente alla Legacoop e quindi la riserva di cui all'art. 9 della legge n. 400/75 trova la sua applicazione;

Vista la terna fornita dall'associazione;

Visto il pro-memoria prot. n. 35752 del 2 luglio 2013 del servizio ispettivo e vigilanza cooperative, con il quale è stata richiesta all'Assessore la designazione di un commissario liquidatore tra i nominativi di cui alla terna;

Vista la propria determinazione con la quale si designa in calce al suindicato promemoria il dott. Greco Carmelo;

Visto l'elenco regionale dei commissari liquidatori di società cooperative e loro consorzi operanti in Sicilia;

Decreta:

Art. 1

La cooperativa C.E.L.I., con sede in Santa Ninfa, costituita il 23 marzo 1947, codice fiscale 00063070817, numero REA TP-21041, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile.

Art. 2

Il dott. Greco Carmelo, nato a Canicattì il 19 marzo 1974, e residente a Palermo in corso Alberto Amedeo n. 114, è nominato, dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa di cui all'articolo precedente, con il compito di definire tutte le operazioni di liquidazione fino alla definitiva cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione. In caso di mancanza di attivo, si procederà alla liquidazione dei compensi minimi spettanti con le disponibilità presenti sul capitolo 342519 del bilancio della Regione siciliana.

Art. 4

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 24 luglio 2013.

VANCHERI

(2013.31.1877)041

DECRETO 1 agosto 2013.

**Scioglimento della cooperativa Fertilia, con sede in Belpasso, e nomina del commissario liquidatore.**

L'ASSESSORE  
PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Vista l'attività ispettiva condotta da due ispettori relativa al biennio 2009/2010 nei confronti della cooperativa Fertilia con sede in Belpasso, recante la proposta di scioglimento per atto dell'autorità con nomina del liquidatore ai sensi dell'art. 2545 septiesdecies del codice civile considerato che con D.D.S. n. 768 del 9 giugno 2008 gli sono stati revocati i finanziamenti di cui alla legge regionale n. 37/78 e pertanto non è più in condizione di fornire lavoro ai propri soci;

Visto il bilancio relativo all'esercizio 2010 (ultimo depositato al R.I.) che presenta un attivo patrimoniale di € 312.670,00 e un patrimonio positivo di € 3.874,00;

Vista la nota n. 46683 del 26 giugno 2012 con la quale si è comunicato l'avvio del procedimento ai sensi degli art. 8 e 9 della legge regionale 30 aprile 1991 n. 10 al legale rappresentante;

Viste le controdeduzioni fornite con la nota del 3 agosto 2012 e con la quale si richiede la revoca dell'avvio del procedimento;

Considerato che il servizio vigilanza cooperative non ha ritenuto di accogliere la richiesta di revoca del procedimento non ritenendo valide le motivazioni addotte;

Visto il parere reso dalla C.R.C. del 27 febbraio 2013 con la quale concorda con la proposta d'ufficio per lo scioglimento per atto dell'autorità della cooperativa con nomina del liquidatore ai sensi dell'art. 2545 septiesdecies del codice civile.

Vista la terna fornita dalla Associazione di rappresentanza, la cooperativa aderisce, ai sensi dell'art. 9 della legge n. 400/75;

Visto il pro-memoria di prot. n. 31859 del 12 giugno 2013 del servizio ispettivo e vigilanza cooperative con il quale è stata richiesta all'Assessore la designazione di un nominativo;

Vista la propria determinazione con la quale si designa in calce al suindicato promemoria il dott. Sorbello Armando;

Visto l'elenco regionale dei commissari liquidatori di società cooperative e loro consorzi operanti in Sicilia;

Decreta:

Art. 1

La cooperativa Fertilia, con sede in Belpasso, costituita il 27 novembre 1984, codice fiscale 02133780870, numero REA CT-139541, è sciolta ai sensi dell'art. 2545 septiesdecies del codice civile.

Art. 2

Il dott. Sorbello Armando, nato a Catania il 10 ottobre 1967 e residente a Trecastagni in via Pietro Toselli n. 24, è nominato, dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa di cui all'articolo precedente, con il compito di definire tutte le operazioni di liquidazione fino alla definitiva cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione. In caso di mancanza di attivo, si procederà alla liquidazione dei compensi minimi spettanti con le disponibilità presenti sul capitolo 342519 del bilancio della Regione siciliana.

Art. 4

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 1 agosto 2013.

VANCHERI

(2013.32.1965)042

DECRETO 1 agosto 2013.

**Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Portabagagli stazione ferroviaria, con sede in Siracusa, e nomina del commissario liquidatore.**

**L'ASSESSORE  
PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visto il verbale di revisione effettuata dalla UNCI nei confronti della cooperativa "Portabagagli stazione ferroviaria" con sede in Siracusa, recante la proposta di liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile in quanto la società evidenzia una grave decozione contabile nella considerazione che dai dati di bilancio relativi agli esercizi sociali 2010 e 2011 presentano, rispettivamente, dei patrimoni netti negativi di € 444.649,00 ed € 653.008,00; nonché una pesantissima situazione debitoria nei confronti dell'erario, banche, enti previdenziali e fornitori non più onorabile;

Vista la nota n. 71080 del 23 ottobre 2012 con la quale si è comunicato l'avvio del procedimento ai sensi degli artt. 8 e 9 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10 e avverso alla quale non risultano essere state prodotte osservazioni o controdeduzioni;

Vista la terna fornita dall'associazione di rappresentanza, cui la cooperativa aderisce, ai sensi dell'art. 9 della legge n. 400/75;

Visto il pro-memoria di prot. n. 31860 del 12 giugno 2013 del servizio ispettivo e vigilanza cooperative con il quale è stata richiesta all'Assessore la designazione di un nominativo;

Vista la propria determinazione con la quale si designa in calce al suindicato promemoria il dott. Zappalà Sebastiano;

Visto l'elenco regionale dei commissari liquidatori di società cooperative e loro consorzi operanti in Sicilia;

Decreta:

**Art. 1**

La cooperativa "Portabagagli stazione ferroviaria", con sede in Siracusa, costituita il 23 maggio 1960, codice fiscale 00040810897, numero REA SR-37287, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile.

**Art. 2**

Il dott. Zappalà Sebastiano, nato a Siracusa il 7 settembre 1945 ed ivi residente in via Simeto, 4, è nominato dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa di cui all'articolo precedente, con il compito di definire tutte le operazioni di liquidazione fino alla definitiva cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

**Art. 3**

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione. In caso di mancanza di attivo, si procederà alla liquidazione dei compensi minimi spettanti con le disponibilità presenti sul capitolo 342519 del bilancio della Regione siciliana.

**Art. 4**

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 1 agosto 2013.

VANCHERI

**(2013.32.1963)041**

DECRETO 1 agosto 2013.

**Sostituzione del commissario liquidatore della cooperativa Seafight, con sede in Messina.**

**L'ASSESSORE  
PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visto il D.A. n. 929 del 14 aprile 2004, con il quale la cooperativa Seafight, con sede in Messina, ai sensi dell'art. 2545-terdecies del codice civile è posta in liquidazione coatta amministrativa;

Visto il D.A. n. 862/Gab del 6 settembre 2012, con il quale è stato conferito l'incarico di commissario liquidatore al professionista avv. Loredana Scolaro, nata a Messina il 6 gennaio 1982;

Vista la nota del 6 marzo 2013, con la quale è stata comunicata la rinuncia all'incarico di commissario liquidatore dal sopra citato professionista;

Visto il promemoria prot. n. 12891 del 4 marzo 2013, del servizio ispettivo e vigilanza cooperative con il quale è stato richiesto all'Assessore il nominativo del professionista cui affidare l'incarico;

Vista la propria determinazione con la quale si designa in calce al suindicato promemoria l'avv. Antonio Bicchieri;

Visto l'elenco regionale dei commissari liquidatori di società cooperative e loro consorzi operanti in Sicilia;

Decreta:

**Art. 1**

L'avv. Antonio Bicchieri, nato a Messina il 6 gennaio 1980 e residente a Villafranca Tirrena (ME) in piazza Castello, 4 è nominato, dalla data di notifica del presente decreto, ai sensi dell'art. 2545 - terdecies del codice civile, commissario liquidatore della cooperativa Seafight con sede in Messina, costituita il 15 novembre 1976, codice fiscale 00402050835 numero REA - 111275, in sostituzione dell'avv. Laura Scolaro, con il compito di definire tutte le operazioni di liquidazione fino alla definitiva cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

**Art. 2**

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione. In caso di mancanza di attivo, si procederà alla liquidazione dei compensi minimi spettanti con le disponibilità presenti sul capitolo 342519 del bilancio della Regione siciliana.

## Art. 3

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 1 agosto 2013.

VANCHERI

(2013.32.1984)041

## ASSESSORATO DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA

DECRETO 31 luglio 2013.

**Costituzione del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, e nomina dei componenti.**

### IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA FUNZIONE PUBBLICA E DEL PERSONALE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19;

Visto il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6, recante "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei dipartimenti regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n. 12 e successive modifiche e integrazioni";

Visto l'art. 57 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dall'art. 21 della legge 4 novembre 2010, n. 183, che stabilisce che le pubbliche amministrazioni costituiscono al proprio interno e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica il "Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" che sostituisce, unificando le competenze in un solo organismo, i comitati per le pari opportunità e i comitati paritetici sul fenomeno del mobbing;

Considerato che il precitato art. 57, come novellato dall'art. 21 della legge n. 183/2010, prevede che il Comitato unico di garanzia ha composizione paritetica ed è formato da un componente designato da ciascuna delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello di amministrazione e da un pari numero di rappresentanti dell'amministrazione, in modo da assicurare nel complesso la presenza paritaria di entrambi i generi e che il presidente è designato dall'amministrazione;

Vista la direttiva del 4 marzo 2011, emanata di concerto dal dipartimento della funzione pubblica e dal dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha dettato le linee guida sulle modalità di funzionamento dei comitati unici di garanzia e ha individuato contestualmente i requisiti di cui devono essere in possesso sia il presidente che i componenti del CUG stabilendo, altresì, che il presidente venga scelto tra gli appartenenti ai ruoli della stessa amministrazione;

Visto l'atto di interpello n. 148644 del 7 novembre 2012, predisposto e idoneamente divulgato dal dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale, con il quale, ai fini della massima trasparenza e pubblicità delle procedure, è stata richiesta a tutto il personale dell'Amministrazione regionale la disponibilità a far parte del CUG, sia come componente sia come presidente, e sono state contestualmente individuate le modalità e i termini delle procedure di selezione basate, oltre che sulla valutazione dei curricula, anche su un colloquio tendente a verificare prevalentemente l'aspetto motivazionale e che tali procedure sono state affidate ed espletate da apposite commissioni;

Visto il D.D.G. n. 8469 del 19 dicembre 2012 di costituzione della commissione incaricata di selezionare prioritariamente il presidente del CUG;

Visto il D.D.G. n. 1913 del 19 aprile 2013, pubblicato per estratto nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 17 maggio 2013, con il quale è stato designato, a seguito di idonea selezione, il presidente del CUG nella persona della d.ssa Maria Rita Comparetti dirigente regionale in servizio presso il Comando del Corpo forestale;

Visto il D.D.G. n. 2354 del 21 maggio 2013 di costituzione della commissione incaricata di selezionare i componenti del CUG rappresentanti dell'Amministrazione regionale;

Visti i verbali allegati alla nota prot. n. PG/2013/101181 del 17 luglio 2013 e, in particolar modo, il verbale conclusivo dei lavori contenente gli esiti dell'attività di selezione effettuata dalla commissione che ritiene "funzionale ai compiti istituzionali e alle potenzialità progettuali del CUG la complementarietà delle lauree possedute (psicologia, scienze sociali e della comunicazione, filosofia, pedagogia, scienze politiche)" e delibera, all'unanimità, di individuare i componenti del CUG come di seguito indicati, e di individuare, "al fine di assicurare anche la parità di genere nella composizione del CUG, tra i componenti titolari 4 donne e 4 uomini":

#### Componenti titolari

- Ales Rosario
- Corda Rosaria
- Gioietta Tommaso
- Imbergamo Anna Maria
- La Rosa Salvatore
- La Russa Maria
- Mauro Giuseppe
- Tesè Maria Daniela

#### Componenti supplenti

- Bongiorno Angela
- Calamunci Rosa
- Calvaruso Anna Maria
- Conti Sergio
- Lupo Vincenza
- Scaglione Ilde
- Trifirò Patrizia
- Turano Fabio;

Viste, inoltre, le designazioni fornite dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, in riscontro alla nota di richiesta prot. n. 68066 dell'8 maggio 2012, di seguito indicate:

- CISL F.P. - Alessi Giuseppa (titolare), Toscano Giada (supplente)
- SIAD - Di Pasquale Gaspare (titolare), Marino Vittorio (supplente)

- DIRSI - Bonelli Domenico (titolare), Varisano Angelina (supplente)
- UGL - Sottile Maria Grazia (titolare), Fascellaro Agostino (supplente)
- COBAS-CODIR - Martorana Emilia (titolare), Barcellona Mario (supplente)
- SADIRS - Profeta Francesca (titolare), Caruso Angelo (supplente)
- CGIL - Baldi Francesca (titolare), Leto Antonietta (supplente)
- UIL-FPL - Di Liberto Alessandra (titolare), Pangaro Daniela (supplente);

Ritenuto pertanto necessario procedere alla costituzione del Comitato unico di garanzia e alla nomina dei componenti sia di parte sindacale che in rappresentanza dell'Amministrazione regionale;

Decreta:

Art. 1

Per i motivi di cui in preambolo, che qui si intendono integralmente richiamati, è costituito il "Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" della Regione siciliana e sono nominati i componenti sia di parte sindacale che in rappresentanza dell'Amministrazione regionale.

Art. 2

Il Comitato unico di garanzia è così formato:

*Presidente:*

- d.ssa Maria Rita Comparetti, dirigente regionale;

*Componenti titolari rappresentanti dell'Amministrazione regionale:*

- Ales Rosario
- Corda Rosaria
- Gioietta Tommaso
- Imbergamo Anna Maria
- La Rosa Salvatore
- La Russa Maria
- Mauro Giuseppe
- Tesè Maria Daniela

*Componenti titolari designati dalle organizzazioni sindacali:*

- CISL F.P. - Alessi Giuseppa
- SIAD - Di Pasquale Gaspare
- DIRSI - Bonelli Domenico
- UGL - Sottile Maria Grazia
- COBAS-CODIR - Martorana Emilia
- SADIRS - Profeta Francesca
- CGIL - Baldi Francesca
- UIL-FPL - Di Liberto Alessandra

*Componenti supplenti rappresentanti dell'Amministrazione regionale:*

- Bongiorno Angela
- Calamunci Rosa
- Calvaruso Anna Maria
- Conti Sergio
- Lupo Vincenza
- Scaglione Ilde
- Trifirò Patrizia
- Turano Fabio

*Componenti supplenti designati dalle organizzazioni sindacali:*

- CISL F.P. - Toscano Giada
- SIAD - Marino Vittorio
- DIRSI - Varisano Angelina
- UGL - Fascellaro Agostino
- COBAS-CODIR - Barcellona Mario
- SADIRS - Caruso Angelo
- CGIL - Leto Antonietta
- UIL-FPL - Pangaro Daniela.

Art. 3

I componenti del CUG rimangono in carica quattro anni. Gli incarichi possono essere rinnovati una sola volta e sono svolti a titolo gratuito.

Art. 4

Il costituito Comitato unico di garanzia sostituisce, ai sensi del precitato art. 57 del decreto legislativo n. 165/2001, come modificato dall'art. 21 della legge n. 183/2010, "unificando le competenze in un solo organismo, i comitati per le pari opportunità e i comitati paritetici sul fenomeno del mobbing, costituiti in applicazione della contrattazione collettiva, dei quali assume tutte le funzioni previste dalla legge, dai contratti collettivi relativi al personale delle amministrazioni pubbliche o da altre disposizioni".

Art. 5

Il Comitato unico di garanzia, entro 60 giorni dalla sua costituzione, adotta un regolamento per la disciplina delle modalità di funzionamento dello stesso.

Art. 6

Il presente provvedimento non comporta alcuna spesa a carico del bilancio regionale e non è sottoposto, pertanto, al visto dell'organo di controllo contabile.

Art. 7

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito istituzionale del dipartimento della funzione pubblica e del personale raggiungibile tramite il sito della Regione siciliana: [www.regione.sicilia.it](http://www.regione.sicilia.it) ovvero tramite il link breve: [www.funzionepubblica.tk](http://www.funzionepubblica.tk).

Palermo, 31 luglio 2013.

GIAMMANCO

**(2013.32.1938)008**

DECRETO 7 agosto 2013.

**Sospensione delle funzioni e delle attività del Centro regionale di formazione per la polizia municipale e degli organi attualmente in carica, per l'anno 2013.**

L'ASSESSORE  
PER LE AUTONOMIE LOCALI  
E LA FUNZIONE PUBBLICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 1 agosto 1990, n. 17 recante norme in materia di polizia municipale ed in particolare l'art. 11 che prevede l'istituzione del Centro regionale di

formazione per la polizia municipale, quale organismo dell'Assessorato regionale degli enti locali;

Visto il decreto dell'Assessore per gli enti locali n. 117 del 13 dicembre 1990 con il quale è stato istituito il Centro regionale di formazione per la polizia municipale;

Visto lo statuto ed il regolamento del Centro regionale di formazione per la polizia municipale adottati, rispettivamente, con D.P.Reg. n. 53/95 e D.P.Reg. n. 54/95;

Considerato che la progressiva riduzione operata nel capitolo di spesa n. 190514 del bilancio regionale sul quale gravano le spese di funzionamento e di gestione del Centro ha determinato una conseguente contrazione delle attività istituzionali dello stesso;

Considerato che la dotazione finanziaria del capitolo 190514 è di solo 3.000,00 euro per l'intero esercizio finanziario 2013;

Rilevata, pertanto, l'impossibilità di poter prevedere l'avvio di nuove attività istituzionali, a breve o a lungo termine, attesa l'attuale insufficiente dotazione finanziaria del pertinente capitolo di spesa del bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013, approvato con la legge regionale 15 maggio 2013, n. 10;

Visto il D.A. n. 4274 del 2 dicembre 2008 con il quale è stato nominato, per un quinquennio, il direttore del Centro regionale di formazione per la polizia municipale con scadenza al 2 dicembre 2013;

Visto il D.P.Reg. n. 202 del 17 aprile 2008 con il quale è stato nominato, per un quadriennio, il consiglio di amministrazione del Centro regionale di formazione per la polizia municipale;

Considerato che il consiglio di amministrazione del Centro regionale di formazione per la polizia municipale risulta già scaduto;

Ravvisata, per le motivazioni sopra addotte, la necessità di dover sospendere le funzioni e le attività istituzionali del Centro regionale di formazione per la polizia municipale anche per evitare che maturino oneri finanziari per la Regione a fronte dell'inattività del Centro;

Ritenuto di dover procedere, altresì, alla conseguente sospensione degli organi del Centro stesso, in atto in carica;

Ritenuto, inoltre, che occorrerà valutare l'opportunità di procedere ad una revisione normativa della materia di cui trattasi;

Decreta:

Art. 1

Le funzioni e le attività del Centro regionale di formazione per la polizia municipale sono sospese per il corrente anno 2013, nelle more delle determinazioni assessoriali relative alla revisione delle attività istituzionali del Centro, anche in rapporto alle risorse finanziarie attualmente assegnate, e/o da assegnare.

Art. 2

Sono altresì sospesi, fino al 31 dicembre 2013, gli Organi del Centro regionale di formazione per la polizia municipale, attualmente in carica.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 7 agosto 2013.

VALENTI

(2013.32.1974)072

## ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

DECRETO 5 agosto 2013.

### Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013.

#### IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'articolo 55 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2013, n. 10, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la circolare n. 5 del 20 marzo 2013 del dipartimento bilancio e tesoro - Ragioneria generale della Regione con la quale, fra l'altro, vengono indicati i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2013 prevista dal comma 11, dell'art. 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, concernente "Norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana. Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali, istituzione dello sportello unico per le attività produttive. Disposizioni in materia di protezione civile. Norme in materia di pensionamento";

Visto il decreto del Presidente della Regione siciliana 10 maggio 2001, n. 8, con il quale è stato approvato il regolamento concernente l'istituzione ed il funzionamento degli uffici di diretta collaborazione del Presidente e degli Assessori regionali;

Visto il contratto collettivo regionale di lavoro del comparto non dirigenziale della Regione siciliana e degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 - quadriennio giuridico 2002-2005, sottoscritto il 16

maggio 2005 e pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 22 del 21 maggio 2005 e biennio economico 2004-2005 pubblicato nella parte prima della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 27 dell'1 giugno 2006;

Visto il contratto collettivo regionale di lavoro del comparto non dirigenziale della Regione siciliana e degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, relativo al quadriennio giuridico 2006-2009 e biennio economico 2006-2007, sottoscritto il 21 maggio 2008 e pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 24 del 30 maggio 2008;

Visti in particolare, gli articoli 87, comma 1, ed 88, comma 6, del citato contratto collettivo di lavoro del comparto non dirigenziale, relativi, rispettivamente, alla istituzione ed alla ripartizione del Fondo di amministrazione per il miglioramento delle prestazioni (F.A.M.P.) per il personale in servizio presso gli uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli Assessori regionali, per i dipendenti in servizio presso le stazioni uniche appaltanti e per i dipendenti di cui all'articolo 5 dell'accordo 30 giugno 2003;

Visto l'accordo ai sensi dell'articolo 88, comma 6, del contratto collettivo regionale di lavoro per il comparto non dirigenziale afferente gli addetti agli uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli Assessori regionali sottoscritto in data 25 maggio 2007 ed in particolare, il comma 3 dell'articolo 1 del suddetto accordo riguardante il personale che svolge mansioni di autista presso gli uffici di diretta collaborazione e presso l'ufficio di rappresentanza di Roma;

Vista la nota prot. n. 91111 del 25 giugno 2013, con la quale il Dipartimento regionale della funzione pubblica - servizio 19, chiede la variazione incrementativa per euro 9.041,67 dell'articolo 13 del capitolo 212016 per la copertura degli oneri per l'indennità omnicomprensiva annua di 15.500,00 attribuita al funzionario direttivo d.ssa Angela Di Stefano inquadrata presso gli uffici di diretta collaborazione dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, a decorrere da giugno 2013;

Vista la nota prot. n. 39241 dell'8 agosto 2013 della ragioneria centrale competente con la quale viene trasmessa la suindicata nota con parere favorevole;

Vista la nota prot. n. 91066 del 25 giugno 2013, con la quale il Dipartimento regionale della funzione pubblica - servizio 16, chiede la variazione incrementativa dell'articolo 10 del capitolo 212016 per la copertura degli oneri per l'indennità omnicomprensiva attribuita all'istruttore direttivo sig. Mazzola Francesco Maria inquadrato presso gli uffici di diretta collaborazione dell'Assessore per le risorse agricole ed alimentari a decorrere dal 24 aprile 2013;

Vista la nota prot. n. 38994 del 5 luglio 2013 della Ragioneria centrale competente con la quale viene trasmessa la suindicata nota con parere favorevole;

Ravvisata la necessità, per quanto in premessa specificato, di procedere alla ripartizione del fondo art. 88 comma 6, CCRL comparto non dirigenziale, iscrivendo sui richiamati articoli del capitolo 212016 l'importo comunicato con le predette note prot. n. 9111/2013 e n. 91066/2013;

Ritenuto di apportare alla ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nella ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013, sono introdotte le seguenti variazioni, il cui utilizzo sia in termini di impegni che di pagamenti dovrà tenere conto dei tetti di spesa previsti dalla circolare n. 5 del 20 marzo 2013:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA</b>		
<b>RUBRICA</b>	<b>2 - Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>1 - Spese correnti</b>	
<b>AGGREGATO ECONOMICO</b>	<b>1 - Spese di funzionamento</b>	
U.P.B. 7.2.1.1.1 - <i>Personale</i> . . . . .		—
di cui al capitolo		
212016	Spese per il trattamento accessorio del personale con qualifica diversa da quella dirigenziale, in servizio presso gli uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli assessori regionali, l'ufficio del garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti, la "Batteria di Palazzo d'Orleans", le stazioni uniche appaltanti, per gli autisti in servizio presso l'ufficio di Roma e per i dipendenti di cui all'articolo 5 dell'accordo 30 giugno 2003 (F.A.M.P.). . . . .	—
	<i>Articoli</i>	
	10. Gabinetto dell'Assessore regionale per le risorse agricole ed alimentari. + 9.041,67	
	13. Gabinetto dell'Assessore regionale del turismo, lo sport e lo spettacolo + 8.850,00	
	14. Somme da ripartire . . . . . - 17.892,50	

## Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 5 agosto 2013.

PISCIOTTA

(2013.32.1975)017

## ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DECRETO 12 agosto 2013.

**Approvazione del calendario per tipologia tecnologica e ordine cronologico delle conferenze dei servizi - tecnologia eolica e tecnologia fotovoltaica.**

### IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ENERGIA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.Lgs. P. Reg. del 28 febbraio 1979, n. 70 e successive modifiche ed integrazioni, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione regionale;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e la legge regionale 30 aprile 1991 n. 10 e loro successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare l'art. 2 che attribuisce all'organo politico competenze in ordine agli atti di programmazione e di indirizzo amministrativo;

Visto il decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e successive modifiche ed integrazioni recante Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità ed in particolare l'art. 12 - Razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 che detta "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali";

Visto il decreto presidenziale 5 dicembre 2009, n. 12 "Regolamento di attuazione del titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali: Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione" rimodulato con decreto presidenziale 18 gennaio 2013, n. 6;

Visto il D.M. 10 settembre 2010 del Ministro dello sviluppo economico "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi";

Visto il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione

dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE ed in particolare gli articoli 5 e 6;

Vista la legge regionale 5 aprile 2011, n. 5 recante Disposizioni per la trasparenza, la semplificazione, l'efficienza, l'informatizzazione della pubblica amministrazione e l'agevolazione delle iniziative economiche. Disposizioni per il contrasto alla corruzione ed alla criminalità organizzata di stampo mafioso. Disposizioni per il riordino e la semplificazione della legislazione regionale;

Visto il D.P.Reg. sic. del 18 luglio 2012, n. 48, Regolamento recante Norme di attuazione dell'art. 105 comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11;

Visto il D.P.Reg. sic. del 9 aprile 2013, n. 1702, con il quale ai sensi della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20, in esecuzione della delibera di Giunta regionale n. 130 del 29 marzo 2013, viene conferito l'incarico di dirigente generale del dipartimento regionale dell'energia al dott. Maurizio Pirillo, dirigente del ruolo unico della dirigenza dell'amministrazione regionale;

Visto il D.A. n. 161 del 17 maggio 2013 dell'Assessore regionale per l'energia e S.P.U. e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana il 7 giugno 2013;

Vista la nota n. 39055 del 30 luglio 2013 del servizio 3 Autorizzazioni e concessioni ad oggetto: Istanze mantenimento dell'interesse di cui al D.A. n. 161 del 15 maggio 2013 dalla quale si evince che sono pervenute n. 356 manifestazioni di interesse mentre da un riscontro degli elenchi le manifestazioni di interesse sono n. 351;

Vista la nota n. 39296 del 31 luglio 2013 dell'area affari generali, con la quale è stato richiesto a tutte le strutture intermedie del Dipartimento la consegna di eventuali registri di protocollo manuale utilizzati nel periodo 2 gennaio 2010 - 31 agosto 2010, ed a seguito della stessa nessun riscontro è intervenuto;

Considerato che per numero 44 manifestazioni di interesse il proponente non ha fornito o se fornito è risultato errato il numero di protocollo relativo all'istanza originaria ovvero non risulta alcun protocollo ufficiale, che permetta il riscontro dell'esistenza dell'istanza originaria;

Ritenuto che le predette 44 manifestazioni di interesse agli atti del servizio 3° - ai fini della calendarizzazione delle conferenze dei servizi di cui al presente decreto, non possono essere considerate;

Vista la nota n. 40182 del 6 agosto 2013 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'energia, con la quale si riscontra la nota n. 39055 del 30 luglio 2013 del servizio 3° Autorizzazioni e concessioni dando altresì direttive sulla predisposizione dei calendari delle Conferenze dei servizi e sull'espletamento delle stesse;

Vista la nota n. 40396 del 7 agosto 2013 del servizio 3° Autorizzazioni e concessioni con cui si riscontra la nota n. 40182 del 6 agosto 2013 del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'energia e con cui è stata tra-



smessa una proposta di calendario delle Conferenze dei servizi, per le sole manifestazioni di interesse relative ad istanze non avviate a Conferenza dei Servizi alla data del D.A. n. 161/2013;

Ritenuto di dover dar corso a quanto stabilito dall'art. 7 del decreto n. 161 del 17 maggio 2013 dell'Assessore regionale per l'energia ed ai SS.PP.UU., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte prima, n. 27 del 7 giugno 2013;

Rilevato che dai riscontri effettuati emerge la seguente situazione:

- n. 41 manifestazioni di interesse risultano duplicate;
- n. 03 manifestazioni pervenute oltre i termini;
- n. 44 manifestazioni per protocolli non esistenti;
- n. 52 manifestazioni per istanze  $\leq 1$  MW/ PAS (art. 3 D.P.Reg. n. 48/2012);

di cui

- n. 02 manifestazioni di interesse già decretate per richieste di autorizzazione  $\leq 1$  MW;
- n. 02 manifestazioni di interesse già decretate  $> 1$  MW;
- n. 21 manifestazioni di interesse per istanze di cui all'art. 8 D.A. n. 161/2013;

Rilevato, altresì, che risultano vigenti n. 188 manifestazioni di interesse che afferiscono ad istanze pervenute entro la data del 17 agosto 2012 di pubblicazione del D.P.Reg. 18 luglio 2012, n. 48 e da avviare in Conferenza dei servizi;

Considerato che, ai sensi dell'art. 8 del decreto n. 161 del 17 maggio 2013 dell'Assessore regionale all'energia e S.P.U. e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana il 7 giugno 2013, non si provvede alla calendarizzazione di quelle istanze presentate successivamente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo n. 28/2011, per le quali non è avvenuto l'espletamento della verifica di assoggettabilità alla V.I.A., ovvero nel caso di assoggettamento alla valutazione di impatto ambientale non è pervenuto al Dipartimento regionale dell'energia dell'Assessorato regionale dell'energia e dei S.P.U., la pronuncia dell'autorità competente alla valutazione di impatto ambientale;

Decreta:

#### Art. 1

È approvato il calendario per tipologia tecnologica e ordine cronologico delle Conferenze dei servizi di cui all'allegato 1) Tecnologia Eolica (n. 64) ed all'allegato 2) Tecnologia Fotovoltaica (n. 58) al presente decreto, ai fini della conclusione del procedimento di autorizzazione unica ex art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003.

#### Art. 2

Le conferenze dei servizi dovranno determinare in via definitiva il rilascio ovvero il diniego dell'autorizzazione unica senza ulteriori aggiornamenti ed in base allo stato della documentazione esibita e dei pareri confluiti alla data stabilita per la conferenza, che dovrà essere inderogabilmente espletata per la stessa data.

#### Art. 3

Il dirigente del servizio 3 è responsabile del procedimento di autorizzazione unica e con periodicità mensile provvede a comunicare l'elenco aggiornato delle conferenze espletate e l'esito delle stesse, nonché il progressivo totale della potenza autorizzata alla stessa data.

Il dirigente del servizio 3 provvede alla proposta di aggiornamento del calendario delle Conferenze dei servizi di norma con cadenza trimestrale, da approvare con apposito decreto del dirigente generale.

Il dirigente del servizio 2 Osservatorio provvede alla verifica del progressivo della potenza autorizzata rispetto agli obiettivi di "Burden Sharing" assegnati alla Sicilia con D.M. 15 marzo 2012, dandone comunicazione al servizio 3, ai fini del rilascio delle autorizzazioni ex art. 12 decreto legislativo n. 387/2003.

#### Art. 4

Il dirigente del servizio 3 provvede a dedicare la giornata di venerdì (lavorativo) di ogni settimana all'espletamento delle conferenze dei servizi per le istanze che hanno ricevuto giudizio di ottemperanza in via definitiva da parte dell'autorità giudiziaria, sulla base delle comunicazioni ricevute da parte dell'area affari legali e contenzioso, nel rispetto della scadenza imposta.

#### Art. 5

Il dirigente del servizio 3 provvede a dedicare la giornata di venerdì (lavorativo) di ogni settimana all'espletamento delle conferenze dei servizi per le istanze (n. 66) di cui all'allegato 3) del presente decreto che hanno già svolto alla data del presente decreto conferenze dei servizi e dovranno essere riconvocate inderogabilmente dal 27 settembre 2013 secondo l'ordine cronologico delle date a decorrere dalla quale sono state richieste integrazioni. Le relative conferenze dei servizi sono definite in apposito calendario da predisporre entro e non oltre il 13 settembre 2013.

#### Art. 6

Per le istanze ammesse a Conferenza dei servizi di cui agli allegati 1) 2) e 3) del presente decreto, le relative Conferenze dei servizi sono tutte decisorie e non riconvocabili.

È fatto divieto, a decorrere dal presente provvedimento, di disporre riconvocaioni di Conferenze dei servizi, oltre i termini di conclusione del procedimento di autorizzazione unica di cui all'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, ovvero oltre i termini fissati, negli allegati 1); 2) e, a seguito degli adempimenti di cui all'art. 5 al presente decreto, per le istanze di cui all'allegato 3).

#### Art. 7

Il presente decreto unitamente agli allegati, che ne costituiscono parte integrante, verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito web del Dipartimento regionale dell'energia.

Palermo, 12 agosto 2013.

PIRILLO

## Allegato 1

## Calendario delle Conferenze dei Servizi - Procedimento Unico ex art. 12 decreto legislativo n. 387/2003 - Tecnologia eolica

Progr.	Proponente	Tipo impianto	Potenza MW	PR	Ubicazione	Data Istanza	CDS
1	SES S.R.L.	EO	86,00	RG	Ragusa	12/12/05	02/10/13
2	SIRA EOLICA S.R.L.	EO	84,00	SR	Portopalo di Capo Passero	10/04/06	02/10/13
3	FRIEL S.P.A.	EO	216,00	AG	Menfi	26/06/06	02/10/13
4	VCC ENERGIA S.R.L.	EO	51,77	CL	Mazzarino	14/09/06	09/10/13
5	VCC ENERGIA S.R.L.	EO	47,85	AG	Licata	19/09/06	09/10/13
6	FRIEL S.P.A.	EO	132,00	PA	Monreale	24/10/06	09/10/13
7	ASJA AMBIENTE ITALIA S.P.A.	EO	26,00	RG	Vittoria	13/11/06	16/10/13
8	ELLEO SRL (ex SALADINO S.R.L.)	EO	10,00	AG	Sciacca	26/04/07	16/10/13
9	ENERGIA PULITA S.R.L.	EO	128,00	CL	Butera	09/05/07	16/10/13
10	MONCADA COSTRUZIONI S.R.L.	EO	160,00	AG	Cammarata	31/07/07	23/10/13
11	GEO WIND	EO	Rifacimento	EN	Enna - Assoro	06/08/07	23/10/13
12	EDV S.R.L.	EO	36,00	PA	Corleone	08/08/07	23/10/13
13	RE WIND S.R.L.	EO	110,00	AG	Caltabellotta	21/01/08	30/10/13
14	PARCO EOLICO NISSENO S.R.L.	EO	60,00	CL	Caltanissetta	25/01/08	30/10/13
15	ENERGIE E SERVIZI ENGINEERING	EO	37,50	AG	Canicattì	25/02/08	30/10/13
16	ELIAN ENERGIA S.R.L.	EO	59,40	TP	Mazara del Vallo	03/03/08	06/11/13
17	SOLARWIND S.R.L.	EO	48,00	AG	Siculiana	09/04/08	06/11/13
18	SOLARWIND S.R.L.	EO	30,00	CL	Butera	06/05/08	06/11/13
19	EOLICA DEL VALLO S.R.L.	EO	26,00	TP	Mazara del Vallo	16/06/08	13/11/13
20	PARCO EOLICO DELLA PIANA S.R.L.	EO	25,00	CT	Castel di Iudica	28/07/08	13/11/13
21	PARCO EOLICO DELLA PIANA S.R.L.	EO	52,20	CT	Ramacca	28/07/08	13/11/13
22	PARCO EOLICO DI RAMACCA S.R.L.	EO	5,00	CT	Ramacca	28/07/08	20/11/13
23	W.E.A. CONSULTING	EO	59,40	CL	Santa Caterina Villarmosa	05/08/08	20/11/13
24	BALTIC ENERGY GROUP S.R.L.	EO	75,00	AG	Licata	08/08/08	20/11/13
25	BORAT S.R.L.	EO	40,00	AG	Santo Stefano di Quisquina	26/08/08	27/11/13
26	BORAT S.R.L.	EO	44,00	EN	Enna	26/08/08	27/11/13
27	BORAT S.R.L.	EO	122,00	TP	Marsala	26/08/08	27/11/13
28	PARCO EOLICO CASTELLUZZO S.R.L.	EO	26,00	CT	Randazzo	26/08/08	04/12/13
29	PARCO EOL. PIZZO DELL'EREMITA	EO	20,00	CT	Bronte	26/08/08	04/12/13
30	BORAT S.R.L.	EO	44,00	RG	Ragusa	26/08/08	04/12/13
31	BORAT S.R.L.	EO	88,00	RG	Ragusa	26/08/08	11/12/13
32	BORAT S.R.L.	EO	39,00	RG	Giarratana	26/08/08	11/12/13

Progr.	Proponente	Tipo impianto	Potenza MW	PR	Ubicazione	Data Istanza	CDS
33	BORAT S.R.L.	EO	8,50	ME	Cesarò	08/09/08	11/12/13
34	BORAT S.R.L.	EO	5,10	ME	Fiumedinisi	08/09/08	18/12/13
35	BORAT S.R.L.	EO	38,00	EN	Agira	08/09/08	18/12/13
36	EOVIS S.R.L.	EO	11,05	CL	Santa Caterina Villarmosa	08/09/08	18/12/13
37	EOVIS S.R.L.	EO	52,00	EN	Agira	08/09/08	08/01/14
38	BORAT S.R.L.	EO	94,00	PA	Caccamo	08/09/08	08/01/14
39	BORAT S.R.L.	EO	8,50	CT	Bronte	11/09/08	08/01/14
40	BORAT S.R.L.	EO	8,50	CT	Paternò	11/09/08	15/01/14
41	BORAT S.R.L.	EO	8,50	CT	Calatabiano	11/09/08	15/01/14
42	EOVIS S.R.L.	EO	58,00	CL	Santa Caterina Villarmosa	11/09/08	15/01/14
43	BORAT S.R.L.	EO	26,00	AG	Calamonaci	12/09/08	22/01/14
44	EOLO ENERGIE TORTORICI CASTELL'UMBERTO S.R.L.	EO	52,80	ME	Castell'Umberto	26/09/08	22/01/14
45	EOLO ENERGIE BIVONA S.R.L.	EO	28,00	AG	Bivona	08/10/08	22/01/14
46	BORAT S.R.L.	EO	44,00	CL	Mazzerino	10/10/08	29/01/14
47	BORAT S.R.L.	EO	44,00	CL	Mazzerino	10/10/08	29/01/14
48	FONTEOLICA S.R.L.	EO	9,00	PA	Castellana Sicula	16/10/08	29/01/14
49	FONTEOLICA S.R.L.	EO	6,00	PA	Bompietro	10/11/08	05/02/14
50	FONTEOLICA S.R.L.	EO	8,50	PA	Geraci Siculo	10/11/08	05/02/14
51	ERG EOLICA ITALIA S.R.L.	EO	47,50	PA	Caccamo	10/11/08	05/02/14
52	SOLARWIND ENERGIE RINNOVABILI	EO	20,00	CL	Caltanissetta Draffù	24/11/08	12/02/14
53	EDISON ENERGIE SPECIALI S.P.A.	EO	40,00	CL	Butera	09/03/09	12/02/14
54	ENEL GREEN POWER S.P.A.	EO	172,00	CL	Mazzerino	11/03/09	12/02/14
55	FONTEOLICA S.R.L.	EO	5,10	PA	Geraci Siculo	13/05/09	19/02/14
56	ECOTEC SICILIA S.R.L.	EO	72,00	TP	Trapani	27/05/09	19/02/14
57	ASJA AMBIENTE ITALIA S.P.A.	EO	48,00	SR	Lentini	11/06/09	19/02/14
58	ASJA AMBIENTE ITALIA S.P.A.	EO	8,50	PA	Alimena	01/07/09	26/02/14
59	FONTEOLICA S.R.L.	EO	9,00	AG	Sciacca	13/11/09	26/02/14
60	WKN ITALIA S.R.L.	EO	192,00	PA	Polizzi Generosa	22/12/09	26/02/14
61	ENEL GREEN POWER S.P.A.	EO	6,00	PA	Caltavuturo	23/12/09	05/03/14
62	EOLICA ERACLEA S.R.L.	EO	37,50	AG	Cattolica Eraclea	30/08/10	05/03/14
63	VKN ITALIA S.R.L.	EO	129,00	RG	Ragusa	15/09/10	05/03/14
64	200KW S.R.L.	EO	0,20	AG	Ribera	26/06/12	12/03/14

## Calendario delle Conferenze dei Servizi - Procedimento Unico ex art. 12 decreto legislativo n. 387/2003 - Tecnologia fotovoltaica

Progr.	Proponente	Tipo impianto	Potenza MW	PR	Ubicazione	Data Istanza	CDS
1	ENERGIA SICILIA S.R.L.	FV	6,00	CL	Mazzerino	25/07/07	30/09/13
2	ENERGIA ED AMBIENTE S.R.L.	FV	6,00	RG	Vittoria	01/01/08	30/09/13
3	RE SOLE S.R.L.	FV	53,00	TP	Mazara del Vallo	09/01/08	07/10/13
4	ERFIRI S.R.L.	FV	8,00	TP	Mazara del Vallo	18/03/08	07/10/13
5	ISLA SOLAR S.R.L. (ex Teatro del Sole)	FV	5,00	RG	Ispica	25/06/08	14/10/13
6	HORUS S.R.L.	FV	5,99	RG	Vittoria	29/09/08	14/10/13
7	RE SOLE 5 S.R.L.	FV	30,00	TP	Mazara del Vallo	08/10/08	21/10/13
8	SOL IN BUILD S.R.L.	FV	2,93	TP	Calatafimi	24/11/08	21/10/13
9	SOL IN BUILD S.R.L.	FV	10,53	SR	Melilli	16/12/08	28/10/13
10	ENERGY SERVICE PROVIDER S.R.L.	FV	2,00	AG	Naro	29/12/08	28/10/13
11	ENERGY SERVICE PROVIDER S.R.L.	FV	3,00	CL	Montedoro	30/12/08	04/11/13
12	ENERGY SERVICE PROVIDER S.R.L.	FV	3,90	CL	Caltanissetta	30/12/08	04/11/13
13	THAR S.R.L.	FV	4,00	TP	Trapani	31/12/08	11/11/13
14	SUN ENERGY LIFE S.R.L.	FV	7,21	CT	Motta Sant'Anastasia	15/01/09	11/11/13
15	SOL-TEQ S.R.L.	FV	9,70	TP	Salemi	22/01/09	18/11/13
16	SOL-TEQ S.R.L.	FV	4,70	TP	Mazara del Vallo	22/01/09	18/11/13
17	SOL-TEQ S.R.L.	FV	9,99	TP	Trapani	09/02/09	25/11/13
18	AMEDEA S.R.L.	FV	2,99	EN	Troina	16/02/09	25/11/13
19	FAST WIND S.P.A.	FV	1,35	AG	Canicattì	04/03/09	02/12/13
20	FAST WIND S.P.A.	FV	1,53	AG	Castrofilippo	04/03/09	02/12/13
21	SOL-TEQ S.R.L.	FV	11,20	TP	Trapani	05/03/09	09/12/13
22	SOL-TEQ S.R.L.	FV	13,96	TP	Mazara del Vallo	23/03/09	09/12/13
23	ITALIA SUN SOLUTION ENERGY S.R.L.	FV	4,20	TP	Castelvetrano	06/05/09	16/12/13
24	VALLE ENERGY S.R.L.	FV	3,00	AG	Agrigento	06/05/09	16/12/13
25	SOLAR POWER ITALIA S.R.L.	FV	4,50	RG	Modica	21/05/09	13/01/14
26	ENERGIA SI S.R.L.	FV	2,00	PA	Contessa Entellina	15/06/09	13/01/14
27	SOLARIA ENERGIA S.R.L.	FV	5,93	SR	Carlentini	15/06/09	20/01/14
28	MTS1 S.R.L.	FV	7,50	PA	Lercara Friddi	29/06/09	20/01/14
29	SUNDREAM PL S.R.L.	FV	5,93	EN	Centuripe	30/06/09	27/01/14
30	AMEDEA S.R.L.	FV	1,99	CT	Ramacca	02/07/09	27/01/14
31	AMEDEA S.R.L.	FV	2,99	PA	Contessa Entellina	02/07/09	03/02/14
32	FASTWIND S.P.A.	FV	2,38	AG	Canicattì	03/07/09	03/02/14
33	FASTWIND S.P.A.	FV	1,62	AG	Canicattì	03/07/09	10/02/14
34	FASTWIND S.P.A.	FV	1,92	AG	Castrofilippo	03/07/09	10/02/14
35	GMC S.R.L.	FV	2,13	SR	Carlentini	31/07/09	17/02/14
36	ENERWIND S.R.L.	FV	2,99	EN	Centuripe	20/10/09	17/02/14
37	M.G. SOLAR S.R.L.	FV	5,00	RG	Acate	20/11/09	24/02/14
38	TRINACRIA SOLE 1 S.R.L.	FV	2,28	SR	Buscemi	15/12/09	24/02/14
39	FV POWER S.R.L.	FV	6,00	SR	Augusta	16/12/09	03/03/14
40	TRINACRIA SOLE 2 S.R.L.	FV	2,97	SR	Sortino	16/12/09	03/03/14
41	ITALIA SUN SOLUTION ENERGY S.R.L.	FV	3,60	EN	Troina	29/12/09	10/03/14
42	G2 ENERGIA SICILIA PARC S.R.L.	FV	2,57	AG	Campobello di Licata	02/03/10	10/03/14
43	G2 ENERGIA SICILIA S.R.L.	FV	7,99	CL	Mazzerino	02/03/10	17/03/14
44	G2 ENERGIA SICILIA S.R.L.	FV	2,28	CL	Mazzerino	02/03/10	17/03/14
45	G2 ENERGIA SICILIA S.R.L.	FV	2,12	CL	Mazzerino	02/03/10	19/03/14
46	SICULA ENERGY S.R.L.	FV	5,00	EN	Agira	03/03/10	19/03/14
47	SICULA ENERGY S.R.L.	FV	3,00	CT	Ramacca	03/03/10	19/03/14
48	ARMERINA S.R.L.	FV	5,27	EN	Piazza Armerina	02/08/10	24/03/14
49	UNIGEA SOLAR 1 S.R.L.	FV	5,95	CT	Catania	17/09/10	24/03/14
50	VKN PE UNO S.R.L.	FV	4,84	CT	Ramacca	13/10/10	26/03/14
51	KAMARINA ENERGY S.R.L.	FV	4,16	RG	Santa Croce Camerina	18/10/10	26/03/14
52	INSERRA ECOSYSTEM S.R.L.	FV	3,97	PA	Monreale	26/10/10	26/03/14
53	FGM ENERGY S.R.L.	FV	2,99	CT	Ramacca	24/11/10	31/03/14
54	FGM ENERGY S.R.L.	FV	4,99	CT	Belpasso	07/12/10	31/03/14
55	FGM ENERGY S.R.L.	FV	4,99	CT	Vizzini	17/12/10	02/04/14
56	FGM ENERGY S.R.L.	FV	4,99	CT	Licodia Eubea	23/12/10	02/04/14
57	ASP SUNPOWER SICILIA S.R.L.	FV	4,33	RG	Ragusa	23/12/10	02/04/14
58	AUBRETIA S.R.L.	FV	9,70	PA	Blufi	08/02/11	07/04/14

## Allegato 3

## Istanze che hanno già svolto almeno una Conferenza dei Servizi - Procedimento Unico ex art. 12 decreto legislativo n. 387/2003

Progr.	Proponente	Tipo impianto	Potenza MW	PR	Ubicazione	Data Istanza
1	SUD WIND S.R.L.	EO	18,00	TP	Marsala	16/03/06
2	3B STUDIO S.R.L.	EO	28,00	PA	Monreale	18/04/06
3	GREENCO S.R.L.	EO	60,00	SR	Noto	04/05/06
4	FRI-EL CONTESSAENTELLINA (EX FRI-EL S.P.A.)	EO	132,00	AG	Contessa Entellina	05/05/06
5	GREENCO S.R.L.	EO	10,00	SR	Pachino	30/06/06
6	EOLO ENERGIE S.A.S.	EO	22,10	PA	Corleone	13/09/06
7	VCC PALERMO S.R.L.	EO	90,00	TP	Santa Ninfa	14/09/06
8	ASJA AMBIENTE ITALIA S.P.A.	EO	12,75	AG	Bivona	17/10/06
9	ASJA BIZ S.P.A.	EO	24,00	AG	Naro	24/10/06
10	ASJA AMBIENTE ITALIA S.P.A.	EO	13,60	PA	Palazzo Adriano	27/10/06
11	ENERGIA E SERVIZI ENGINEERING S.P.A.	EO	52,50	AG	Racalmuto - Grotte	27/10/06
12	ASJA AMBIENTE ITALIA	EO	8,50	PA	Polizzi Generosa	03/11/06
13	ASJA AMBIENTE ITALIA	EO	16,00	AG	Sciacca	09/11/06
14	ASJA AMBIENTE ITALIA S.P.A.	EO	3,40	TP	Marsala	07/12/06
15	SOLARWIND ENERGIE RINNOVABILI	EO	32,00	CL	Santa Caterina Villarmosa	07/12/06
16	MONCADA COSTRUZIONI S.R.L.	EO	240,00	AG	Cammarata	12/12/06
17	ASJA AMBIENTE ITALIA S.P.A.	EO	1,70	TP	Buseto Palizzolo	20/12/06
18	VCC AGRIGENTO	EO	84,15	AG	Palma di Montechiaro	20/12/06
19	VCC AGRIGENTO 2	EO	24,00	AG	Montevago	09/01/07
20	VITTORIA EOLICA S.R.L.	EO	37,50	RG	Vittoria	15/02/07
21	SICILIA E SOLE S.R.L.	FV	9,82	PA	Campofelice di Fitalia	19/04/07
22	EOLICA FALCONE (EX P. & T. TECHNOLOGY ITALIA S.R.L.)	EO	29,75	TP	Trapani	24/07/07
23	MATOS S.R.L.	FV	5,90	CT	Rammacca - Mineo	31/07/07
24	RE WIND S.R.L.	EO	8,00	TP	Trapani	17/12/07
25	METORA S.R.L.	EO	84,00	TP	Marsala - Salemi	22/01/08
26	PARCO EOLICO DI CERAMI S.R.L.	EO	27,50	EN	Cerami	25/01/08
27	PARCO EOLICO MONTI SICANI S.R.L.	EO	20,00	PA	Polizzi Generosa	25/01/08
28	RE WIND S.R.L.	EO	68,00	AG	Ribera	12/02/08
29	EDISON ENERGIE SPECIALI S.P.A.	EO	45,00	TP	Mazara del Vallo	06/03/08
30	SOLAR ENERGY S.R.L.	FV	3,31	AG	Sciacca	01/04/08
31	REGIA ENERGIA S.R.L.	EO	36,30	TP	Poggioreale	21/05/08
32	ATMOSPHERE S.P.A. (EX ELECTRAWINDS PONTEDERA S.P.A.)	EO	10,00	TP	Mazara del Vallo	22/05/08
33	PHOTOSFERA S.R.L.	FV	5,94	RG	Acate	28/07/08
34	BORAT S.R.L.	EO	82,00	EN	Calascibetta	26/08/08
35	BORAT S.R.L.	EO	62,00	RG	Ragusa	26/08/08
36	BORAT S.R.L.	EO	52,00	RG	Modica	11/09/08
37	AERO TANNA S.R.L.	EO	66,00	TP	Partanna	24/09/08
38	ISMERA ENERGY S.R.L.	FV	8,00	TP	Campobello di Mazara	05/11/08
39	ENERGY SERVICE PROVIDER S.R.L.	FV	2,00	CL	Montedoro	30/12/08
40	ENERGY SERVICE PROVIDER S.R.L.	FV	1,80	CL	Mazara del Vallo	30/12/08
41	FLEX TRUST	FV	12,29	AG	Agrigento	16/01/09
42	ATMOSPHERE S.R.L.	EO	28,00	CL	Mussomeli	09/02/09
43	SEVEN SEAS S.R.L.	FV	3,13	SR	Noto	30/03/09
44	SOC. AGR. FRANCESCA S.R.L.	FV	3,75	SR	Augusta	18/05/09
45	EOLICA PLATANI S.R.L.	EO	45,00	AG	San Biagio Platani	18/06/09
46	SUNDREAM PL S.R.L.	FV	1,98	CT	Biancavilla	23/06/09
47	UNIGEA BELPASSO S.R.L.	FV	4,44	CT	Belpasso	14/09/09
48	SOLAR ENERGY ITALIA 3 S.A.S.	FV	5,94	CT	Belpasso	06/10/09
49	SOLAR ENERGY ITALIA 2	FV	4,50	RG	Ragusa	09/10/09
50	SOLAR ENERGY ITALIA 4	FV	9,90	RG	Ragusa	22/10/09
51	SOLAR ENERGY ITALIA 8 S.A.S.	FV	7,00	RG	Ragusa	30/10/09
52	SOLAR ENERGY ITALIA 9	FV	6,90	RG	Ragusa	30/10/09
53	ENERGY SERVICE PROVIDER S.R.L.	FV	1,89	SR	Carlentini	16/12/09
54	TERRA DEL SOLE SOCIETÀ AGRICOLA S.R.L.	FV	5,82	CT	Rammacca	30/12/09
55	TERRA DEL SOLE SOCIETÀ AGRICOLA S.R.L.	FV	3,33	EN	Assoro	30/12/09
56	SOLSI 1	FV	2,65	CT	Licodia Eubea	31/12/09
57	CAUTHA SICILIA S.R.L.	FV	9,60	CT	Mineo	03/03/10
58	CALLIOPE PV S.R.L.	FV	9,90	TP	Trapani	10/09/10
59	CAUTHA SICILIA S.R.L.	FV	9,60	RG	Acate	17/09/10
60	LEON SOLAR S.R.L.	FV	9,90	PA	Ciminna	21/09/10
61	BILANCIA PV S.R.L.	FV	9,72	PA	Mezzojuso	01/10/10
62	STROMBOLI SOLAR S.R.L.	FV	9,90	TP	Trapani	08/10/10
63	JACKOMELLI ENERGIA S.R.L.	FV	9,90	TP	Trapani	11/10/10
64	PANORMUS S.R.L.	FV	9,96	PA	Ciminna	14/10/10
65	PORTHOS PV S.R.L.	FV	9,70	TP	Trapani	14/10/10
66	ZERONOVANTUNO ENERGIA S.R.L.	FV	9,90	TP	Trapani	14/10/10

## ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

DECRETO 2 agosto 2013.

**Attivazione dei collegamenti esercitati con autobus di linea da e per l'aeroporto civile di Comiso.**

IL DIRIGENTE GENERALE  
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE  
DELLE INFRASTRUTTURE, DELLA MOBILITÀ  
E DEI TRASPORTI

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. n. 12/1953, n. 1113;

Visto il decreto legislativo n. 296/2000;

Visto il D.P.R. 11 luglio 1980, n. 753;

Visto l'art. 27, comma 6, legge regionale n. 19/2005;

Vista l'istanza della SO.A.CO. S.p.A., Società gestore dell'aeroporto di Comiso dell'8 luglio 2013, prot. 313/U 2013, acquisita al prot. gen. n. 58688 dell'11 luglio 2013, con la quale si richiede a questa Amministrazione l'attivazione dei collegamenti a mezzo di autobus in servizio pubblico di linea da e per l'aeroporto civile di Comiso;

Visto il verbale dell'incontro tenutosi presso questo Assessorato in data 25 luglio 2013 con il sindaco del comune di Comiso e con il presidente della SO.A.CO. S.p.A.;

Considerato che nel corso dell'incontro del 25 luglio 2013 è stato dato mandato al dirigente del servizio 1 "Autotrasporto persone" di convocare le aziende che operano nel predetto bacino per verificare la fattibilità del servizio e la disponibilità ad erogarlo per raggiungere le città limitrofe quali snodi per poter raggiungere altre destinazioni;

Visto il verbale dell'incontro tenutosi presso i locali del servizio 1 con le aziende operanti nel comprensorio dove è ubicato l'aeroporto di Comiso e alla presenza dei rappresentanti delle associazioni di categoria ANAV e FITTEL;

Viste le risultanze del sopralluogo tecnico effettuato ai sensi del D.P.R. n. 753/80 in data 31 luglio 2013, con il quale è stata verificata l'idoneità della fermata degli autobus all'interno dell'aeroporto civile di Comiso che è ubicato sulla S.P. 5 ed i vari percorsi per l'accesso all'aeroporto relativi ai servizi prospettati nel corso dell'incontro del 26 luglio 2013;

Riconosciuta la pubblica utilità del collegamento richiesto;

Considerato che a tutt'oggi non è stato approvato il piano di riassetto organizzativo e funzionale del trasporto pubblico locale e che si ritiene di valutare in via eccezionale le nuove esigenze di mobilità dei cittadini che sono scaturite dall'entrata in vigore della legge regionale n. 19/2005 ad oggi, a seguito dell'apertura dell'aeroporto di Comiso;

Ritenuto di autorizzare i collegamenti da e per l'aeroporto di Comiso effettuati dalle aziende affidatarie di autolinee di trasporto pubblico locale su gomma, operanti nel comprensorio all'interno del quale insiste l'aeroporto di Comiso, a parziale modifica dei programmi di esercizio allegati ai contratti di affidamento provvisorio vigenti;

Decreta:

Art. 1

Per i motivi in premessa citati, nelle more della definizione del piano per il riassetto organizzativo e funzionale del trasporto pubblico locale, si autorizzano, in via provvi-

soria, le sottoelencate società ad esercitare i collegamenti da e per l'aeroporto di Comiso secondo le prescrizioni di seguito indicate:

• **Autolinee F.lli Giamporcaro s.r.l.:**

*Autolinea:* Vittoria - Comiso - Aeroporto di Catania - Catania.

*Percorso:* invariato ad eccezione delle corse dedicate al transito per l'Aeroporto di Comiso che saranno instradate sul seguente itinerario:

*Provenienti da Comiso:* S.P. 4 - S.P. 5 - Aeroporto di Comiso - S.P. 5 - SS 514.

*In arrivo a Comiso:* SS 514 - S.P. 5 - Rotatoria S.P. 5/S.P. 4 - S.P.5 - Aeroporto di Comiso - S.P. 5 - S.P. 82 - S.P. 7 - Comiso.

*Prescrizioni di esercizio:* - Quelle in atto vigenti.

La corsa dedicata si effettua tutti i giorni in orari coincidenti con arrivi e partenze voli.

• **Etna Trasporti S.p.A.:**

*Autolinea:* Pietraperzia - Mazzarino - Butera - Gela - Vittoria.

*Percorso:* invariato ad eccezione delle corse dedicate al transito per l'Aeroporto di Comiso che saranno instradate sul seguente itinerario:

*Provenienti da Vittoria:* SS 115 - Comiso (circonvallazione) - S.P. 4 - S.P. 5 - Aeroporto di Comiso - S.P. 5 - SS 115.

*In arrivo a Vittoria:* Aeroporto di Comiso - S.P. 5 - S.P. 82 - S.P. 7 - Comiso (circonvallazione) - SS 115 - Vittoria.

*Prescrizioni di esercizio:* - Quelle in atto vigenti.

La corsa dedicata si effettua tutti i giorni in orari coincidenti con arrivi e partenze voli.

Divieto assoluto di carico da e per Comiso.

• **Autolinee Regionali s.r.l. (ex Viaggi Simili s.n.c.)**

*Autolinea:* Modica - Ragusa - Comiso - bv Pedalino - Mazzarrone - Granieri - Caltagirone con dir.ni Bv Pedalino - Pedalino e Mazzarrone - Chucchi - Botteghe.

*Percorso:* invariato ad eccezione delle corse dedicate al transito per l'Aeroporto di Comiso che saranno instradate sul seguente itinerario:

*Provenienti da Comiso:* S.P. 4 - S.P. 5 - Aeroporto di Comiso - S.P. 5 - S.P. 82 - S.P.7 - S.P. 4.

*In arrivo a Comiso:* S.P. 4 - S.P. 5 - Aeroporto di Comiso - S.P. 5 - S.P. 82 - S.P. 7 - Comiso.

*Prescrizioni di esercizio:* - Quelle in atto vigenti.

La corsa dedicata si effettua nei giorni di sabato con 1 c.c. e nei giorni di martedì con 1 c.s. Modica - Aeroporto di Comiso in orari coincidenti con arrivi e partenze voli.

• **Mercorillo G.F.:**

*Autolinea:* Acate - Comiso.

*Percorso:* invariato ad eccezione delle corse dedicate al transito per l'Aeroporto di Comiso che saranno instradate sul seguente itinerario:

*Provenienti da Acate:* S.P. 4 - S.P. 5 - Aeroporto di Comiso - S.P. 5 - S.P. 82 - S.P. 7 - Comiso.

*In partenza da Comiso:* S.P. 4 - S.P. 5 - Aeroporto di Comiso - S.P. 5 - S.P. 82 - S.P. 7 - S.P. 4.

*Prescrizioni di esercizio:* - Quelle in atto vigenti.

La corsa dedicata si effettua tutti i giorni in orari coincidenti con arrivi e partenze voli.

• **Azienda Siciliana Trasporti S.p.A.:**

*Autolinea:* Siracusa - Ragusa.

*Percorso:* invariato ad eccezione delle corse dedicate al transito per l'Aeroporto di Comiso che saranno instradate sul seguente itinerario:

*Provenienti da Ragusa:* S.P. 25 - SS 115 - Comiso (circonvallazione) - S.P. 4 - S.P. 5 - Aeroporto di Comiso.

*In arrivo a Ragusa:* Aeroporto di Comiso - S.P. 5 - S.P. 82 - S.P. 7 - Comiso (circonvallazione) - SS 115 - S.P. 25 - Ragusa.

*Prescrizioni di esercizio:* - Quelle in atto vigenti.

La corsa dedicata si effettua tutti i giorni in orari coincidenti con arrivi e partenze voli.

Divieto assoluto di carico da e per Comiso.

• **Autotrasporti Tumino Maria Rosa & C. s.a.s.:**

*Autolinea:* Ragusa - b.v. Santa Croce Camerina - Marina di Ragusa - Punta Secca - Santa Croce Camerina - con prol.to a Kamarina e dir.ne b.v. Santa Croce Camerina - Santa Croce Camerina - Marina di Ragusa.

*Percorso:* invariato ad eccezione delle corse dedicate al transito per l'Aeroporto di Comiso che saranno instradate sul seguente itinerario:

*Provenienti da Santa Croce Camerina:* S.P. 124 - S.P. 60 - S.P. 20 - Comiso (circonvallazione) - S.P. 4 - S.P. 5 - Aeroporto di Comiso.

*In arrivo a Santa Croce Camerina:* Aeroporto di Comiso - S.P. 5 - S.P. 82 - S.P. 7 - Comiso (circonvallazione) - S.P. 20 - S.P. 60 - S.P. 124.

*Prescrizioni di esercizio:* - Quelle in atto vigenti.

La corsa dedicata si effettua tutti i giorni in orari coincidenti con arrivi e partenze voli.

Divieto assoluto di carico da e per Comiso.

Art. 2

Gli effetti del presente decreto decorrono dalla data del primo volo di linea in arrivo all'aeroporto di Comiso, prevista per il 7 agosto 2013.

Art. 3

Tariffa: tariffa regionale.

Art. 4

Per le modifiche apportate dal presente provvedimento non sono previste variazioni di corrispettivi contrattuali.

Il presente decreto sarà notificato alle aziende citate, nonché alla SO.A.CO., alla S.A.C., al sindaco di Comiso, e pubblicato nei siti istituzionali.

Palermo, 2 agosto 2013.

ARNONE

(2013.34.2047)110

**ASSESSORATO  
DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI**

DECRETO 8 agosto 2013.

**Disposizioni in materia di agriturismo.**

L'ASSESSORE  
PER LE RISORSE AGRICOLE ED ALIMENTARI

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale n. 25 del 1994 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto la legge regionale n. 10 del 15 maggio 2000 e successive modifiche;

Visto il decreto legislativo n. 228 del 18 maggio 2001 volto a favorire la multifunzionalità in agricoltura;

Vista la legge n. 96 del 20 febbraio 2006 in materia di agriturismo;

Vista la Conferenza Stato-Regioni - Accordo 16 gennaio 2003 *Gazzetta Ufficiale* 3 marzo 2003, n. 51;

Visto il decreto 10 agosto 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 40 del 28 settembre 2009, contenente l'aggiornamento delle disposizioni in materia di agriturismo e relativa modulistica;

Vista la legge regionale n. 3 del 26 febbraio 2010 di disciplina dell'agriturismo, approvata in data 11 febbraio 2010 e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 10 dell'1 marzo 2010;

Visto il ricorso alla Corte Costituzionale promosso dal Commissario dello Stato avverso la legge di cui al punto precedente;

Visto l'art. 64 comma 1 del decreto legislativo 26 marzo 2010 n. 59, legge n. 122 del 30 luglio 2010 materia di DIA e SCIA;

Visto il decreto dell'Assessorato per le risorse agricole e alimentari n. 218 del 17 marzo 2010;

Vista la legge regionale n. 11 del 2010, art. 84 "Disposizione in materia di agriturismo e turismo rurale";

Vista la legge regionale n. 7 dell'11 maggio 2011 art. 8 "Norme in materia di destinazione ricettivo-alberghiera di fabbricati" e art. 9 "Modifica di norme in materia di turismo rurale";

Visto il decreto presidenziale del 30 gennaio 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 8, 24 febbraio 2012, "Disposizioni in materia di turismo rurale";

Visto il D.P.Reg. n. 574/Area 1<sup>o</sup>/SG del 23 novembre 2012 con il quale il dott. Dario Cartabellotta è stato nominato Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari;

Considerata l'assenza di un regolamento che individui i criteri, i limiti, gli aspetti sanitari delle attività agrituristiche, nonché gli obblighi degli operatori agrituristiche;

Ritenuto di dovere garantire la semplificazione delle procedure amministrative, favorire la multifunzionalità in agricoltura, nonché un chiaro quadro normativo di riferimento per gli operatori agrituristiche e tutti i soggetti interessati e di dover qualificare meglio l'accoglienza e la professionalità degli operatori del settore;

A' termini delle vigenti disposizioni;

Decreta:

Art. 1

L'avvio dell'attività di agriturismo, da parte di soggetti già in possesso di nulla osta agrituristiche rilasciato dal competente Ispettorato provinciale dell'agricoltura, può essere effettuato immediatamente dopo la presentazione di una richiesta di SCIA ai sensi della legge regionale n. 5 del 5 aprile 2011.

## Art. 2

Considerato che l'attività di agriturismo costituisce anche un efficace presidio per la salvaguardia del paesaggio e dell'ambiente rurale, nel conteggio del tempo di lavoro dedicato alle attività agricole, ai fini della salvaguardia del criterio di prevalenza, può essere compresa una quota aggiuntiva non superiore al 15% del fabbisogno totale aziendale agricolo, per la tutela e la cura di aree comprese nel perimetro aziendale o ad esso limitrofe, individuate nella planimetria presentata in sede di rilascio o rinnovo del nulla osta agriturismo. A riguardo, l'imprenditore agricolo deve sottoscrivere specifico impegno alla cura e salvaguardia delle aree interessate, con particolare riferimento alla prevenzione degli incendi. Al fine di determinare l'apporto di manodopera, lo stesso dovrà essere calcolato sulla base di dati certi desumibili dichiarati dall'azienda e certificati da un tecnico abilitato.

## Art. 3

L'attività agricola si considera comunque prevalente quando le attività di ricezione e/o di somministrazione di pasti e bevande interessino un numero non superiore a dieci ospiti e l'azienda disponga di almeno due ettari di superficie agricola utilizzata.

## Art. 4

a. Per l'attività agrituristica di alloggio nei limiti di dieci posti letto, ai fini dell'idoneità dei locali, cucina compresa, è sufficiente il requisito di abitabilità, ai sensi dell'art. 5, comma 5, della legge nazionale n. 96 del 2006.

b. Per la somministrazione di pasti in un numero massimo di dieci e per la degustazione di prodotti aziendali, è autorizzata, per la loro preparazione, l'uso della cucina domestica garantendo le procedure dell'HCCP ai fini della sicurezza alimentare.

c. Sono fatte salve le disposizioni relative al decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 193.

## Art. 5

Ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche, gli edifici destinati ad attività agrituristiche dovranno essere conformi ai requisiti previsti dalla legge 9 gennaio 1989, n. 13, dal decreto del Ministro dei lavori pubblici n. 236 del 14 giugno 1989 e dalla circolare del Ministero dei lavori pubblici 22 giugno 1989, n. 1669, con la possibilità di avvalersi della deroga di cui all'art. 3, comma 3, del decreto legislativo n. 228/2001. In particolare, ogni struttura ricettiva deve disporre di almeno n. 1 stanza con caratteristiche di accessibilità per i diversamente abili, per massimo di 10 stanze da letto. In presenza di un numero massimo di 40 stanze o frazione di 40, aumentato di altre due ogni 40 stanze o frazione di 40 in più. Tuttavia, in relazione alle particolari caratteristiche strutturali degli edifici aziendali e al numero delle stanze in cui è prevista l'ospitalità, gli uffici istruttori valuteranno la possibilità di limitare ad una stanza la suddetta accessibilità. Tale possibilità resta, in ogni caso, subordinata a successivo parere della competente autorità sanitaria.

## Art. 6

Le piscine dell'azienda agrituristica, a disposizione esclusiva dei soli ospiti che usufruiscono dei servizi autorizzati dal nulla osta, sono classificate private ad uso collettivo e non necessitano della presenza dell'assistente bagnante. Tuttavia, l'operatore agriturismo deve indivi-

duare una persona fisica responsabile della gestione della piscina, riscontrabile in apposito registro, gli orari di funzionamento della stessa e adottare i necessari accorgimenti, per impedire l'accesso negli orari di chiusura.

## Art. 7

L'attività agrituristica può essere svolta per l'intero anno solare o per periodi più brevi, ma non inferiori a novanta giorni l'anno. L'operatore agriturismo comunica al comune competente e all'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari entro il 15 novembre di ogni anno, il calendario di apertura e le tariffe massime, riferiti a periodi di alta e di bassa stagione o stagione unica, che si impegna a praticare per l'anno seguente.

## Art. 8

Il numero dei coperti giornalieri per la ristorazione stabilito nel nulla osta agriturismo è da intendersi come parametro medio, suscettibile di oscillazione entro un massimo del 20%, fermi restando il limite determinato dall'autorizzazione sanitaria e il tetto annuale complessivo stabilito nel nulla osta.

## Art. 9

Nelle aziende agrituristiche con allevamenti annessi è consentita la macellazione di: pollame, lagomorfi e piccola selvaggina fino ad un massimo di 30 UBE / anno (1 UBE = n. 200 polli o 125 conigli); suini e ovicaprini di età inferiore a 6 mesi, ai sensi dell'art. 13 del R.D. 20 dicembre 1928 n. 3298, fino ad un massimo di 30 UBE / anno (1 UBE = n. 20 agnelli / capretti / suinetti).

La macellazione degli animali di cui al precedente comma deve avvenire nel rispetto del benessere animale e deve essere effettuata esclusivamente da persone che abbiano un adeguato livello di competenza.

Le macellazioni devono essere svolte in ambienti idonei e in presenza del veterinario dell'A.S.P. territorialmente competente. I sottoprodotti devono essere smaltiti ai sensi del regolamento CE n. 1069/09.

Le carni e i prodotti derivati sono destinati al consumo esclusivo degli ospiti dell'azienda agrituristica o alla vendita diretta in azienda dal produttore al consumatore o ad altri esercizi, compresi quelli di ristorazione, siti nella provincia o nelle province limitrofe.

Il giorno e l'ora delle macellazioni deve essere concordata con il servizio veterinario dell'A.S.P. competente.

## Art. 10

Alle aziende agrituristiche in possesso delle idonee attrezzature, quali abbattitori e congelatori, è consentito, in rispetto delle procedure HACCP, l'utilizzo della catena del freddo per la conservazione di prodotti agroalimentari freschi e/o trasformati, da utilizzare per la sola ristorazione agrituristica.

## Art. 11

Alle aziende agrituristiche in possesso delle idonee attrezzature è consentita la preparazione in limitata quantità ad uso esclusivo degli ospiti di conserve e/o bevande, comprese le alcoliche, in rispetto delle procedure HACCP. La preparazione deve essere effettuata in appositi locali all'uopo destinati o, se non disponibili, nei giorni di chiusura della cucina o nelle ore di non utilizzo della stessa.



## Art. 12

a. La riduzione del vincolo di destinazione delle aziende agrituristiche previsto dalla legge regionale n. 25 del 24 novembre 2011, in riferimento all'articolo 15 della legge regionale 26 febbraio 2010, n. 3, e all'articolo 18, comma 1, della legge regionale 9 giugno 1994, n. 25, è ridotto a cinque anni dalla data del provvedimento di concessione del contributo.

## Art. 13

a. L'attività di agri-campeggio, così come previsto dalla legge regionale n. 25/94 art. 2, lettera b e dalla legge nazionale n. 96/2006 art. 2, comma 3, lettera a, può essere effettuata in posti tenda e in strutture precarie e mobili quali roulotte, bungalow, autocaravan, case mobili (di dimensioni per ogni singola struttura non eccedenti quelle della piazzola di destinazione) nel rispetto della legge regionale n. 14/82 e legge regionale n. 13/2006 e delle disposizioni già emanate da questo Assessorato.

b. L'attività di agri-campeggio effettuata con le strutture precarie di cui il comma a) del presente articolo, previa valutazione d'incidenza, è ammessa nelle zone B e C delle riserve naturali regionali e in quelle comprese nei siti d'importanza comunitaria e Zone Protezione Speciale Uccelli, qualora compatibile con gli specifici regolamenti operanti nelle suddette aree.

## Art. 14

In deroga alla legge regionale 6 aprile 1996, n. 29, i titolari di attività di agriturismo possono offrire, a titolo gratuito e limitatamente ai propri ospiti, servizio di trasferimento alla propria struttura per e da aeroporto, porto, stazioni ferroviarie e fermate autobus.

## Art. 15

a. Sono considerati servizi annessi all'agriturismo anche i servizi per il benessere della persona quali centro-benessere, beauty farm, ippoterapia.

b. I servizi di cui il precedente comma devono essere basati prevalentemente sull'impiego di prodotti naturali propri o locali e devono essere erogati ai soli ospiti.

c. I servizi di cui al comma a) del presente articolo debbono essere erogati congiuntamente al servizio o di alloggio o di ristorazione.

## Art. 16

Negli agriturismi i pasti devono essere preparati esclusivamente con prodotti agricoli propri e/o prodotti nell'ambito del territorio della Regione siciliana, ad eccezione degli alimenti non prodotti nel territorio isolano.

## Art. 17

Per migliorare la qualità dell'offerta agrituristiche, gli operatori agrituristiche devono, entro tre anni, frequentare un corso di aggiornamento gratuito di 16 ore organizzato dall'Assessorato delle risorse agricole e alimentari.

## Art. 18

Entro il 31 dicembre 2013 l'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari procederà alla riclassificazione degli agriturismi ai sensi della legge 20 febbraio 2006, n. 96, e del decreto ministeriale del 13 febbraio 2013.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 8 agosto 2013.

CARTABELLOTTA

(2013.33.2003)111

## ASSESSORATO DELLA SALUTE

DECRETO 25 luglio 2013.

**Accreditamento istituzionale della struttura di medicina di laboratorio aggregata denominata Laboratori riuniti società consortile a r.l., con sede in Catania.**

IL DIRIGENTE GENERALE  
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE  
PER LE ATTIVITÀ SANITARIE  
ED OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO

Visto lo Statuto della Regione;

Visti gli articoli 8 quinquies e sexies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni di riordino della disciplina in materia sanitaria, emanato a norma dell'art. 2 della legge delega n. 421/92;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, di riordino del Sistema sanitario siciliano, ed in particolare l'art. 25 "Erogazione di attività da parte di strutture private";

Visto il decreto n. 1174 del 30 maggio 2008, recante disposizioni sui "Flussi informativi";

Visti i decreti n. 1933 del 16 settembre 2009 e n. 2674 del 18 novembre 2009, che hanno introdotto e disciplinato il processo di aggregazione delle strutture laboratoristiche private accreditate;

Visto il decreto n. 779 del 15 marzo 2010 e il decreto n. 1191 del 4 maggio 2010, con i quali sono stati determinati gli aggregati provinciali e regionali per branca per la specialistica ambulatoriale da privato per l'anno 2010 e fissati i criteri di premialità;

Visto il nuovo Patto per la salute per gli anni 2010-2012, giusta intesa della Conferenza Stato-Regioni, rep. n. 243/CSR del 3 dicembre 2009;

Visto il decreto del 30 dicembre 2010, con il quale è stato approvato il "Programma operativo 2010-2012 per la prosecuzione del piano di riqualificazione del sistema sanitario regionale 2007-2009 ai sensi dell'art. 11 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122";

Visto l'accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui "Criteri per la riorganizzazione delle reti di offerta di diagnostica di laboratorio" del 23 marzo 2011 rep. atti n. 61/CSR;

Visto il decreto n. 1180 del 22 giugno 2011, ed in particolare l'art. 16, con il quale sono stati riaperti i termini previsti dai decreti nn. 1933 del 16 settembre 2009 e 2674 del 18 novembre 2009 ed è stato avviato un nuovo ciclo di aggregazioni delle strutture private laboratoristiche accreditate e contrattualizzate;

Visto il decreto assessoriale n. 2189 dell'8 novembre 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana 9 dicembre 2011, n. 51, recante: "Indirizzi operativi per la configurazione e l'esatta identificazione della rete di diagnostica di laboratorio operante sul territorio cui uniformare le autorizzazioni rilasciate ai soggetti gestori, ai sensi dei decreti 16 settembre 2009 e 18 novembre 2009";

Visto il decreto del 30 novembre 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 59 del 21

dicembre 2007, con il quale sono state formalmente accreditate le strutture sanitarie che hanno superato positivamente le verifiche dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi effettuate dai componenti della U.O.S. per l'accreditamento istituzionale dell'ex Unità sanitaria locale n. 3 di Catania ed il relativo allegato dal quale risulta che le sotto indicate strutture sono state accreditate:

1. Laboratorio Italia Diagnostica biomedica s.r.l., sito in Catania, corso Italia n. 85;
2. Diagnostical s.n.c. del dr. Giuseppe Lo Savio & C., sito in Catania, piazza Michelangelo Buonarroti n. 34;
3. Laboratorio analisi cliniche M. Girlando e P. Paravizzini & C. s.n.c. (laboratorio specializzato), sito in Catania, viale Vittorio Veneto n. 10;
4. Laboratorio analisi cliniche M. Girlando e P. Paravizzini & C. s.n.c. (laboratorio generale di base con settori specializzati), sito in Catania, viale Vittorio Veneto n. 10;

Visto il provvedimento prot. n. 65617/Dp del 24 settembre 2010, con il quale il Direttore generale pro tempore dell'A.S.P. di Catania prende atto della variazione della ragione sociale della società "Diagnostical Analisi Biologiche s.n.c. del dott. Giuseppe Savio & C." in "Diagnostical Analisi Cliniche s.n.c. del dott. Girlando Giuseppe e Paravizzini Gianluca", con sede in piazza M. Buonarroti n. 34 - Catania;

Considerato che, al fine della esatta identificazione della rete di diagnostica di laboratorio operante sul territorio è necessario che le autorizzazioni rilasciate ai nuovi soggetti gestori, inerenti i decreti sopra richiamati, contemplino l'esatta configurazione organizzativa e la dislocazione sul territorio della struttura;

Vista la nota prot. n. 5817/Dp del 18 gennaio 2012 con la quale il Settore igiene pubblica, U.O. accreditamento, dell'A.S.P. di Catania trasmette i verbali relativi ai sopralluoghi effettuati presso la struttura consortile "Laboratori Riuniti società consortile a r.l.", sita in Catania, viale Vittorio Veneto n. 10 e presso i punti di accesso tutti siti in Catania, piazza M. Buonarroti n. 34 e corso Italia n. 85;

Vista la nota prot. n. 67059/Dp del 25 giugno 2012, con la quale il dipartimento di prevenzione dell'A.S.P. di Catania, servizio igiene ambienti di vita, trasmette l'elenco delle società consortili, istituite ai sensi dei DD.AA. 16 settembre 2009 e 18 novembre 2009, e approvate con nota prot. n. 16980 del 14 luglio 2010 dell'Assessorato della salute - dipartimento per la pianificazione strategica, serv. 8 "Programmazione territoriale ed integrazione socio-sanitaria", nonché con deliberazione dell'A.S.P. di Catania n. 1836 del 20 agosto 2010, comprendente la ditta "Laboratori Riuniti società consortile a r.l.";

Vista l'autorizzazione sanitaria dell'A.S.P. di Catania prot. n. 67238 D.P. del 26 giugno 2012, con la quale la società "Laboratori Riuniti società consortile a r.l." con sede legale in Catania, viale Vittorio Veneto n. 10, legalmente rappresentata dal dott. Giuseppe Girlando, nato a Catania il 30 marzo 1964 e dal dott. Gianluca Paravizzini, nato a Catania il 6 luglio 1963, a firma disgiunta, è autorizzata a gestire una struttura di medicina di laboratorio aggregata di III livello costituita da un laboratorio centrale generale di base con settori specializzati di microbiologia, chimica clinica e tossicologia, ematologia, biologia molecolare e citoistopatologia sito in Catania, viale Vittorio Veneto n. 10, e dai punti di accesso:

1. Laboratorio analisi cliniche di Michele Girlando e Paolo Paravizzini & C., sito in Catania, viale Vittorio Veneto n. 10;

2. Laboratorio Italia Diagnostica biomedica s.r.l., sito in Catania, corso Italia n. 85;

3. Diagnostical Analisi Cliniche s.n.c. del dott. Giuseppe Girlando e Gianluca Paravizzini, sito in Catania, piazza M. Buonarroti n. 34;

Vista la nota prot. 70256/Dp del 13 giugno 2013, con la quale il settore igiene pubblica - U.O. accreditamento dell'A.S.P. di Catania, nel trasmettere i verbali di sopralluogo relativi alle verifiche effettuate presso il laboratorio centrale e i punti di accesso della società consortile in argomento, comunica l'esito positivo delle stesse;

Viste le "dichiarazioni sostitutive di certificazione" dell'1 marzo 2013, rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, con le quali il dott. Giuseppe Girlando e il dott. Gianluca Paravizzini, legali rappresentanti della società "Laboratori Riuniti società consortile a r.l.", dichiarano che "nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del decreto legislativo 6 settembre 2013 n. 159";

Ritenuto di dover emanare il presente provvedimento fatta salva la facoltà di revoca nel caso in cui le informazioni/certificazioni di cui al decreto legislativo n. 159/2011 e successive modifiche ed integrazioni attestino la sussistenza di tentativi di infiltrazioni mafiose;

Visti gli atti d'ufficio;

Decreta:

Art. 1

Per i motivi in premessa citati, è istituzionalmente accreditato il nuovo soggetto gestore di medicina di laboratorio aggregato di III livello denominato "Laboratori Riuniti società consortile a responsabilità limitata" con sede legale nel comune di Catania in viale Vittorio Veneto n. 10, ed avente la sotto elencata struttura:

- 1) un laboratorio centrale generale di base con settori specializzati di microbiologia, chimica clinica e tossicologia, ematologia, biologia molecolare e citoistopatologia, sito in Catania, viale Vittorio Veneto n. 10;
- 2) un punto di accesso sito in Catania, viale Vittorio Veneto n. 10;
- 3) un punto di accesso sito in Catania, corso Italia n. 85;
- 4) un punto di accesso sito in Catania, piazza M. Buonarroti n. 34.

Art. 2

Sono contestualmente revocati, a seguito della disposizione di cui all'art. 1, i rapporti di accreditamento istituzionale delle singole strutture, sotto indicate, entrate a far parte dell'aggregato di medicina di laboratorio aggregato di III livello denominato "Laboratori Riuniti società consortile a responsabilità limitata":

1. Laboratorio analisi cliniche M. Girlando e P. Paravizzini & C. s.n.c. (laboratorio specializzato), sito in Catania, viale Vittorio Veneto n. 10;
2. Laboratorio analisi cliniche M. Girlando e P. Paravizzini & C. s.n.c. (laboratorio generale di base con settori specializzati), sito in Catania, viale Vittorio Veneto n. 10;
3. Laboratorio Italia Diagnostica biomedica s.r.l., sito in Catania, corso Italia n. 85;
4. Diagnostical Analisi Cliniche s.n.c. del dott. Giuseppe Girlando e Gianluca Paravizzini, sito in Catania, piazza M. Buonarroti n. 34.

## Art. 3

Le disposizioni di cui all'art. 1 sono soggette a revoca nel caso in cui, acquisita la certificazione/informativa antimafia, dovesse accertarsi anche una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art.67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito web del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico.

Palermo, 25 luglio 2013.

TOZZO

(2013.32.1948)102

DECRETO 26 luglio 2013.

**Recepimento dell'intesa 25 luglio 2012 di definizione dei requisiti minimi e delle modalità organizzative necessari per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cura palliative e della terapia del dolore, stipulata tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.**

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge 15 marzo 2010 n. 38, recante "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore";

Visto il D.A. n. 1230 dell'11 maggio 2010, con cui sono stati attribuiti ulteriori compiti al coordinamento regionale per le cure palliative, riallineando le previsioni del D.A. 8 maggio 2009 n. 873 alle indicazioni di cui alla legge n. 38/10;

Visto il D.A. 3 gennaio 2011 n. 2, recante "Programma di sviluppo della rete di cure palliative nella Regione siciliana" e del "Programma di sviluppo della rete di terapia del dolore nella Regione siciliana";

Visto il D.A. 14 novembre 2011 recante "Approvazione dei requisiti per l'autorizzazione all'esercizio e per l'accreditamento istituzionale degli organismi non lucrativi di utilità sociale (Onlus) per l'assistenza domiciliare alle persone in fase terminale che necessitano di cure palliative";

Vista l'intesa stipulata nella seduta del 25 luglio 2012, ai sensi dell'art. 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministro della salute, di cui all'art. 5 della legge 15 marzo 2010 n. 38, di definizione dei requisiti minimi e delle modalità organizzative necessari per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e della terapia del dolore;

Ritenuto di dover recepire la succitata intesa del 25 luglio 2012 promossa in sede di conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

Decreta:

## Art. 1

Per quanto in premessa, viene recepito e costituisce parte integrante del presente provvedimento il documento allegato A approvato con l'intesa rep. atti n. 151/CSR del 25 luglio 2012, promossa dal Ministro della salute, ai sensi dell'art. 5 della legge 15 marzo 2010 n. 38, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, di definizione dei requisiti minimi e delle modalità organizzative necessari per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e della terapia del dolore.

## Art. 2

Il Coordinamento regionale per le cure palliative e terapia del dolore nell'ambito delle competenze attribuite individuerà eventuali scostamenti tra il documento di cui all'articolo 1 e quanto già posto in essere in materia con disciplina regionale per le eventuali modifiche e/o integrazioni, con particolare riferimento alle cure palliative pediatriche, da definirsi con successivo provvedimento.

## Art. 3

Il presente decreto sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

Palermo, 26 luglio 2013.

BORSELLINO

**Allegato A**

*Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministro della salute, di cui all'art. 5 della legge 15 marzo 2010 n. 38, di definizione dei requisiti minimi e delle modalità organizzative necessari per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e della terapia del dolore.*

Rep. n. 151/CSR del 25 luglio 2012

**LA CONFERENZA PERMANENTE  
PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI  
E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO**

Nell'odierna seduta del 25 luglio 2012:

Visto l'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003 n. 131, che prevede che Il Governo può promuovere la stipula di intese in sede di Conferenza Stato-Regioni o di Conferenza unificata, dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

Vista la legge 15 marzo 2010 n. 38, recante "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore", ed in particolare l'articolo 5, comma 3, che ha previsto, che, su proposta del Ministro della Salute, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, mediante intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131, sono definiti i requisiti minimi e le modalità organizzative necessari per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e della terapia del dolore domiciliari presenti in ciascuna regione, al fine di definire la rete per le cure palliative e la rete per la terapia del dolore, con particolare riferimento ad adeguati standard strutturali qualitativi e quantitativi, ad una piante organica adeguata alle necessità di cura della popolazione residente e ad una disponibilità adeguata di figure professionali con specifiche competenze ed esperienza nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, anche con riguardo al supporto alle famiglie;

Visti il proprio atto rep. n. 138 del 27 giugno 2007, con il quale si è sancito accordo in materia di cure palliative pediatriche che ed il proprio atto rep. n. 113 del 20 marzo 2008 con il quale è stato approvato il documento tecnico sulle cure palliative pediatriche;

Visto il proprio atto rep. n. 1260/2001 del 24 maggio 2001, con il quale si è sancito accordo sul documento di linee-guida inerente il progetto "Ospedale senza dolore";

Vista la nota in data 24 ottobre 2011, con la quale il Ministero della salute ha inviato, ai fini del perfezionamento della prescritta intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, il documento indicato in oggetto;

Vista la lettera in data 8 novembre 2011, con la quale il documento di cui trattasi è stato diramato alle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;

Considerato che, nel corso della riunione tecnica svoltasi il 21 novembre 2011, le Regioni hanno rappresentato la necessità di svolgere ulteriori approfondimenti al riguardo;

Vista la lettera del 23 gennaio 2012, con la quale il Ministro della salute ha confermato, ai fini della prosecuzione del relativo iter, il documento in parola;

Considerato che, nel corso della riunione tecnica svoltasi in data 20 marzo 2012, le Regioni e le Province autonome hanno formulato una serie di richieste emendative;

Vista la nota in data 9 maggio 2012, con la quale il Ministero della salute ha inviato una nuova versione della proposta di Intesa di cui trattasi, modificata in relazione alle richieste avanzate dalle Regioni durante la suddetta riunione tecnica;

Vista la nota in data 21 maggio 2012, con la quale l'anzidetta nuova versione è stata diramata;

Vista la nota in data 14 giugno 2012, diramata con lettera in data 18 giugno 2012, con la quale il Ministero della salute ha inviato la definitiva versione del documento in parola;

Considerato che, nel corso dell'incontro tecnico svoltosi in data 27 giugno 2012, le Regioni hanno espresso il proprio assenso sulla proposta di intesa in parola nella versione diramata con l'anzidetta lettera del 18 giugno 2012;

Vista la lettera in data 4 luglio 2012, con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze ha rappresentato di non avere osservazioni da formulare in merito all'ultima versione dello schema di intesa di cui trattasi;

Considerato che il punto è stato iscritto all'ordine del giorno della Conferenza Stato-Regioni del 5 luglio 2012, che non ha avuto luogo;

Rilevato che, nel corso dell'odierna seduta, le Regioni e le Province autonome hanno espresso, sulla versione dello schema di cui trattasi diramata con la predetta nota del 18 giugno 2012, l'assenso al perfezionamento dell'intesa;

Acquisito, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo e delle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta di intesa in oggetto;

#### Sancisce intesa

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome nei termini di seguito riportati:

#### Considerati:

— il decreto-legge 28 dicembre 1998, n. 450 convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 1999 n. 39;

— il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2000, "Atto di indirizzo e coordinamento recante requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per i centri residenziali di cure palliative";

— il decreto del Ministro della salute del 13 maggio 2010 di costituzione della "Commissione nazionale sulle cure palliative e la terapia del dolore" per l'attuazione dei principi contenuti nella legge n. 38 del 15 marzo 2010;

— che le cure palliative e la terapia del dolore costituiscono obiettivi prioritari del Piano sanitario nazionale vigente ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34-bis della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni;

— che all'attuazione della presente intesa si provvede nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

#### Premesso che:

— l'emanazione della legge del 15 marzo 2010 n. 38 "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore";

re" ha definito il percorso assistenziale del malato che accede alle cure palliative e alla terapia del dolore.

La legge n. 38 del 2010 è l'ultimo di una serie di atti normativi che hanno interessato le cure palliative e la terapia del dolore.

La legge del 26 febbraio 1999, n. 39, primo atto normativa riguardante l'assistenza palliativa, è stato seguito dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 gennaio 2000 avente ad oggetto "Atto di indirizzo e coordinamento recante requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per i centri residenziali di cure palliative".

Le indicazioni fornite dal citato decreto hanno riguardato i requisiti minimi strutturali (localizzazione, dimensioni generali, tipologia strutturale e articolazione in aree funzionali); i requisiti minimi tecnologici (requisiti minimi impiantistici, fattori di sicurezza e prevenzione infortuni, dotazioni tecnologiche) ed infine requisiti minimi organizzativi.

Il documento ha reso possibile una definizione più appropriata delle strutture dedicate all'assistenza ai malati, pur rimanendo evidenti alcune criticità quali la possibilità di assicurare una pari qualità dell'assistenza su tutto il territorio nazionale.

Se esiste dunque un quadro normativa di riferimento rispetto alla tematiche di cure palliative, più complesso è l'iter riguardante la terapia del dolore.

Il progetto "Ospedale senza dolore", nato con l'Accordo tra il Ministro della sanità, le regioni e le province autonome in data 24 maggio 2001 con la finalità di offrire la realizzazione, a livello regionale, di progetti finalizzati al miglioramento del processo assistenziale rivolto in maniera specifica al controllo del dolore, non ha prodotto i risultati attesi.

L'assenza di precise indicazioni su quali caratteristiche avessero dovuto obbligatoriamente essere possedute dalle strutture di assistenza alla terapia del dolore non ha consentito la puntuale definizione dei luoghi di cura dedicati.

In ambito pediatrico, la specificità dei bisogni assistenziali del bambino ha richiesto la definizione sia dell'Accordo tra il Governo e le Regioni del 27 giugno 2007 in materia di cure palliative pediatriche, sia del documento tecnico del 20 marzo 2008 che evidenzia l'approccio multidimensionale richiesto dall'assistenza a pazienti pediatrici.

I documenti citati, pur nella loro completezza, non hanno avuto la capacità di definire in modo puntuale quali requisiti fossero necessari nei diversi momenti assistenziali (ospedale, hospice, assistenza residenziale, ambulatorio) al fine di garantire una idonea presa in carico del paziente nella rete delle cure palliative e nella rete di terapia del dolore.

La necessità di colmare eventuali lacune ha richiesto una puntuale definizione di elementi distintivi strutturali quantitativi e qualitativi che potessero, senza ambiguità, individuare le caratteristiche indispensabili affinché una struttura possa essere considerata a pieno titolo idonea.

La definizione di criteri imprescindibili appare condizione necessaria per un reale sviluppo della rete assistenziale sia nelle cure palliative che nella terapia del dolore per il paziente adulto e pediatrico, pur non escludendo il diritto di ogni malato ad un programma di cure personalizzato rispetto alle esigenze ed ai bisogni precipi del paziente e della sua famiglia.

Il documento oggetto di intesa ha l'obiettivo primario di assicurare una omogeneità di prestazioni su tutto il territorio nazionale rispondendo a criteri di equità e accessibilità, in conformità con le indicazioni della normativa.

La definizione di "un sistema tariffario di riferimento per le attività erogate dalla rete delle cure palliative e dalla rete della terapia del dolore per permettere il superamento delle difformità attualmente presenti a livello interregionale e per garantire una omogenea erogazione dei livelli essenziali di assistenza", previsto dall'articolo 5, comma 4, della legge n. 38 del 2010, è inviata ad apposita intesa da stipularsi, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge n. 131 del 2003, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, entro 180 giorni dalla data di approvazione della presente Intesa, sulla base di un documento tecnico di riferimento che sarà elaborato da uno specifico tavolo di esperti composto da referenti del Ministero della salute e delle Regioni.

#### Si conviene che

in attuazione dell'art. 5 della legge n. 38 del 15 marzo 2010, riguardante "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore", è approvato il documento sui requisiti minimi e



## 7. Programmi di supporto psicologico all'equipe

Criterio: nella Rete locale di cure palliative sono attivati programmi di supporto psicologico e di prevenzione e trattamento del burn-out per gli operatori che lavorano nella Rete.

## 8. Misurazione della qualità di vita

Criterio: nella Rete locale di cure palliative sono utilizzati strumenti validati di misurazione della qualità di vita nei malati assistiti.

## 9. Cura attiva e globale e salvaguardia della dignità e autonomia del malato

Criterio: la Rete locale di cure palliative garantisce un adeguato controllo del dolore e degli altri sintomi fisici e psicologici che provocano sofferenza al malato, attraverso la valutazione multidimensionale dei bisogni e l'utilizzo di procedure sul trattamento dei sintomi tratte da linee guida basate sull'evidenza. È garantita una rilevazione costante e documentata del grado di informazione del malato e della famiglia rispetto alla patologia in atto.

È garantita l'esistenza e l'applicazione di protocolli per il riconoscimento dei malati che si avvicinano agli ultimi giorni o ore di vita, per la valutazione dei loro bisogni specifici, per un'adeguata comunicazione con il malato e la famiglia e per l'applicazione di linee guida per il controllo dei sintomi più frequenti in queste situazioni.

## 10. Supporto sociale e spirituale a malati e familiari

Criterio: la Rete locale di cure palliative contribuisce a garantire risposte organizzate ai bisogni sociali e spirituali di malati e familiari, che se non trovano risposte adeguate possono provocare una severa sofferenza.

## 11. Programmi di supporto al lutto

Criterio: la Rete locale di cure palliative garantisce programmi di supporto per i familiari dei malati assistiti in caso di lutto patologico.

## 12. Dilemmi etici

Criterio: la Rete locale di cure palliative stabilisce le procedure per la discussione e risoluzione dei dilemmi etici che si dovessero presentare, anche per quanto riguarda le procedure di eventuale segnalazione ad un Comitato etico di riferimento.

## 13. Programmi di informazione alla popolazione sulle cure palliative

Criterio: la Rete locale di cure palliative sviluppa programmi specifici di informazione ai cittadini sulle cure palliative e sulle modalità di accesso ai servizi della rete, in coerenza con quanto stabilito dai Programmi nazionali e regionali di comunicazione.

## 14. Programmi di valutazione della qualità delle cure

Criterio: La struttura organizzativa di coordinamento della Rete locale di cure palliative per la quantità e la qualità delle prestazioni erogate, in accordo con quanto previsto dalle normative nazionali e regionali. La Rete locale di cure palliative garantisce l'utilizzo regolare di strumenti di valutazione della qualità percepita da parte del malato, quando possibile, e dei familiari per le cure prestate al malato durante il periodo di assistenza palliativa.

Questi elementi sono coerenti con quanto stabilito dalle fonti normative nazionali ed in particolare dagli Accordi già sottoscritti in sede di Conferenza Stato-Regioni.

## Riferimenti normativi nazionali:

- D.M. 28 settembre 1999;
- D.P.C.M. 20 gennaio 2000, allegato 1, comma 3;
- D.P.R. 8 marzo 2000;
- D.P.C.M. 14 febbraio 2001;
- Piano sanitario nazionale 2003-2005;
- Piano sanitario nazionale 2006-2008;
- Piano sanitario nazionale 2011-2013;
- D.M. 43, 22 febbraio 2007;
- D.M. 17 dicembre 2008.

## Accordi sottoscritti in Conferenza Stato-Regioni:

- Conferenza Stato-Regioni 8 marzo 2001;
- Conferenza Stato-Regioni 19 aprile 2001;
- Conferenza Stato-Regioni 13 marzo 2003;
- Conferenza Stato-Regioni 27 giugno 2007;
- Conferenza Stato-Regioni 25 marzo 2009;
- Conferenza Stato-Regioni 16 dicembre 2010.

## Tipologia di strutture (articolo 5, comma 2).

Requisiti, modalità organizzative, standard strutturali, pianta organica, figure professionali (articolo 5, comma 3).

*Rete locale di cure palliative*

La Rete locale di cure palliative è una aggregazione funzionale e integrata delle attività di cure palliative erogate in ospedale, in Hospice, a domicilio e in altre strutture residenziali, in un ambito territoriale definito a livello regionale. La funzione di coordinamento viene affidata a una Struttura specificamente dedicata e formata da figure professionali con specifica competenza ed esperienza ai sensi dell'articolo 5, comma 2, legge n. 38/2010. Le funzioni di coordinamento sono quelle previste nell'Accordo della Conferenza Stato-Regioni del 16 dicembre 2010.

*Assistenza ospedaliera*

Nell'ambito dell'assistenza ospedaliera, l'approccio palliativo è garantito per tutti i malati durante l'intero percorso di cura, in funzione dei bisogni e in integrazione con le specifiche fasi terapeutiche delle malattie croniche evolutive.

Le cure palliative in ospedale, nell'ambito della rete di cure palliative, sono caratterizzate:

- consulenza palliativa, assicurata da un'equipe medico-infermieristica con specifica competenza ed esperienza;
- prestazioni in ospedalizzazione in regime diurno o comunque erogate in modalità alternative previste all'interno del sistema organizzativo regionale;
- attività ambulatoriale;
- degenza in Hospice qualora questa struttura sia presente.

La consulenza palliativa multiprofessionale medica e infermieristica fornisce un supporto specialistico ai malati nei diversi regimi di assistenza ospedaliera al fine di un ottimale controllo dei sintomi, all'ottimizzazione dei percorsi diagnostico-terapeutici, all'individuazione del percorso o del setting di cura più appropriato e di una corretta comunicazione con il malato e con la famiglia, contribuendo ad assicurare continuità assistenziale durante tutto il percorso di malattia ed integrazione tra i diversi livelli della rete.

L'ospedalizzazione in regime diurno di cure palliative garantisce l'erogazione di prestazioni terapeutiche di particolare complessità non eseguibili nelle altre strutture della rete.

L'ambulatorio garantisce prestazioni per pazienti autosufficienti che necessitano di valutazione multidimensionale specialistica per il controllo ottimale dei sintomi, ivi compreso il dolore, e per il supporto alla famiglia.

*Assistenza residenziale in Hospice*

Le cure palliative in Hospice, nell'ambito della Rete locale di cure palliative, sono costituite da un complesso integrato di prestazioni sanitarie professionali di tipo medico, infermieristico, riabilitativo e psicologico, oltre che a prestazioni sociali, tutelari ed alberghiere, nonché di sostegno spirituale, a favore di persone affette da una patologia ad andamento cronico ed evolutivo, per la quale non esistono terapie o, se esse esistono, sono inadeguate o inefficaci ai fini della stabilizzazione della malattia o di un prolungamento significativo della vita. Esse sono erogate da equipe multidisciplinari e multi professionali che assicurano cure e assistenza in via continuativa sulle ventiquattro ore, sette giorni su sette. Le cure in Hospice sono garantite in modo omogeneo; gli Hospice sono inseriti nei LEA distrettuali, anche quando sono logisticamente situati in strutture sanitarie di ricovero e cura oppure ne costituiscono articolazioni organizzative.

Le funzioni del day-Hospice, come definite dall'art. 2 comma g, sono equiparabili alle prestazioni in regime di ospedalizzazione a ciclo diurno.

Ai fini della individuazione delle figure professionali, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 5, comma 2, si rimanda all'allegato n. 1.

Ai fini della definizione dei requisiti strutturali e tecnologici per i Centri residenziali di cure palliative (Hospice), in coerenza con quanto previsto dall'articolo 5, comma 3, si rimanda al D.P.C.M. 20 gennaio 2000.

*Assistenza domiciliare - Unità di cure palliative domiciliari*

Le cure palliative domiciliari nell'ambito della rete locale di assistenza, sono costituite da un complesso integrato di prestazioni sanitarie professionali di tipo medico, infermieristico, riabilitativo e psicologico, oltre che da prestazioni sociali e tutelari, nonché di sostegno spirituale, a favore di persone affette da una patologia ad andamento cronico ed evolutivo, per la quale non esistono terapie o, se esse esistono, sono inadeguate o inefficaci ai fini della stabilizzazione della malattia o di un prolungamento significativo della vita.

Tale livello viene erogato dalle Unità di cure palliative (UCP) domiciliari che garantiscono sia gli interventi di base, coordinati dal medico di medicina generale, sia interventi di équipe specialistiche tra loro interagenti in funzione della complessità che aumenta con l'avvicinarsi della fine della vita nonché la pronta disponibilità medica sulle 24 ore, anche per la necessità di fornire supporto alla famiglia e/o al care-giver.

Gli interventi di base garantiscono un approccio palliativo attraverso l'ottimale controllo dei sintomi e un'adeguata comunicazione con il malato e la famiglia. Queste cure sono erogate da medici e infermieri con buona conoscenza di base delle cure palliative. Le cure richiedono interventi programmati in funzione del progetto di assistenza individuale.

Gli interventi di équipe specialistiche multiprofessionali dedicate, sono rivolti a malati con bisogni complessi, per i quali gli interventi di base sono inadeguati; richiedono un elevato livello di competenza e modalità di lavoro interdisciplinare. In relazione al livello di complessità, legato anche all'instabilità clinica e ai sintomi di difficile controllo, vanno garantite la continuità assistenziale, interventi programmati ed articolati sui sette giorni, definiti dal progetto di assistenza individuale.

Ai fini della individuazione delle figure professionali, si fa riferimento all'allegato n. 2.

Le cure sono costituite da prestazioni professionali di tipo medico, infermieristico, riabilitativa e psicologico, farmacologico e diagnostico a favore di persone nella fase terminale della vita, affette da malattie progressive e in fase avanzata, a rapida evoluzione e a prognosi infausta che, presentando elevato livello di complessità, instabilità clinica e sintomi di difficile controllo, richiedono continuità assistenziale ed interventi programmati articolati sui 7 giorni nonché pronta disponibilità medica sulle 24 ore, anche per la necessità di fornire supporto alla famiglia e/o al care-giver. Le cure palliative domiciliari richiedono la valutazione multi dimensionale, la presa in carico del paziente da parte di una équipe professionale e la definizione di un "Piano di cure personalizzato". Le cure domiciliari palliative sono integrate da interventi sociali in relazioni agli esiti della valutazione multidimensionale.

Ai fini della definizione dei requisiti strutturali e tecnologici, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 5, comma 3, si rimanda al documento conclusivo "Caratterizzazione dei servizi di cure domiciliari" approvato dal Comitato ospedalizzazione domiciliare (D.M. 12 aprile 2002).

Ai fini della definizione di percorsi assistenziali è necessario distinguere le cure palliative domiciliari di base dalle cure palliative domiciliari specialistiche e, nell'ambito di queste ultime, i percorsi assistenziali rivolti ai malati oncologici ed ai malati non oncologici.

#### *Assistenza in strutture residenziali*

Le strutture residenziali per anziani o disabili garantiscono le cure palliative ai propri ospiti anche avvalendosi della unità di cure palliative domiciliari territorialmente competente, con le modalità indicate alla voce "Assistenza domiciliare".

#### *Compensazioni interregionali*

È necessario che per le attività degli Hospice e dei servizi di cure palliative domiciliari vengano applicati i meccanismi delle compensazioni interregionali già previsti per l'assistenza ospedaliera.

#### *Dimensioni strutturali e di processo che caratterizzano la rete di terapia del dolore, ai fini dell'accreditamento delle strutture (standard strutturali qualitativi e quantitativi - articolo 5, comma 3)*

Per Rete di terapia del dolore si intende una aggregazione funzionale ed integrata delle attività di terapia del dolore erogate nei diversi setting assistenziali, che ha l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle persone adulte affette da dolore indipendentemente dalla sua eziopatogenesi, riducendone il grado di disabilità e favorendone la reintegrazione nel contesto sociale e lavorativo e che soddisfa contemporaneamente i seguenti requisiti:

#### 1. Struttura organizzativa regionale di coordinamento della Rete di terapia del dolore

Criterio: l'istituzione a livello regionale di una struttura organizzativa con compiti di coordinamento, è una condizione necessaria per una reale operatività della Rete di terapia del dolore. La struttura organizzativa coordina e monitora l'attività e lo sviluppo della rete interfacciandosi con le Aziende e i professionisti della rete come da accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni 16 dicembre 2010.

La struttura organizzativa regionale di coordinamento della Rete di terapia del dolore si interfaccia con la Rete delle cure palliative per garantire la piena applicabilità e fruibilità della legge.

#### 2. Strutture di erogazione della Rete di terapia del dolore

Criterio: per tutelare il diritto del cittadino ad accedere alla Terapia del dolore, indipendentemente dalla sua eziopatogenesi, e garantire la sua presa in carico vengono attivati tutti i nodi della rete sia territoriale che ospedaliera, viene garantita l'interazione con percorsi diagnostici, terapeutici e riabilitativi condivisi, vengono predisposte procedure per la gestione delle interfacce e un sistema informativo che permetta la comunicazione dei dati tra i nodi della rete.

I nodi della rete sono le strutture declinate, come da accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni 16 dicembre 2010, nelle linee guida per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento degli interventi regionali legge 15 marzo 2010 n. 38, art. 3:

- ambulatori dei medici di medicina generale: forme di organizzazione funzionale previste dagli accordi collettivi con la medicina generale;
- centri Spoke/Centri ambulatori di terapia del dolore;
- centri HUB/Centri ospedalieri di terapia del dolore.

Si integrano nella rete tutte le attività specialistiche orientate alla diagnosi, terapia, riabilitazione di patologie dolorose specifiche.

Nell'ambito dell'assistenza ospedaliera, la terapia del dolore è garantita, da tutti i professionisti, durante l'intero percorso di cura, in funzione dei bisogni dell'assistito e in integrazione con le specifiche fasi terapeutiche delle patologie acute e croniche.

Le aziende attuano quanto previsto dall'art. 7: in tutte le strutture, vengono riportate in cartella clinica le caratteristiche del dolore rilevato, la sua evoluzione nel corso del ricovero, nonché la tecnica antalgica e i farmaci utilizzati, i relativi dosaggi ed il risultato antalgico conseguito; inserendo la valutazione del dolore e la terapia antalgica nel piano terapeutico da inviare al MMG alla dimissione.

In ospedale, nell'ambito della rete di assistenza, sono previste, inoltre, prestazioni di consulenza antalgica, assicurata da un'équipe medico-infermieristica (dei centri Spoke/Centro ambulatoriale di terapia del dolore e Hub/Centro ospedaliero di terapia del dolore) con specifica competenza ed esperienza, per la presa in carico dei casi complessi.

Le prestazioni di consulenza di terapia antalgica forniscono un supporto specialistico alla persona con dolore, nei diversi regimi di assistenza ospedaliera al fine di un ottimale controllo del dolore, contribuendo ad assicurare continuità assistenziale durante tutto il percorso di malattia ed integrazione tra i diversi nodi della rete.

#### 3. Tutela del cittadino ad accedere alla Terapia del dolore

Criterio: la Rete di terapia del dolore contribuisce a definire percorsi diagnostici terapeutici riabilitativi per garantire la presa in carico e assistenza del paziente con dolore acuto o cronico, moderato o severo, riducendone il dolore e il grado di disabilità e favorendone la reintegrazione nel contesto sociale e lavorativo. È opportuno che vengano coinvolte in modo integrato tutte le risorse disponibili.

#### 4. Continuità delle cure

Criterio: la Rete di terapia del dolore contribuisce a garantire la continuità delle cure attraverso l'integrazione dei diversi ambiti assistenziali.

I professionisti dei diversi nodi della rete operano secondo percorsi diagnostici terapeutici e riabilitativi condivisi e formalizzati (PDTA). La continuità assistenziale viene supportata da sistemi informativi che consentono la condivisione dei flussi informativi tra i professionisti, soprattutto tra quelli che operano sul territorio e in ospedale, sia ai fini clinici/gestionali, sia al fine di un puntuale monitoraggio dei processi e degli esiti.

#### 5. Operatività di équipe multi professionali dedicate, ai sensi dell'art. 5 comma 2

Criterio: nella Rete di terapia del dolore operano figure multiprofessionali: medici di medicina generale ed infermieri in possesso di adeguata formazione ed esperienza, specialisti in anestesia e rianimazione dedicati alla terapia del dolore e, in rapporto alle specificità delle diverse patologie, altri medici specialisti (definiti dall'accordo previsto art. 5 comma 2) nonché le altre figure professionali ritenute essenziali.

#### 6. Formazione continua per gli operatori

Criterio: la formazione dei professionisti è un elemento indispensabile per rispondere ai bisogni della persona con dolore. È

necessario predisporre ed attuare piani di formazione continua specifica per i MMG e per i professionisti dei presidi ospedalieri e territoriali centrati sia su competenze specifiche, sia su elementi gestionali. Sono predisposti progetti comuni che coinvolgono i diversi professionisti della rete.

La Struttura organizzativa regionale di coordinamento della Rete promuove, con le strutture aziendali dedicate, i piani di formazione continua per i professionisti della Rete, come da accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni 16 dicembre 2010.

#### 7. Misurazione del dolore

Criterio: nella Rete di terapia del dolore sono utilizzati con regolarità strumenti validati di misurazione del dolore delle persone assistite.

#### 8. Cura attiva e globale e salvaguardia della dignità e autonomia della persona assistita

Criterio: la Rete di terapia del dolore garantisce un'adeguata gestione del dolore e dei sintomi correlati che concorrono alla sofferenza della persona assistita.

È garantita l'informazione rispetto alla diagnosi, trattamenti, alternative terapeutiche e prognosi.

#### 9. Programmi di informazione alla popolazione sulla terapia del dolore

Criterio: la Rete di terapia del dolore sviluppa programmi specifici di informazione ai cittadini sulla missione della Rete di terapia del dolore, sulle modalità di accesso ai nodi della rete stessa (forme di organizzazione funzionale previste dagli accordi collettivi con la medicina generale, Spoke/Centro ambulatoriale di terapia del dolore e Hub/Centro ospedaliero di terapia del dolore) e sulle prestazioni erogate, in coerenza con quanto stabilito dai programmi regionali di comunicazione, come da Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni 16 dicembre 2010.

Tale programma può essere attuato in accordo e con il contributo delle associazioni non-profit operanti nel settore.

#### 10. Programmi di valutazione delle prestazioni e sistema informativo regionale

Criterio: la struttura organizzativa di coordinamento regionale della Rete, e le strutture aziendali della Rete assolvono alle funzioni previste negli accordi della Conferenza Stato-Regioni del 28 ottobre 2010 e del 16 dicembre 2010.

I dati del NSIS del Ministero della salute saranno utilizzati per il monitoraggio e valutazione delle attività della Rete di terapia del dolore.

*Requisiti, modalità organizzative, standard strutturali, figure professionali (articolo 5, comma 3). Modalità organizzative necessarie per l'accreditamento come struttura della rete volte a consentire l'integrazione.*

In relazione alla necessità di definire i fattori di accreditamento si elencano di seguito i seguenti elementi:

*Forme di aggregazione funzionale previste dagli accordi collettivi con la medicina generale*

Con lo sviluppo delle aggregazioni territoriali di MMG sul territorio nazionale e l'attuazione di un programma di formazione dei MMG nell'ambito della terapia del dolore, si viene a definire un modello articolato sulla base della struttura organizzativa della medicina generale in grado di dare la prima risposta diagnostica e terapeutica ai bisogni della persona con dolore, di indirizzare, quando necessario e secondo criteri condivisi di appropriatezza, il paziente allo Spoke/Centro ambulatoriale di terapia del dolore o all'Hub/Centro ospedaliero di terapia del dolore, e garantire la continuità della gestione nell'ambito di percorsi definiti nella rete.

Nelle forme di aggregazione funzionale previste dagli accordi collettivi con la medicina generale, sono garantite le competenze in terapia del dolore necessarie ad assicurare la continuità della gestione.

Con adeguata formazione si implementano le capacità del MMG di conoscere e applicare i percorsi diagnostico terapeutici e riabilitativi (PDT-Dolore). In particolare deve essere in grado di effettuare una diagnosi del tipo di dolore, utilizzando semplici strumenti disponibili in ogni ambulatorio, misurandone la intensità e l'impatto sulla qualità di vita, registrando in cartella il dato, come previsto dall'art. 7 della legge n. 38/2010, ed impostare la terapia.

#### *Spoke/Centro ambulatoriale di terapia del dolore*

La struttura di livello Spoke è preposta ad effettuare interventi diagnostici e terapeutici farmacologici, strumentali, chirurgici variamente integrati, finalizzati alla riduzione del dolore e delle disabilità delle persone assistite in regime ambulatoriale.

Garantisce la gestione del dolore indipendentemente da J1a sua eziopatogenesi.

#### *Hub/Centro ospedaliero di terapia del dolore*

La struttura di livello Hub è preposta ad erogare interventi diagnostici e terapeutici ad alta complessità (farmacologici, chirurgici, psicologici variamente integrati) finalizzati alla riduzione del dolore e delle disabilità delle persone con dolore, acuto e cronico, in regime ambulatoriale, di ricovero ordinario e di day-hospital o attraverso modalità alternative previste dai vari ordinamenti regionali.

Garantisce la gestione del dolore attraverso un approccio interdisciplinare per le patologie complesse, sia con team dedicati che con rete di consulenze.

Alla struttura Hub possono essere affidati i compiti di sorveglianza delle innovazioni tecnologiche e di monitoraggio dei processi di cura complessi e i registri per le procedure a permanenza.

#### *Fabbisogno*

La distribuzione sul territorio regionale degli Hub/Centro ospedaliero di terapia del dolore e Spoke/Centro ambulatoriale di terapia del dolore viene proporzionata al numero di abitanti, salvaguardando le aree territoriali disagiate, quindi una rete regionale può avere più di un Hub/ Centro ospedaliero di terapia del dolore.

#### *Requisiti minimi Spoke/Centro ambulatoriale di terapia del dolore e Hub/Centro ospedaliero di terapia del dolore*

Spoke/Centro ambulatoriale di terapia del dolore

Livello: ospedaliero/territoriale.

Strutturali: risponde ai requisiti di accreditamento regionali per strutture ambulatoriali al modello chirurgico.

Minimo di attività: dedica almeno 18 ore di attività settimanali a pazienti esterni.

Garantisce l'erogazione di tutte le prestazioni di terapia del dolore previste in regime ambulatoriale.

Garantisce una tempestiva attività di consulenza ospedaliera con la presa in carico dei casi complessi (inquadramento diagnostico, valutazione del dolore con scale validate, interventi terapeutici, valutazione dell'efficacia del trattamento, impostazione del piano terapeutico antalgico da inviare al MMG alla dimissione).

Nel centro ambulatoriale deve operare almeno un anestesista rianimatore dedicato all'attività di terapia antalgica, supportato da una procedura organizzativa che garantisca la presenza di un infermiere esperto durante lo svolgimento dell'attività invasiva maggiore.

Caratteristiche delle prestazioni: vengono definite procedure ed istruzioni operative per garantire le caratteristiche qualitative delle prestazioni dichiarate dal servizio e la gestione delle interfacce.

Nella cartella clinica ambulatoriale vengono registrati: inquadramento diagnostico, valutazione dolore con scale validate, piano terapeutico, consenso, valutazione efficacia trattamento, follow-up.

La documentazione del processo assistenziale comprende: registro prestazioni, cartella clinica ambulatoriale, relazione al medico curante, comprensiva del piano terapeutico antalgico.

Vengono definite le interfacce con la Rete di cure palliative presente nel bacino di riferimento dello Spoke.

Vengono definite le interfacce con le strutture esterne allo Spoke/Centro ambulatoriale di terapia del dolore che erogano attività specialistiche orientate alla diagnosi, terapia, riabilitazione di patologie dolorose specifiche.

Valutazione qualità prestazioni: raccolta standardizzata dei dati per il set di indicatori da monitorare per gli audit interni e per rispondere al debito informativo nazionale.

#### *HUB/Centro ospedaliero di terapia del dolore*

Livello: ospedaliero

Strutturali: risponde ai requisiti regionali per accreditamento delle strutture necessarie all'erogazione delle procedure ambulatoriali invasive (struttura ambulatoriale ad indirizzo chirurgico), procedure invasive ad alta complessità (sala operatoria e/o sala di diagnostica per immagini), e per la degenza ordinaria, day-hospital, day-surgery, o attraverso modalità alternative previste dai diversi sistemi organizzativi regionali. L'area funzionale dei servizi generali di supporto verrà dimensionata sulla base delle attività.



Tecnologici: strumenti per la diagnostica del sistema somatosensoriale e autonomico.

Minimo di attività: apertura minima del Centro: h12 nei giorni feriali integrata con sistema di reperibilità h 24. Deve garantire con idonea strumentazione le attività previste.

Attività ambulatoriale per esterni almeno cinque giorni la settimana (minimo 30 ore) con erogazione di tutte le prestazioni previste in regime ambulatoriale.

Attività procedurale invasiva ad alta complessità.

Garantisce:

- prestazioni specialistiche diagnostiche (es. diagnosi clinico-strumentale del sistema somatosensoriale e autonomico, tecniche diagnostiche evocative, blocchi diagnostici delle vie somatosensoriali);
- l'erogazione di prestazioni specialistiche di alto livello (es.: neurostimolazione spinale e periferica, neuromodulazione spinale farmacologia, neurolesioni del sistema simpatico e somatico, procedure mininvasive comprese le tecniche endoscopiche);
- quanto previsto nei percorsi diagnostico-terapeutici della rete su cui insiste;
- attività di consulenza ospedaliera con la presa in carico dei casi complessi (inquadramento diagnostico, valutazione del dolore con scale validate, interventi terapeutici, valutazione dell'efficacia del trattamento, impostazione del piano terapeutico antalgico da inviare al MMG alla dimissione);
- consulenza antalgica per pazienti in assistenza domiciliare, secondo quanto previsto nei percorsi diagnostico-terapeutici della rete su cui insiste.

Per le attività di cui sopra nel centro ospedaliero di tipo Hub opera una équipe multiprofessionale di personale dedicato adeguato all'attività erogata comprendente almeno due specialisti in anestesia e rianimazione, infermieri e psicologi in numero adeguato ai volumi e alla tipologia organizzativa dell'Hub. La continuità è garantita con reperibilità telefonica notturna e festiva o con supporto di una reperibilità aziendale-dipartimentale specialistica.

Organizzativi: l'attività in regime di degenza ordinaria, in day hospital o comunque erogata con modalità alternative previste dai diversi sistemi organizzativi regionali, può essere espletata in strutture autonome e dedicate o all'interno di altri ambiti di degenza; in quest'ultimo caso secondo una procedura che descriva le modalità di utilizzo dei posti letto in termini di accessibilità/disponibilità e di una procedura che regoli la disponibilità della sala operatoria e/o di una sala di diagnostica per immagini.

Le prestazioni erogate per pazienti degenti in altre UU.OO. sono comunque da considerare ai fini della determinazione dei volumi di attività del Hub/Centro ospedaliero di terapia del dolore.

Vengono predisposte schede informative relative alle prestazioni invasive.

Caratteristiche delle prestazioni: vengono condivise procedure ed istruzioni operative per garantire le caratteristiche qualitative delle prestazioni dichiarate dal servizio e la gestione delle interfacce.

Documentazione processo assistenziale: sono previste procedure/istruzioni operative in accordo con le procedure delle normative vigenti nei diversi sistemi operativi regionali.

Per i pazienti assistiti in ambulatorio viene istituita una cartella clinica ambulatoriale.

Vengono definite le interfacce con la Rete di cure palliative presente nel bacino di riferimento dell'Hub/Centro ospedaliero di terapia del dolore.

Vengono definite le interfacce con le strutture esterne al Centro che erogano attività specialistiche orientate alla diagnosi, terapia, riabilitazione di patologie dolorose specifiche.

Competenza individuale: le Regioni avviano i percorsi di valutazione dei volumi e della quantità per garantire la clinical competence dei professionisti che operano nel Hub/Centro ospedaliero di terapia del dolore.

Valutazione della qualità percepita dell'assistenza: si garantisce l'utilizzo regolare di strumenti di valutazione della qualità percepita da parte del paziente.

*Dimensioni strutturali e di processo che caratterizzano la Rete di cure palliative e terapia del dolore pediatrica, ai fini dell'accreditamento delle strutture (standard strutturali qualitativi e quantitativi - articolo 5, comma 3)*

Per Rete di cure palliative e terapia del dolore Pediatrica si intende una aggregazione funzionale ed integrata delle attività di terapia del dolore e cure palliative rivolte al minore, erogate nei diversi set-

ting assistenziali, in un ambito territoriale ed ospedaliero definito a livello regionale, che soddisfa contemporaneamente i seguenti requisiti di:

1. Tutela del minore nel diritto al controllo del dolore e alle CP indipendentemente da età, patologia e luogo di residenza

Criterio: assicurare il controllo del dolore e le cure palliative pediatriche quale diritto alla salute per qualunque patologia, per tutte le fasce dell'età pediatrica ed in ogni luogo di cura come sancito nell'art. 1 della legge 15 marzo 2010 n. 38. Nella Rete sono definiti percorsi diagnostico terapeutici, riabilitativi e di supporto per garantire la presa in carico e assistenza del bambino con dolore, moderato o severo, e del bambino con patologia inguaribile eleggibile alle CP e della sua famiglia.

2. Disponibilità del Centro specialistico di riferimento regionale di terapia del dolore e cure palliative pediatriche

Criterio: disporre di almeno un Centro specialistico di riferimento per la terapia antalgica e le CP rivolte al minore. Di norma il Centro copre un bacino d'utenza regionale, ma può avere, in situazioni particolari, anche dimensionamento sovraregionale. Il Centro supporta, si integra e collabora nelle attività assistenziali con tutte le strutture/istituzioni del sistema socio-sanitario rivolte al minore e non, disponibili sul territorio, compreso il settore sociale e le organizzazioni non profit. Il Centro è il riferimento clinico, di formazione e ricerca per il funzionamento e il sostegno della Rete.

3. Disponibilità di risposte residenziali - (es. Hospice pediatrico)

Criterio: avere a disposizione delle risposte residenziali, alternativa al modello di ospedale per acuti anche attraverso l'istituzione di un centro residenziale di cure palliative pediatriche, ove in caso di necessità diagnostica e/o terapeutica il bambino e la famiglia vengano accolti in continuità di cura, di riferimento, di obiettivi e di scelte con i vari referenti della rete regionale.

4. Disponibilità di strutture/servizi/competenze di terapia del dolore e CP rivolte al paziente pediatrico

Criterio: tutti gli operatori sanitari che lavorano in ambito pediatrico devono essere preparati a dare risposte competenti e professionali sulla gestione del dolore e delle CPP. Sono da prevedere due livelli di gestione:

- gestione specialistica del dolore pediatrico e delle CPP eseguita dalle équipe/centro multi specialistico di riferimento della rete specializzata e dedicata alla gestione del dolore - CPP in ambito neonatale/pediatrico/adolescenziale;
- gestione generale del dolore pediatrico e delle CPP eseguita dal personale medico ed infermieristico già presente all'interno dei reparti di pediatria/strutture ospedaliere e dai pediatri di libera scelta/MMG, adeguatamente preparato e supportato dal personale del centro di riferimento.

I due livelli d'intervento lavorano in continuità di obiettivi e metodologia attraverso la strutturazione di una rete di collaborazione, condivisione, fra centro di riferimento e tutte le strutture che offrono servizi per la salute del paziente pediatrico. Viene garantita l'integrazione con la definizione di percorsi diagnostici, terapeutici, assistenziali e riabilitativi condivisi, la definizione di strumenti e procedure condivise tra i nodi della rete (teleconsulto, telemedicina).

5. Raccordo con i servizi sociali ed educativi

Criterio: dolore e inguaribilità pongono limiti sulle possibilità concrete che il minore ha nel fare quello che normalmente un bambino di pari età fa. Il raccordo con i servizi socio-educativi permette al minore un recupero/mantenimento delle relazioni sociali e scolastiche, essenziali per la qualità della vita e per la crescita.

6. Cura attiva e globale e salvaguardia della dignità del bambino

Criterio: è garantita nei limiti della situazione e dell'età, l'attenzione al volere e ai desideri del bambino, nella definizione dei programmi terapeutici e di presa in carico. La Rete garantisce un adeguato controllo del dolore e degli altri sintomi fisici e psicologici che provocano sofferenza al bambino malato, attraverso la valutazione routinaria con scale/strumenti validati in tutti i setting di cura, dei sintomi e dei bisogni nonché l'utilizzo di protocolli assistenziali e terapeutici tratti da linee guida-raccomandazioni basate sull'evidenza e su dati esperienziali condivisi. È garantita la risposta a bisogni educativi e sociali essenziali per la qualità di vita e per le possibilità di crescita del minore, nonché i bisogni spirituali.

## 7. Continuità delle cure ed unicità di riferimento

Criterio: nella Rete di terapia del dolore e CP rivolta al paziente pediatrico è garantita la continuità delle cure attraverso l'integrazione dei diversi ambiti assistenziali (domiciliare, ambulatoriali, di ricovero, a ciclo diurno, o attraverso modalità alternative previste dai diversi sistemi organizzativi regionali), continuità delle cure intesa nelle sue diverse dimensioni:

- temporale: reperibilità continuativa;
- tra servizi: unicità di riferimento in caso di passaggio di regime assistenziale (domicilio-ospedale/hospice-risposta residenziale dedicata al paziente pediatrico);
- di operatori e competenze (alto livello di competenza e conoscenza del caso indipendentemente dalla sede di gestione);
- di scelte e strategie (condivisione continua del piano di assistenza individualizzato).

## 8. Operatività di equipe multi professionali dedicate al paziente pediatrico

Criterio: la Rete di terapia del dolore e cpp garantisce un adeguato controllo del dolore e degli altri sintomi fisici e psicologici che provocano sofferenza al bambino ed alla sua famiglia. Nella Rete di terapia del dolore e Cpp operano in equipe, figure con competenze diverse in grado di rispondere ai molteplici bisogni che dolore e malattia determinano.

## 9. Formazione continua e sul caso per gli operatori

Criterio: la formazione multidisciplinare dei professionisti è un elemento indispensabile per rispondere ai bisogni del paziente pediatrico. La Rete deve disporre di piani di formazione di base continua sul dolore e sulle cure palliative pediatriche per tutti i professionisti dei presidi ospedalieri e territoriali, nonché programmi di formazione specifica sul caso, rivolta ai professionisti coinvolti nella presa in carico del singolo paziente.

## 10. Misurazione della qualità di vita

Criterio: nella Rete di terapia del dolore e Cpp sono utilizzati con regolarità strumenti validati di misurazione della qualità di vita del paziente e della sua famiglia.

## 11. Comunicazione alla famiglia ed al bambino.

Criterio: è garantita l'informazione continua alla famiglia rispetto alla diagnosi, trattamenti, alternative terapeutiche e prognosi.

La Rete garantisce la comunicazione continua sulla situazione clinica, la terapia e le sue conseguenze e limitazioni anche al minore con strumenti consoni all'età ed alle condizioni cliniche.

## 12. Supporto alla famiglia

Criterio: è garantito il supporto alla famiglia, sia a livello clinico ed organizzativo che psicologico, spirituale, formativo e sociale. Il supporto deve essere attento ai bisogni dei diversi elementi del nucleo familiare, con particolare attenzione ai fratelli del paziente e/o alle altre persone fragili del nucleo allargato.

## 13. Programmi di supporto al lutto

Criterio: la Rete garantisce programmi di supporto al lutto per i genitori, membri della famiglia e della rete sociale del bambino deceduto.

## 14. Programmi di supporto psicologico all'equipe fratelli e per gli altri

Criterio: nella Rete pediatrica sono attivati programmi di supporto psicologico e di prevenzione e trattamento del burn-out per gli operatori che lavorano nella Rete.

## 15. Dilemmi etici

Criterio: la Rete pediatrica stabilisce le procedure per la discussione e risoluzione dei dilemmi etici che si dovessero presentare, anche per quanto riguarda le procedure di eventuale segnalazione ad un comitato etico aziendale di riferimento.

## 16. Programmi di informazione

Criterio: la Rete di cure palliative pediatriche e terapia del dolore sviluppa programmi specifici e mirati di informazione sui principi di una migliore assistenza ai minori e sulle modalità di accesso ai servizi specifici della rete pediatrica, in coerenza con quanto stabilito dai Programmi regionali di comunicazione.

## 17. Programmi di valutazione del/a qualità delle cure

Criterio: la rete garantisce l'appropriatezza e la qualità delle prestazioni erogate e l'utilizzo regolare di strumenti di valutazione della qualità percepita da parte del bambino (quando possibile) e dei familiari per le cure prestate.

Saranno utilizzati per il monitoraggio e valutazione delle attività della Rete di terapia del dolore e delle CP rivolte al paziente pediatrico, i dati del NSIS del Ministero della salute integrato con altre esigenze informative.

*Requisiti, modalità organizzative, standard strutturali, figure professionali (articolo 5, comma 3). Modalità organizzative necessarie per l'accreditamento come struttura della rete volte a consentire l'integrazione.*

In relazione alla necessità di definire i fattori di accreditamento si elencano i seguenti elementi:

*La rete regionale di terapia del dolore e cure palliative pediatriche*

La relativa bassa numerosità dei minori eleggibili alle CPP ed alla terapia antalgica specialistica, e la complessità e specializzazione delle competenze richieste determinano la necessità, da un lato, di una risposta specialistica con riferimento ad ampi bacini d'utenza, dall'altro di una disponibilità di intervento più vicino possibile al luogo di vita del bambino, idealmente al suo domicilio. L'unione in un'unica organizzazione funzionale di uno o più centri specialistici di riferimento ad ampio bacino e delle reti orizzontali centrate sui luoghi di vita delle cure primarie, costituisce la Rete di cure palliative e la terapia del dolore pediatrica.

La Rete è volta a garantire la continuità assistenziale (h24), offrire risposte ad alta complessità e specializzazione più vicino possibile al luogo di vita del bambino, idealmente al suo domicilio.

Fornisce in maniera congiunta ed in continuità e unicità di riferimento, risposte residenziali, ospedaliere e domiciliari, in grado di integrarsi e modularsi nei diversi momenti della malattia a secondo delle necessità.

È costituita da tutte le strutture/istituzioni del sistema socio-sanitario, necessarie alla gestione del minore e si integra e collabora con tutte le reti pediatriche e non, esistenti sul territorio.

La Rete regionale è supportata dai centri di riferimento per le cure palliative e la terapia del dolore pediatrica. La Rete si può contestualizzare in modo differente nelle singole regioni ed è organizzata in gran parte utilizzando le risorse già presenti nel sistema dei servizi sanitari regionali.

Il personale partecipa alla costituzione della rete o in modo esclusivamente dedicato alla rete o attivato sul caso specifico.

La rete quindi permette di valorizzare le risorse esistenti e di ottimizzare l'utilizzo di competenze, strutture, strumenti e tempi e contemporaneamente di migliorare e rendere omogenea la risposta assistenziale a questi pazienti.

La Rete, in tutti i suoi diversi nodi, si raccorda con i servizi sociali ed educativi. Se da un lato infatti l'inguaribilità pone molti limiti sulle possibilità concrete che il minore ha nel fare quello che normalmente un bambino di pari età fa, dall'altro certamente non toglie né modifica la necessità di continuare a crescere ed a confrontarsi con le diverse fasi di sviluppo psicologico, relazionale, emozionale e sociale che l'età pediatrica ed adolescenziale comporta. La presa in carico globale di bambino e famiglia richiede pertanto l'attivazione anche di servizi che favoriscono il mantenimento della famiglia nel proprio ruolo sociale e permettono al minore un recupero/mantenimento delle relazioni sociali e scolastiche, essenziali per la qualità della vita e per la crescita.

La Rete regionale di CPP e terapia del dolore garantisce reperibilità medico-infermieristica telefonica h 24 per famiglie e operatori della rete e assicura continuità assistenziale anche attraverso eventuali accessi a domicilio o attraverso l'attivazione di tutti i nodi della Rete.

Elementi essenziali della Rete sono:

- 1) Centro di riferimento di CPP e terapia del dolore;
- 2) Risposte residenziali (es. Hospice pediatrico);
- 3) Risposte ospedaliere (Reparti ad indirizzo pediatrico);
- 4) Assistenza domiciliare di base e specialistica (Unità di cure palliative domiciliari e altre reti domiciliari pediatriche e non, esistenti sul territorio, purché idonee ad effettuare interventi domiciliari);
- 5) Servizi socio-sanitari territoriali ed educativi;
- 6) Servizio di urgenza/emergenza (118 e pronto soccorso).

## 1. Centro di riferimento di cure palliative e terapia del dolore pediatrico

Livello: regionale.

Di norma, ogni regione provvede alla strutturazione di almeno un centro di riferimento per le CP e la terapia antalgica rivolte al paziente in età pediatrica. In situazioni particolari può coprire bacini d'utenza anche sovra regionali,

Il centro è il riferimento clinico, di formazione e ricerca per il funzionamento e il sostegno della Rete.

Requisiti strutturali ed organizzativi: la sede deve disporre almeno di spazi per l'attività di segreteria, spazi per riunioni anche in teleconferenza, spazi per l'attività didattica e archivio.

Nel centro lavora un'equipe multispecialistica e multiprofessionale, specificatamente dedicata alle CPP e alla gestione del dolore nel minore, che può anche condividere con il personale della struttura residenziale (es., Hospice pediatrico ove presente).

Nel Centro regionale di riferimento è necessaria la presenza di figure professionali diverse e complementari:

- medico con specifica formazione ed esperienza in pediatria, CP e terapia del dolore nel bambino e competenze gestionali e organizzative.

Le figure indicate sono: pediatri e/o anestesisti esperti in CP e TDD pediatrica.

- infermiere con specifica e documentata esperienza e formazione in pediatria, CPP e terapia del dolore.

- psicologo con specifica e documentata esperienza e formazione in pediatria, CPP e terapia del dolore.

In base alle specifiche necessità del bambino e della sua famiglia, devono essere attivabili tutte le consulenze e professionalità necessarie.

Elementi di qualità sono la disponibilità di ulteriori competenze nella gestione dei pazienti pediatrici, multiproblematici e la gestione dell'organizzazione di servizi per la salute.

Processi: Il centro è dedicato e specifico da un punto di vista organizzativo e di risorse, per l'età pediatrica. Il centro deve avere a disposizione risorse, strumentazione ed organizzazione per:

- 1) il coordinamento clinico-assistenziale dei percorsi tra gli elementi della Rete;

- 2) supporto all'elaborazione e diffusione di strumenti per una presa in carico omogenea su tutta l'area regionale: raccomandazioni cliniche, scale di valutazione, procedure organizzative, modulistica e cartella clinica;

- 3) supporto alla formazione di base e specialistica;

- 4) concorso al monitoraggio delle attività secondo indicatori di qualità e di processo condivisi a livello nazionale, la cui raccolta e trasmissione deve essere in linea a quanto previsto a livello nazionale;

- 5) partecipazione e promozione della ricerca;

- 6) offerta riferimento/competenze/supporto per le associazioni di utenza;

- 7) concorso allo sviluppo di programmi di informazione pubblica;

- 8) promozione di iniziative culturali.

## 2. Risposta residenziale

Il luogo di cura residenziale deve essere adeguato ad accogliere il minore e la famiglia in ambiente dedicato e protetto. Il personale deve essere specificatamente formato per le CP e TDD pediatrica.

### 2.1. Hospice pediatrico

Livello: regionale, sovra regionale.

Requisiti strutturali ed organizzativi: l'hospice pediatrico è una struttura residenziale alternativa all'ospedale, ad elevata complessità assistenziale, sia da un punto di vista strutturale che organizzativo, ma a dimensione di bambino, con spazi, luoghi arredi adeguati all'età, in un ambiente molto simile a quello in cui vive normalmente una famiglia. È una struttura dove sono rispettate le relazioni (non ci sono orari né restrizioni alla frequentazione) e l'ambiente familiare (si può cucinare, mangiare insieme alla propria famiglia, continuare a vivere secondo i propri tempi e le proprie abitudini). Nella struttura sono accolte le istanze di privacy, di socialità, di promozione dello sviluppo e della qualità della vita del bambino e della sua famiglia. Il tutto in assoluta sicurezza da un punto di vista clinico, senza inficiare gli obiettivi assistenziali/organizzativi che la struttura si propone ed in continuità di cura, di riferimento, di obiettivi e di scelte con i vari referenti della rete regionale.

Le caratteristiche strutturali dell'hospice pediatrico devono essere in linea ai bisogni ed alle peculiarità del paziente e della sua situa-

zione ed essere coerente agli obiettivi assistenziali/organizzativi, che la struttura si propone. Rispetto alla normativa vigente a livello nazionale di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2000, nel quale si definiscono i requisiti minimi strutturali e organizzativi dell'hospice dedicato al paziente adulto, per l'hospice pediatrico si puntualizza che:

- l'hospice pediatrico deve essere una struttura indipendente ed autonoma da un punto di vista logistico, organizzativo e gestionale, da altri reparti ospedalieri e/o da strutture residenziali territoriali per bambini o per adulti;

- il posizionamento ideale prevede una sede separata ma vicina ad un centro ospedaliero di riferimento pediatrico con disponibilità di rapido accesso a servizi di diagnosi e terapia anche intensiva. Possibile anche una localizzazione intraospedaliera, dove però vengano rispettati i criteri precedentemente citati di indipendenza ed autonomia logistica, organizzativa e gestionale e i criteri strutturali. Dovrebbe essere localizzata in una area urbana con buoni collegamenti con il resto della città e della regione. Ideale se la sede si colloca in aree con spazi verdi ed ambiente tranquillo;

- l'articolazione funzionale dell'hospice pediatrico dovrà includere le seguenti aree:

- A) Area funzionale della residenzialità;

- B) Area funzionale sanitaria assistenziale;

- C) Area funzionale dei servizi generali di supporto.

Nell'hospice pediatrico lavora personale specificatamente dedicato alle CPP ed alla gestione del dolore nel minore.

Nelle equipe multispecialistiche e multiprofessionali, è necessaria la presenza almeno delle seguenti figure professionali:

1. Medico con specifica formazione ed esperienza in pediatria, CPP e terapia del dolore. Le figure indicate sono pediatri e anestesisti esperti in CP e TDD pediatriche.

L'assistenza medica in hospice deve essere continua con presenza attiva durante le ore diurne e in regime di reperibilità durante le ore notturne. L'assistenza medica per i pazienti in carico alla rete deve essere continua (h 24) in regime di reperibilità telefonica e attraverso accessi a domicilio con l'attivazione di tutti i nodi della rete, con la possibilità in casi specifici di consulenza a letto del paziente (domicilio, ospedale).

2. Infermiere che lavora nell'hospice pediatrico, deve essere dedicato a questa attività ed avere una specifica esperienza e formazione. L'assistenza infermieristica in hospice deve essere continua (h24).

3. Psicologo deve avere competenze specifiche nella gestione del paziente pediatrico con dolore e sulle cure palliative rivolte al minore.

Elementi di qualità sono la disponibilità di ulteriori competenze nella gestione dei pazienti pediatrici multiproblematici, e gestione e organizzazione di servizi per la salute e sociosanitari.

In base alle specifiche necessità, devono essere attivabili tutte le consulenze e professionalità necessarie.

Processi: l'hospice pediatrico assicura ricoveri residenziali, ed attività ambulatoriale day hospice o modalità alternative previste dai diversi sistemi regionali.

I destinatari sono:

1. minori di età compresa ha 0-18 anni, con patologia inguaribile eleggibile alle CPP specialistiche:

- dolore e altri sintomi non controllabili che richiedono interventi specialistici a livello residenziale perché non gestibili in maniera adeguata a domicilio;

- problematiche/situazioni cliniche complesse di adattamento/controllo/supervisione di presidi-strumentazioni necessari per il controllo dei sintomi non eseguibili in modo adeguato a domicilio;

- problematiche emozionali e/o sociali, tali da rendere temporaneamente non possibile o non opportuna l'assistenza domiciliare;

- condizioni dolorose complesse che richiedono per diagnosi e terapia interventi specialistici;

- per ricoveri di sollievo;

- per formazione/training dei familiari/care-givers/operatori delle l'etc di CPP, alla gestione del minore a domicilio.

Esiste un protocollo per l'accesso che definisce le caratteristiche e i criteri di eleggibilità del paziente ed eventuali priorità di ammissione (valutazione multidimensionale). Esiste un protocollo per la gestione delle liste di attesa con criteri esplicitati.

La procedura di accesso/accoglienza comprende un momento di confronto preliminare con il paziente e i familiari allo scopo di presentare le finalità della struttura, le sue modalità di funzionamento, i servizi disponibili compresa l'eventuale offerta di servizi complementari e integrativi.

Le prestazioni garantite in hospice pediatrico sono:

Assessment

- Attività clinico-terapeutica assistenziale.
- Attività di formazione/training.
- Attività di programmazione e gestione del caso.

### 3. Strutture ospedaliere

I centri ospedalieri/reparti ad indirizzo pediatrico di riferimento per le patologie trattate, sono direttamente coinvolti nella presa in carico, sin dalla definizione del piano di assistenza.

Gli ospedali/reparti ad indirizzo pediatrico nell'area del domicilio del minore, hanno il compito di supporto alla gestione domiciliare del caso, ad esempio per la diagnostica di laboratorio o per consulenze specialistiche al bisogno e per la gestione dell'emergenza.

L'equipe del reparto ad indirizzo pediatrico acquisisce competenze specifiche nella diagnosi, valutazione e terapia del dolore.

### 4. Assistenza di base e specialistica

Le equipe territoriali partecipano alla stesura ed alla attuazione del piano assistenziale e lavorano in continuità assistenziale con tutta la rete.

Il pediatra di famiglia/MMG è il responsabile clinico del caso, durante la gestione domiciliare dei minori in carico per le cure palliative pediatriche.

In base al programma assistenziale integrato (PAI), vengono attivate le risorse già presenti nella rete, necessarie per la presa in carico, ivi compresi le unità/servizi di base e specialistici (Unità di cure palliative domiciliari ed altre reti domiciliari pediatriche e non, esistenti sul territorio, purché idonee ad effettuare interventi domiciliari).

A livello territoriale di norma si garantisce la fornitura dei materiali/presidi/farmaci necessari per la assistenza a domicilio.

Nella gestione del dolore, le equipe che operano per le risposte a domicilio collaborano con il personale del centro di riferimento, per la presa in carico di minori con dolore che richiede interventi specialistici. Il centro di riferimento supporta i programmi di formazione per aumentare le competenze specifiche di pediatri, MMG ed equipe che operano a domicilio.

### 5. Servizio di urgenza/emergenza 118

I servizi di emergenza/urgenza e 118, vengono informati dei casi presenti sul territorio di loro competenza e condividono con il resto della rete le strategie di trattamento in caso di chiamata di emergenza.

### 6. Altri servizi territoriali

Tutti i servizi territoriali possono, se necessario essere coinvolti nella rete.

## Allegati di riferimento

All. n. 1 - Caratteristiche qualificanti il LEA Hospice

Dal documento della "Commissione nazionale per la definizione e l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza"

Prestazioni residenziali e semiresidenziali

Qualità	Complessità	Copertura assistenziale
Presenza di: 1. specifici protocolli formalizzati per il controllo del dolore e dei sintomi, per la sedazione, per l'alimentazione e l'idratazione, per il nursing. 2. Programmi formalizzati: a. per l'informazione, la comunicazione e il sostegno al paziente e alla famiglia; b. l'accompagnamento alla morte e assistenza al lutto; c. per l'audit clinico e il sostegno psico-emotivo all'equipe; d. per la formazione continua del personale. 3. Specifici criteri per il reclutamento e la valutazione periodica del personale. 4. Accordi formalizzati con i soggetti erogatori di cure palliative domiciliari accreditati nell'A.S.L. di riferimento, all'interno della rete di cure palliative, a garanzia della continuità del percorso di cura.	Presenza di una équipe multidisciplinare e multiprofessionale, composta almeno da: - medico - infermiere - operatore sociosanitario - fisioterapista - psicologo - assistente sociale - assistente spirituale.	Sette giorni su sette - assistenza medica sulle 24 ore - presenza infermieristica continuativa nelle 24 ore - presenza continuativa di operatori socio-sanitaria sulle 24 ore

All. n. 2 - Standard qualificanti l'operatività della rete di cure palliative domiciliari

Estratto dal documento della Commissione nazionale LEA riguardante la caratterizzazione dell'assistenza territoriale domiciliare e degli interventi ospedalieri a domicilio

Profilo di cura	Complessità	Copertura assistenziale
Cure palliative malati terminali	Infermiere Professionisti della riabilitazione Dietista Psicologo Medico e/o Medico Specialista Operatore socio-sanitario	7 giorni su sette 10 ore die da lunedì a venerdì 6 ore die sabato e festivi pronta disponibilità medica 24 ore

DECRETO 29 luglio 2013.

**Graduatoria provinciale dei medici veterinari aspiranti ad incarichi ambulatoriali dell'Azienda sanitaria provinciale di Messina, valida per l'anno 2013.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
PERSONALE CONVENZIONATO S.S.R.  
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE  
PER LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni, i medici veterinari ed altre professionalità (biologi, chimici e psicologi) ambulatoriali, reso esecutivo in data 29 luglio 2009, come integrato, a seguito di apposita intesa sancita dalla Conferenza Stato-Regioni, con A.C.N. 8 luglio 2010 - biennio economico 2008-2009;

Vista la graduatoria dei medici veterinari ambulatoriali dell'Azienda sanitaria provinciale di Messina valida per l'anno 2013, predisposta dall'apposito comitato consultivo zonale;

Vista la delibera n. 3649/CS del 22 novembre 2012, trasmessa dall'Azienda sanitaria provinciale di Messina con nota prot. n. 53324/7823DCP del 16 luglio 2013, con la

quale il commissario straordinario della predetta Azienda ha approvato la suddetta graduatoria;

Ritenuto di prendere atto della succitata graduatoria per la conseguente pubblicazione;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi di quanto in premessa indicato, si prende atto della graduatoria provinciale dei medici veterinari aspiranti ad incarichi ambulatoriali dell'Azienda sanitaria provinciale di Messina valida per l'anno 2013, predisposta dal rispettivo comitato consultivo zonale ed approvata dal commissario straordinario della stessa con delibera n. 3649/CS del 22 novembre 2012.

Art. 2

La graduatoria potrà essere utilizzata per il conferimento di incarichi ambulatoriali temporanei di sostituzione, per l'assegnazione di incarichi provvisori per la copertura dei turni resisi vacanti e per l'attribuzione di incarichi ambulatoriali a tempo determinato.

La graduatoria sopra citata sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 29 luglio 2013.

*Il dirigente delegato:* Di Stefano

**Allegati**

**GRADUATORIA SPEC. VETERINARI AMBULATORIALI 2013**

**A - Sanità animale**

N.	Punteggio	Cognome e nome	Data di nascita	Indirizzo	Città	Note
1	6,00	Arcuri Angela	22-08-1969	Via E. L'Emiro n. 11	90100 Palermo	
2	3,00	Mollica Giuseppe	29-12-1971	Via del Fante n. 72	98168 Messina	

**B - Igiene alim. orig. anim.**

N.	Punteggio	Cognome e nome	Data di nascita	Indirizzo	Città	Note
1	9,00	Guarnera Salvatore	11-08-1981	Via Marsala n. 81	96012 Avola (SR)	
2	9,00	Esposito Mario	08-11-1982	Viale dello Zodiaco is. G n. 4	80144 Napoli	
3	6,00	Cammaroto Concetta	24-12-1978	Via S. Cosimo n. 51	98124 Messina	
4	6,00	Marotta Stefania Maria	26-12-1980	Contrada Catanese coop. Nuova Presenza p. D s.n.c.	98168 Messina	
5	6,00	Balsamo Angela	30-07-1983	Contrada Chiarera s.n.c.	90018 Termini Imerese (PA)	
6	5,00	Miraglia Viviana	10-01-1981	Via Villaerosa n. 18	90139 Palermo	
7	5,00	Antoci Salvatore	25-07-1982	Viale Europa n. 6	98073 Mistretta (ME)	
8	5,00	Di Girolamo Valeria	09-06-1977	Via XX Settembre n. 12	91014 Castell. del Golfo (TP)	
9	5,00	Lupo Tiziana	17-06-1975	Via Sammartino n. 72	90141 Palermo	
10	3,00	Ali Rosa	28-05-1961	Via Nazionale n. 118 Giampileri M.	98141 Messina	

**C - Igiene allev. e prod. zoot.**

N.	Punteggio	Cognome e nome	Data di nascita	Indirizzo	Città	Note
1	6,00	Arcuri Angela	22-08-1969	Via E. L'Emiro n. 11	90100 Palermo	
2	3,00	Ali Rosa	28-05-1961	Via Nazionale n. 118 Giampileri M.	98141 Messina	
3	3,00	Mollica Giuseppe	29-12-1971	Via del Fante n. 72	98168 Messina	

## GRADUATORIA SPECIALISTICA VETERINARI AMBULATORIALI 2013 - ESCLUSI

Cognome e Nome	Data di nascita	Motivazione
Primo Felice Sergio	30-04-1968	Manca indicazione branca
Ermio Pasquale	26-07-1963	Unica domanda per più branche
Ali Rosa	28-05-1961	Specializzazione affine branca sanità animale
Zarcone Paolo	01-06-1982	Manca documento d'identità
Di Girolamo Valeria	09-06-1977	Autocertificazione Nulla
Rallo Caterina	21-10-1977	Manca Specializzazione

(2013.32.1945)102

DECRETO 12 agosto 2013.

**Avvio delle prescrizioni de-materializzate per la farmaceutica su tutto il territorio della Regione Sicilia.**

IL DIRIGENTE GENERALE  
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE  
PER LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Visto lo Statuto della Regione;

Visto l'art. 58 della legge 23 dicembre 1978 n. 833 di istituzione del Servizio sanitario nazionale - Servizio epidemiologico statistico;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502, nel testo modificato con il decreto legislativo 7 dicembre 1993 n. 517 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto n. 36613 del 27 novembre 2001, che istituisce, presso il dipartimento osservatorio epidemiologico, il Centro elaborazione dati (CED) che, in ottemperanza ai dettami sulla sicurezza del trattamento dei dati sensibili, è autorizzato al trattamento dei flussi informativi necessari per lo svolgimento dell'attività istituzionale di cui alla legge regionale n. 6/81;

Vista la legge regionale n. 19 del 16 dicembre 2008, che all'art. 1 indica i nuovi dipartimenti in cui si articola l'Assessorato regionale della sanità;

Vista la delibera della Giunta Regionale n. 94 del 24 marzo 2009 ed, in particolare, l'allegato B che nel definire il nuovo assetto dell'Assessorato della sanità costituisce l'area interdipartimentale 4 "Sistemi informativi, statistica e monitoraggi" nella quale confluiscono le competenze relative a monitoraggi di flussi, statistiche ecc. precedentemente svolte dal CED del soppresso dipartimento osservatorio epidemiologico;

Visto l'art 50 della legge n. 326/2003 e successivi aggiornamenti ed integrazioni relativo a "disposizioni in materia di monitoraggio della spesa nel settore sanitario e di appropriatezza delle prescrizioni sanitarie";

Visto il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 2 novembre 2011, con il quale ai fini dell'attuazione di quanto previsto all'art.11, comma 16, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010 n. 122, la ricetta cartacea di cui al decreto 17 marzo 2008 del Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministero della salute è sostituita dalla ricetta elettronica generata dal medico prescrittore secondo le modalità previste nel disciplinare tecnico che costituisce parte integrante del medesimo D.M. 2 novembre 2011;

Visto il decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, coordinato con la legge di conversione 17 dicembre 2012 n. 221, il quale al comma 1 dell'art. 13 fissa i tempi e gli obiettivi

percentuali di sostituzione della ricetta cartacea con quella elettronica e precisa che entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del medesimo decreto legge le regioni e le province autonome provvederanno alla graduale sostituzione delle prescrizioni in formato cartaceo con quelle equivalenti in formato elettronico, in percentuali che in ogni caso non dovranno risultare inferiori al 60 per cento nel 2013, all'80 per cento nel 2014 e al 90 per cento nel 2015, mentre dall'1 gennaio 2014 le prescrizioni farmaceutiche generate in formato elettronico saranno valide su tutto il territorio nazionale;

Visto il D.A. n. 118 del 21 gennaio 2013, con il quale è stato approvato il protocollo di intesa relativo all'adozione della ricetta elettronica e flussi informativi per l'assistenza primaria stipulato in data 9 gennaio 2013 e nel quale sono indicate le modalità attuative ed il cronoprogramma in relazione all'invio dei flussi ed alle prescrizioni in forma elettronica;

Visto il D.A. n. 166 del 25 gennaio 2013, con il quale è stato approvato il protocollo di intesa relativo all'adozione della ricetta elettronica e flussi informativi per la pediatria di libera scelta stipulato in data 9 gennaio 2013 e nel quale sono indicate le modalità attuative ed il cronoprogramma in relazione all'invio dei flussi ed alle prescrizioni in forma elettronica;

Ritenuto di dovere, pertanto, avviare la sostituzione graduale dell'utilizzo delle ricette in formato cartaceo relative alle prescrizioni di farmaci con quelle equivalenti in formato elettronico, nel rispetto di quanto previsto dal citato decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, coordinato con la legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221;

Decreta:

Art. 1

Al fine di adempiere a quanto previsto nel decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 2 novembre 2011 e nel decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, coordinato con la legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, è avviata, a decorrere dal 16 settembre 2013, la sostituzione dell'utilizzo delle ricette in formato cartaceo relative alle prescrizioni di farmaci con quelle equivalenti in formato elettronico de-materializzato da prodursi in modalità sincrona a fronte del verificarsi di ogni evento prescrittivo.

Art. 2

I medici prescrittori a decorrere dal 16 settembre 2013 sono tenuti ad inviare le prescrizioni elettroniche de-materializzate di farmaci al Sistema di accoglienza centrale del Ministero delle finanze, utilizzando l'apposita funzione

web disponibile sul sistema TS oppure in modalità web-service dai propri sistemi gestionali opportunamente modificati secondo le specifiche tecniche allegate al D.M. 2 novembre 2011 e successive variazioni e integrazioni disponibili nel sito [www.sistemats.it](http://www.sistemats.it).

#### Art. 3

La compilazione della ricetta de-materializzata segue le stesse regole in vigore per le prescrizioni cartacee, compreso il limite del numero massimo di farmaci prescrivibili e l'eventuale esenzione alla compartecipazione alla spesa sanitaria secondo le modalità previste dal decreto interministeriale il dicembre 2009.

#### Art. 4

Il medico prescrittore, a fronte dell'esito positivo dell'invio telematico dei dati della ricetta elettronica de-materializzata, rilascia all'assistito un promemoria cartaceo conforme alle specifiche del D.M. 2 novembre 2011, completo del numero di ricetta elettronica, del codice fiscale dell'assistito e dei dati della prescrizione.

#### Art. 5

Si intesta a tutti gli erogatori farmaceutici pubblici o privati accreditati l'obbligo di accettare il promemoria cartaceo, di verificare sul Sistema di accoglienza centrale l'esistenza della prescrizione inserita elettronicamente dal medico, di provvedere almeno alla presa in carico esclusiva della ricetta elettronica de-materializzata e, possibilmente, a comunicare i dati di erogazione, utilizzando l'apposita funzione web disponibile sul sistema TS o in modalità web-service dai propri sistemi gestionali opportunamente modificati secondo le specifiche tecniche allegate al D.M. 2 novembre 2011 e successive variazioni e integrazioni disponibili nel sito [www.sistemats.it](http://www.sistemats.it).

#### Art. 6

La struttura di erogazione farmaceutica, in caso di indisponibilità tecnica ad accedere ai dati telematici della ricetta elettronica de-materializzata farmaceutica, segnala immediatamente l'anomalia al Sistema tessera sanitaria secondo le modalità che verranno rese note, garantisce la consegna del/i farmaco/i secondo quanto riportato nel promemoria cartaceo e si impegna a trasmettere telematicamente i dati dell'erogazione al Sistema di accoglienza centrale il prima possibile successivamente al ripristino delle normali condizioni di lavoro.

#### Art. 7

La struttura di erogazione farmaceutica, oltre ad erogare la ricetta elettronica secondo le norme del D.M. 2 novembre 2011, fino a nuova disposizione invia gli stessi dati nel flusso relativo al comma 5, art. 50 della legge n. 326/2003, secondo le norme e il tracciato già in uso per le ricette cartacee del S.S.N.

#### Art. 8

La struttura di erogazione farmaceutica ritira il promemoria cartaceo ad erogazione avvenuta. La rendicontazione alle aziende sanitarie provinciali dei pro-memoria debitamente corredati dalle fustelle relative ai farmaci erogati, sarà disciplinata da apposita successiva circolare.

Il presente decreto verrà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione e sarà, inoltre, pubblicato nel sito internet dell'Assessorato.

Palermo, 12 agosto 2013.

SAMMARTANO

(2013.34.2008)102

### ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

DECRETO 5 agosto 2013.

**Approvazione di variante al piano regolatore generale del comune di Palermo.**

IL DIRIGENTE GENERALE  
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i DD.II. 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968, n. 1444;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 3, comma 4, della legge n. 241 del 7 agosto 1990;

Visto l'art. 9 della legge regionale n. 40/95;

Visto l'art. 59 della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2009, come modificato dall'art. 13 della legge regionale n. 13 del 29 dicembre 2009, recante "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica", nonché la deliberazione n. 200 del 10 giugno 2009 con la quale la Giunta regionale ha approvato il "modello metodologico" di cui al comma 1 della medesima norma;

Vista la sentenza T.A.R.S. n. 718/11, con la quale "stanza la perdurante inerzia del comune di Palermo è stato nominato da parte di questo Assessorato un commissario ad acta per provvedere in via sostitutiva a disporre la riclassificazione urbanistica dell'area" a seguito del ricorso presentato dalla "Società Energas s.r.l.";

Visto il foglio settore urbanistica ed edilizia del comune di Palermo, prot. n. 596240 del 13 agosto 2012, pervenuto il 23 agosto 2012 ed assunto al protocollo generale di questo Assessorato in pari data al n. 17724, con il quale è stata trasmessa la documentazione relativa alla variante allo strumento urbanistico vigente adottata con deliberazione del commissario ad acta n. 349 del 4 giugno 2012, in esecuzione della sentenza del T.A.R.S. n. 718/11 per l'assegnazione della Z.T.O. dell'area identificata al fg. n. 20 particella n. 1367 sita in piazza San Lorenzo Colli;

Visto l'ulteriore foglio a firma del dirigente del servizio del settore pianificazione territoriale e mobilità del comune di Palermo, prot. n. 380983 del 9 maggio 2013, pervenuto il 10 maggio 2013 ed assunto al protocollo generale di questo Assessorato in data 21 maggio 2013 al n. 10758, con il quale è stata riscontrata la richiesta di integrazione formulata da questo Assessorato con nota dipartimentale prot. n. 8472 del 18 aprile 2013;

Vista la delibera del commissario ad acta n. 349 del 4 giugno 2012 avente ad oggetto: "Variante al PRG per l'assegnazione della Z.T.O. all'area identificata al f. n. 20 part. n. 1367, sita in piazza San Lorenzo Colli - sentenza T.A.R.S. n. 718/11.", con allegata proposta di delibera n. 12 del 16 maggio 2012 - relazione tecnica - stralcio P.R.G. vigente tav. 5004 - stralcio P.R.G. con proposta di variante

tav. 5004 - relazione geologica - carta pericolosità sismica locale - carta geologica, geomorfologica e litotecnica;

Visti gli atti di pubblicazione, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78, relativi alla superiore delibera n. 349 del 4 giugno 2012;

Vista la certificazione prot. n. 424142 del 6 giugno 2012, a firma del vice segretario generale del comune di Palermo, in ordine alla regolarità delle procedure di deposito e pubblicazione della variante in argomento, nonché attestante la mancata presentazione di osservazioni e/o opposizioni;

Vista la nota prot. n. 167615 del 14 settembre 2011, con la quale l'ufficio del Genio civile di Palermo, ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74, ha espresso parere favorevole con prescrizioni e osservazioni contenute nello studio geologico di progetto, in merito alla variante in argomento;

Vista la nota prot. n. 17126 del 19 marzo 2012, con la quale il servizio 1 VAS-VIA dell'A.R.T.A. ha reso parere di esclusione della procedura di V.A.S. nel rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo n. 152/06 in merito alla variante di che trattasi;

Vista la nota prot. n. 11680 del 29 maggio 2013 con la quale l'U.Op. 2.1 del servizio 2/D.R.U. ha trasmesso al Consiglio regionale dell'urbanistica la proposta di parere n. 3 del 29 maggio 2013, formulata, ai sensi dell'art. 68 della legge regionale n. 10/99, in ordine alla variante in argomento, che parzialmente si trascrive:

«... *Omissis*...

Premesso che:

il comune di Palermo è dotato di un P.R.G. approvato con D.Dir n. 124 del 13 luglio 2002 e successivo D.Dir. n. 558 del 29 luglio 2002, i cui vincoli quinquennali preordinati all'esproprio sono decaduti.

La variante di che trattasi si riferisce al cambio di destinazione urbanistica da parcheggio pubblico a zona D2 di un'area, identificata al foglio di mappa n. 20 part. n. 1367, sita in piazza San Lorenzo Colli n. 11/a, dalla estensione di circa 4.400 mq., compresa all'interno di una più vasta zona omogenea "D2" (Attività produttive), di proprietà della società Energas s.r.l., che risulta vincolata a parcheggio pubblico, i cui vincoli preordinati all'esproprio sono già decaduti nell'anno 2007.

A seguito di esame degli atti ed elaborati da parte di questo ufficio, è emerso che nell'area D2 di proprietà della Energas, è presente un fabbricato, di cui la delibera di adozione non fa menzione e di cui si disconosce la situazione amministrativa. Pertanto questo ufficio, con la nota prot. n. 8472 del 18 aprile 2013 ha richiesto all'ufficio competente del comune di Palermo informazioni al riguardo. Tale richiesta è stata riscontrata dal suddetto ufficio con la nota prot. n. 380983 del 9 maggio 2013, assunta al prot. generale di questo dipartimento il 21 maggio 2013 al n. 10758, con la quale informa che il manufatto in questione è stato oggetto di concessione edilizia in sanatoria n. 11 del 18 marzo 2002 e successivamente certificato di agibilità per uso industriale il 21 novembre 2003 prot. n. 10494.

La predetta Società, previa diffida al comune di Palermo di assegnazione di destinazione urbanistica al lotto in questione, ha avanzato ricorso al T.A.R. che con sentenza n. 718/11 ha ordinato al comune di Palermo di adottare entro 90 giorni "... una determinazione esplicita e conclusiva..." sull'area in questione, nominando nel contempo un commissario ad acta, nel caso di inottemperanza

da parte del comune, per provvedere a tutti gli adempimenti necessari.

A seguito di tale sentenza l'ufficio comunale ha posto in essere tutte le azioni necessarie per dare riscontro alla richiesta avanzata dalla società ricorrente, predisponendo la proposta di variante urbanistica che prevede la ridefinizione urbanistica del lotto in questione, inserito in zona D2 soggetta a pianificazione particolareggiata e normata dagli artt. 13 e 15 della N. di A. del P.R.G. vigente.

A tale scopo ha richiesto al servizio VIA-VAS del dipartimento ambiente l'esclusione dalla procedura di VAS, ed all'ufficio del Genio civile, il parere di compatibilità geomorfologica di cui alla legge n. 64/74, art. 13.

Il commissario ad acta, nominato dal T.A.R., con nota prot. n. 50260 del 28 luglio 2011, ha informato il settore urbanistico del comune di Palermo che in caso di mancato riscontro alle richieste di informazioni sugli adempimenti intrapresi avrebbe attivato apposito intervento ispettivo.

In riscontro alla nota commissariale, prot. n. 607693 del 30 agosto 2011, il comune ha evidenziato che l'ufficio restava in attesa dei pareri richiesti.

Nella medesima nota ha altresì rappresentato che è già stato avviato l'iter per la redazione di un piano particolareggiato della zona "D2", nella quale insiste l'area della società ricorrente, e che l'area, prima destinata a parcheggio pubblico, oggetto della variante di che trattasi, potrà essere individuata in altra sede nel contesto generale del P.P. di che trattasi.

Per tale motivo la richiesta avanzata dalla società Energas s.r.l. può essere accolta positivamente.

Considerato:

che in data 14 settembre 2011, il commissario ad acta, insediato presso l'ufficio del segretario generale, ha disposto il prosieguo dell'iter con le scelte proposte dall'ufficio, affermando la propria competenza all'adozione della variante in oggetto.

Che decorsi i tempi assegnati al commissario ad acta, su apposita istanza, il T.A.R., nella seduta di Consiglio del 27 aprile 2012 ha prorogato il mandato commissariale fino al 30 giugno 2012.

Che nel frattempo sono stati acquisiti i pareri del Genio civile e del servizio VIA-VAS.

Per quanto sopra il commissario ad acta con atto deliberativo n. 349, in data 4 giugno 2012 ha adottato la variante per il cambio di destinazione urbanistica da "parcheggio pubblico" a Z.T.O. "D2" del lotto in questione.

Visti:

- la sentenza T.A.R. che accoglie il ricorso presentato dalla società Energas s.r.l. e la disposizione del commissario ad acta;

- quanto rappresentato dal responsabile della formazione e gestione del comune di Palermo circa il reperimento della quantità minima delle attrezzature nel contesto generale del piano particolareggiato delle zone "D2";

- il parere del Genio civile prot. n. 167615 del 14 settembre 2011;

- il parere reso dall'ufficio VIA-VAS di esclusione dalla procedura di valutazione ambientale strategica;

- la nota comunale di riscontro alle richieste di informazioni avanzate da questo ufficio con nota dirigenziale prot. n. 8472 del 18 aprile 2013.

Tutto ciò premesso, considerato e visti gli atti ed elaborati trasmessi, questa U.O. 2.1 valuta che l'istanza avanzata dal comune di Palermo sia meritevole di accoglimento.



Pertanto, poiché nulla osta sotto il profilo urbanistico e sulla regolarità degli atti trasmessi, e che in sede di esame da parte del Consiglio regionale dell'urbanistica potrà essere acquisito il parere della Soprintendenza ai BB.CC.AA., attraverso un suo rappresentante presente all'interno del suddetto consesso, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 59 della legge regionale n. 71/78, "in materia urbanistica il parere del C.R.U. sostituisce ogni altro parere di Amministrazione attiva o corpi consultivi", è del parere che la richiesta di variante urbanistica avanzata dal comune di Palermo, da zona per attrezzatura: "parcheggio pubblico" a Z.T.O. "D2" finalizzata all'assegnazione di destinazione di zona a seguito di decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio del P.R.G., dell'area identificata al foglio n. 20 part. n. 1367, sita in piazza San Lorenzo Colli n. 11/a, sia meritevole di approvazione.»;

Visto il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 138 del 10 luglio 2013, che di seguito parzialmente si trascrive:

«... *Omissis*...

Vista la documentazione allegata al suddetto parere;

Sentita la commissione relatrice che ha illustrato la proposta di parere dell'ufficio n. 3/13;

Considerato che nel corso della discussione è emerso l'orientamento di condividere la proposta di parere dell'ufficio, con l'esclusione della possibilità di realizzare eventuali ampliamenti, anche attraverso l'utilizzo di normative derogatorie (art. 8 D.P.R. n. 160/2010) e subordinando eventuali trasformazioni urbanistiche alla redazione del PP. di iniziativa pubblica;

Per quanto sopra il Consiglio esprime parere che in conformità con quanto contenuto nella citata proposta di parere, la richiesta di approvazione della variante al P.R.G. per l'assegnazione della Z.T.O. dell'area identificata al F.M. n. 20 part. 1367, sita in piazza San Lorenzo a Palermo di cui alla sentenza T.A.R.S. n. 718/2011, adottata dal commissario ad acta con delibera n. 349 del 4 giugno 2012 ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 71/78, sia meritevole di approvazione, con le prescrizioni sopra riportate.»;

Ritenuto di condividere il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 138 del 10 luglio 2013, assunto con riferimento alla proposta di parere dell'U.Op. 2.1 del servizio 2/D.R.U. n. 3 del 29 maggio 2013;

Rilevata la regolarità della procedura seguita;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, in conformità al voto n. 138 del 10 luglio 2013 reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica nonché con le prescrizioni del parere dell'ufficio del Genio civile di Palermo in premessa citato, è approvata la variante al P.R.G. vigente del comune di Palermo, relativa all'assegnazione della Z.T.O. dell'area identificata al foglio di mappa n. 20 particella 1367, sita in piazza Stazione San Lorenzo Colli n. 11/A, adottata dal commissario ad acta con delibera n. 349 del 4 giugno 2012 in esecuzione della sentenza del T.A.R.S. n. 718/2011.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono vistati e timbrati da questo Assessorato:

1) parere n. 3 del 29 maggio 2013 reso dall'U.O. 2.1 del servizio 2/D.R.U.;

- 2) voto n. 138 del 10 luglio 2013 reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica;
- 3) delibera commissario ad acta n. 349 del 4 giugno 2012 di adozione della variante con allegati i seguenti elaborati: Relazione tecnica - Stralcio P.R.G. vigente tav. 5004 - Stralcio P.R.G. con proposta di variante tav. 5004 - Relazione geologica - Carta pericolosità sismica locale - Carta geologica, geomorfologica e litotecnica.

Art. 3

Il presente decreto dovrà essere depositato, unitamente ai relativi allegati, a libera visione del pubblico presso l'ufficio comunale competente e del deposito dovrà essere data conoscenza mediante avviso all'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

Art. 4

Il comune di Palermo resta onerato degli adempimenti conseguenziali al presente decreto che, con esclusione degli atti ed elaborati, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 1150/42, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Art. 5

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di centoventi giorni dalla data di pubblicazione o notificazione.

Palermo, 5 agosto 2013.

GULLO

**(2013.32.1985)114**

DECRETO 8 agosto 2013.

**Approvazione di variante allo strumento urbanistico del comune di Mazara del Vallo.**

**IL DIRIGENTE GENERALE  
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA**

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i DD.II. 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968 n. 1444;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 10 bis della L. n. 241 del 7 agosto 1990, introdotto dall'art. 6 della L. n. 15/2005;

Visto l'art. 11 bis della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10;

Visto l'art. 9 della legge regionale n. 40/95;

Visto l'art. 59 della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2009, come modificato dall'art. 13 della legge regionale n. 13 del 29 dicembre 2009, recante "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica", nonché la deliberazione n. 200 del 10 giugno 2009, con la quale la Giunta regionale ha approvato il "modello metodologico" di cui al comma 1 della medesima norma;

Vista la sentenza T.A.R.S. n. 1167/2009, con la quale è stato deciso l'accoglimento del ricorso presentato dalla ditta Tilotta Candida;

Visto il foglio a firma del dirigente del III settore servizi alla città e al territorio - del comune di Mazara del Vallo, prot. n. 39926 del 17 giugno 2011, pervenuto il 20 giugno 2011 ed assunto al protocollo generale di questo Assessorato in pari data al n. 41207, con il quale è stata trasmessa la documentazione relativa alla variante allo strumento urbanistico vigente, adottata con delibera del commissario ad acta n. 1 del 18 novembre 2010, in esecuzione della sentenza del T.A.R.S. n. 1167/2009;

Visto l'ulteriore foglio prot. n. 5583 del 30 gennaio 2012, pervenuto il 9 febbraio 2012 ed acquisito in data 14 febbraio 2012 al protocollo al n. 3742 di questo Assessorato, con il quale il comune di Mazara del Vallo ha dato parzialmente riscontro a quanto richiesto con nota di questo Assessorato prot. n. 58749 del 14 settembre 2011;

Rilevato che:

- con nota prot. n. 64861 del 6 agosto 2012, assunta al protocollo di questo Assessorato (DRA) al n. 47482 del 20 agosto 2012, il comune di Mazara del Vallo ha attivato la procedura di esclusione della VAS, relativa alla variante in argomento;

- con nota prot. n. 64521 del 19 ottobre 2012 assunta al protocollo di questo Assessorato (DRA) al n. 60247 del 29 ottobre 2012, il comune di Mazara del Vallo ha trasmesso per mero errore al servizio 1 VAS-VIA, quanto richiesto con nota dipartimentale prot. 11859 del 29 maggio 2012;

Vista la nota prot. n. 65517 del 27 novembre 2012, con la quale il servizio 1 VAS-VIA dell'A.R.T.A. ha preso atto dell'esclusione della procedura di VAS relativa alla variante di che trattasi;

Vista la delibera del commissario ad acta n. 1 del 18 novembre 2010, avente ad oggetto: "variante urbanistica dell'area sita in Mazara del Vallo nella via Gessai, foglio di mappa n. 190 particelle nn. 512 - 514 - 426, da F/1 attrezzature pubbliche (attrezzatura sportiva), B/1 e strada di progetto, a zona omogenea C/1, B1 e strada di progetto - In esecuzione della sentenza T.A.R. n. 1167/09";

Visti gli atti di pubblicazione, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78, relativi alla delibera commissaria ad acta n. 1 del 18 novembre 2010;

Vista la certificazione datata 10 giugno 2011, a firma del segretario generale del comune di Mazara del Vallo, in ordine alla regolarità delle procedure di deposito e pubblicazione della variante in argomento, nonché attestante la mancata presentazione di osservazioni e/o opposizioni;

Vista la nota prot. n. 14020/12266 del 26 ottobre 2010, con la quale l'ufficio del Genio civile di Trapani, ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74, ha espresso parere favorevole di fattibilità in relazione alle condizioni geomorfologiche del territorio, relative alla variante in argomento;

Vista la nota prot. n. 763 dell'11 gennaio 2013, con la quale l'U.Op. 2.4 del servizio 2/D.R.U. ha trasmesso al Consiglio regionale dell'urbanistica la proposta di parere n. 1 dell'8 gennaio 2013, formulata, ai sensi dell'art. 68 della legge regionale 10/99, in ordine alla variante in argomento, che parzialmente si trascrive:

«...Omissis...»

Considerato che:

- dallo studio dello stato attuale dell'area in questione, il III settore del serv. pianificazione urbanistica del comune di Mazara del Vallo ha provveduto alla variante urbanistica ritenuta più congrua provvedendo alle seguenti modifiche:

1) la particella n. 512 viene modificata da zona F/1, B/1 (piccola porzione a ridosso di edifici di via Gessai),

strada di progetto e piazza, ad una vasta zona C/1 di completamento (suddivisa in tre diversi isolati) con previsione di nuova viabilità di progetto;

2) la particella n. 514 viene modificata da zona B/1, zona F/1 e strada di progetto tutta interamente a zona B/1;

al fine di ricollegare la suddetta nuova rete viaria di progetto, che attraversa con due strade ortogonali l'area in argomento, al tessuto viario esistente, l'ufficio comunale ha inoltre, per la nuova pianificazione dell'area, utilizzato un'altra particella catastale di proprietà pure della ditta Tilotta Candida, priva di edificazione ricadente nella zona con destinazione B/1 (trattasi della part. n. 426 che non è tra quelle ricomprese nel ricorso e che non è citata nella sentenza del T.A.R. cui si sta dando esecuzione con la presente variante).

Detta nuova particella viene così modificata:

3) la particella n. 426 da zona B/1 a strada di progetto;

- il nuovo assetto viario prevede di fatto il prolungamento della via Brescia e della via Ragusa e lo spostamento della strada di progetto prevista nell'attuale P.R.G. vigente che interessava le particelle nn. 512 e 514;

- dall'atto deliberativo si rileva inoltre che nella particella n. 514 risulta esservi già edificazione con regolare concessione edilizia e provvista delle urbanizzazioni e la strada di progetto prevista nello strumento urbanistico generale risulta di fatto irrealizzabile in quanto interessa parte di edificio esistente, come precisato dal responsabile dell'ufficio tecnico comunale, mentre invece la particella n. 512, nonché la particella n. 426 di proprietà della ditta stessa, ora interessate da viabilità sono sprovviste di edificazioni;

- in merito alla variazione di parte delle particelle nn. 512 e 514 da F/1 a C/1, questo ufficio ha richiesto, con citata nota prot. n. 11859/12, al comune una relazione di verifica degli standards di cui al D.M. n. 1444/68. In esito a quanto richiesto il comune ha trasmesso la nota prot. n. 64521 del 19 ottobre 2012 nella quale, al riguardo, si precisa che: "per quanto riguarda le superfici da destinare a zona B1 e zona C1, quale completamento del lotto già edificato, trattasi di superfici poco rilevanti rispetto al territorio e al calcolo generale degli standards, stante che gli stessi standards applicati nel P.R.G. risultano superiori ai limiti di cui al D.M. n. 1444/68, come da relazione sullo 'stato di consistenza delle aree destinate dal P.R.G. ad attrezzature e pubblici servizi', datata 6 maggio 1999, dove vengono riportati i seguenti dati: 45,33 mq/ab > 20,50 mq/ab di cui al D.M. n. 1444/68;

- come riportato nell'atto deliberativo, "l'intera zona ed il contesto circostante non risultano assoggettati ad alcun vincolo urbanistico";

- è stato favorevolmente reso il parere dal responsabile dell'ufficio pianificazione urbanistica in data 3 settembre 2010;

- è stato favorevolmente reso il parere dalla A.S.P. n. 9 di Trapani;

- è stato favorevolmente reso il parere ex art. 13 dall'ufficio del Genio civile di Trapani;

- il serv. 1 VAS/VIA, con la propria nota n. 65517 del 27 novembre 2012 ha specificato espressamente che la variante proposta non è da sottoporsi alla procedura di Valutazione ambientale strategica;

- la variante avviene in attuazione di una sentenza T.A.R. finalizzata sostanzialmente a non reiterare ulteriormente i vincoli di esproprio protrattisi oltre un trentennio;

– l'area cui viene assegnata la nuova destinazione C/1 risulta essere effettivamente ineditata così come evidenziato nella documentazione prodotta;

– la variante urbanistica effettuata dall'ufficio comunale può ritenersi ammissibile;

– non sono state effettuate modifiche alle norme tecniche di attuazione del P.R.G. e per l'area in questione non si prevedono norme differenti o specifiche ma si è fatto riferimento (cfr. atto deliberativo) alle norme tecniche vigenti;

– la regolarità delle pubblicazioni effettuate e che non sono pervenute osservazioni ed opposizioni;

per tutto quanto sopra in premessa, visto e considerato, questa unità operativa 2.4 ritenuta condivisibile la ridestinazione urbanistica dell'area di che trattasi secondo quanto contenuto negli atti ed elaborati sopra menzionati è del parere che la variante al P.R.G., adottata con delibera del commissario ad acta del 18 novembre 2010 n. 1, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 71/78 in esecuzione alla sentenza del T.A.R. Sicilia n. 1167/09, finalizzata alla ridestinazione urbanistica dell'area sita in via Gessai, fg. mp. n. 190 partt. nn. 512 e 514 e 426 sia accoglibile sotto il profilo urbanistico.»;

Visto il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 120 del 10 aprile 2013, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...*Omissis*...

Vista la documentazione allegata al suddetto parere;

Sentita la commissione relatrice che ha illustrato la proposta di parere dell'ufficio n. 1/13;

Considerato che nel corso della discussione è emerso l'orientamento di non condividere la proposta di parere dell'ufficio.

Per quanto sopra il Consiglio esprime parere che, in difformità con quanto contenuto nella citata proposta di parere, la richiesta variante al P.R.G. di Mazara del Vallo, adottata con delibera commissariale n. 1 del 18 novembre 2010, ai sensi degli artt. 3 e 4 della legge regionale n. 71/78, non sia meritevole di approvazione, sia per carenza di motivazioni sulla scelta urbanistica adottata, e sia perché non sono stati adeguatamente verificate le attrezzature urbanistiche esistenti, di cui al D.M. n. 1444/68»;

Vista la propria nota prot. n. 12287 del 6 giugno 2013 con la quale, è stato notificato al comune di Mazara del Vallo il superiore voto del Consiglio regionale dell'urbanistica n. 120 del 10 aprile 2013, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 bis della legge n. 241/90, introdotto dall'art. 6 della legge n. 15/2005;

Visto il foglio prot. n. 40922 del 21 giugno 2013, pervenuto il 26 giugno 2013, ed assunto in data 27 giugno 2013 al protocollo n. 13877 di questo Assessorato, con il quale il comune di Mazara del Vallo, ai sensi dell'art. 10 bis della legge n. 241/90, ha riscontrato la nota dipartimentale prot. n. 12287 del 6 giugno 2013;

Vista la nota prot. n. 15412 del 19 luglio 2013 con la quale l'U.Op. 2.4 del servizio 2/D.R.U. ha trasmesso al Consiglio regionale dell'urbanistica la proposta di parere n. 8 del 18 luglio 2013, formulata, ai sensi dell'art. 68 della legge regionale n. 10/99, in ordine alla variante in argomento, che parzialmente si trascrive:

«...*Omissis*...

Controdeduzioni del comune

Relativamente alla carenza di motivazioni sulla scelta urbanistica adottata

– Il lotto di terreno in argomento risultava già vincolato dalla precedente pianificazione (P.U.C. n. 1 approvato con D.P.R.S. n. 133/A del 29 novembre 1977) per la realizzazione di una scuola e per viabilità;

– Il vincolo preordinato all'esproprio era stato reiterato con il P.R.G. vigente approvato con D.Dir. n. 177 del 14 febbraio 2003, destinando le particelle ad attrezzature pubbliche (attrezzatura sportiva), parte a zona B/1 e parte a viabilità di progetto;

– In ottemperanza alla delibera di consiglio comunale n. 84 del 12 maggio 2011 con cui sono state approvate le "direttive generali per la revisione del piano regolatore generale ed atti connessi" e alla direttiva sindacale, prot. n. 53046 del 3 agosto 2010, riguardante i provvedimenti da emettere a seguito delle sentenze del T.A.R. in merito alla decadenza dei vincoli urbanistici preordinati all'esproprio, la cui reiterazione sarebbe da evitare, ove possibile, per le refluenze negative che ciò potrebbe avere sul bilancio comunale, si è ritenuto di non reiterare il suddetto vincolo preordinato ad esproprio, posto in essere già nel 1977 e vigente sino alla data odierna;

– La diversa divisione del lotto di terreno, la rettifica della strada di progetto e l'inserimento di un nuovo tratto di strada, con il prolungamento della via Brescia e della via Ragusa, oggi già esistenti sino al lotto interessato e come assetto urbanistico permetterebbe un più razionale utilizzo dell'area in questione;

– Le superfici da destinare a strada di progetto sono maggiori di quelle previste nel P.R.G. attuale e l'assetto funzionale approvato in variante migliora la viabilità.

Relativamente alla verifica degli standards di cui al D.M. n. 1444/68.

Come riportato al punto 2 delle osservazioni del responsabile del servizio del comune:

– "per quanto riguarda le superfici da destinare a zona B1 e zona C1, quale completamento del lotto già edificato, sono superfici poco rilevanti rispetto al territorio e al calcolo generale degli standards, stante che gli stessi standards applicati nel P.R.G. risultano superiori ai limiti di cui al D.M. n. 1444/68".

– "Si procede alla verifica mediante confronto delle superfici degli standards del P.R.G. vigente e della variante urbanistica, considerando che il lotto di terreno di che trattasi è inserito nell'ambito denominato "6 - area tra le vie della Pace, Mongioli e ferrovia" dell'elaborato R3 "relazione di piano con relativo programma e fasi di attuazione" e dell'elaborato A3 "distribuzione della popolazione nel centro urbano e nelle frazioni" del P.R.G. come di seguito illustrato:

Previsione relativa al P.R.G. vigente

Zona omogenea	Superficie
Zona A	Mq 4.035,68
Zona B1	Mq 193.788,37
Zona B2	Mq 51.787,99
Zona F1	Mq 38.688,77
Zona F3	Mq 20.375,47
	Mq 308.676,28

Previsione con le variazioni relative all'inserimento della variante urbanistica

Zona omogenea	Superficie
Zona A	Mq 4.035,68
Zona B1	Mq 193.788,37
Zona B2	Mq 51.787,99
Zona C1 (variante)	Mq 8.953,67
Zona F1 (variante)	Mq 29.268,49
Zona F3	Mq 20.375,47
Viabilità (variante)	Mq 466,61
	Mq 308.676,28

Calcolo del numero di abitanti sull'area oggetto della variante urbanistica, stimato ai sensi del D.M. n. 1444/68 art. 3 - comma 3

Zona omogenea	superficie	Mq / ab	abitanti
Zona C1	Mq 8.953,67	25,00	358

Il numero complessivo degli abitanti nell'ambito denominato "6 - Area tra le vie della Pace, Mongioli e ferrovia" ammonterebbe a 2.908, calcolato come di seguito:

Numero di abitanti da previsione del P.R.G.	n. 2.550
Numero di abitanti relativi all'area oggetto di variante urbanistica	n. 358
Numero complessivo di abitanti	n. 2.908

La verifica degli standards minimi delle attrezzature urbanistiche nell'ambito denominato "6 - Area tra le vie della Pace, Mongioli e ferrovia", ai sensi del D.M. n. 1444/68, è la seguente:

Zona omogenea	Abitanti	Mq / ab	superficie
Zona F1	2.908	9,00	26.172,00

Pertanto, con l'inserimento della variante urbanistica, la superficie residua destinata ad attrezzature nell'ambito denominato "6 - Area tra le vie della Pace, Mongioli e ferrovia" del P.R.G., rimane superiore alla superficie minima derivante dall'applicazione degli standards di cui all'art. 3 del D.M. n. 1444/68, cioè  $m_q 29.268,49 > m_q 26.172,00$ .

Considerazioni:

Le controdeduzioni prodotte dal comune, relativamente alla carenza di motivazioni sulla scelta urbanistica adottata ed alla verifica delle attrezzature urbanistiche esistenti di cui al D.M. n. 1444/68, risultano esaustive in quanto evidenziano che le scelte operate sono state effettuate ai fini di migliorare l'assetto urbanistico dell'area e sono avvenute nel rispetto dei termini dettati dalla esecuzione della sentenza T.A.R., nonché nel rispetto degli standards urbanistici.

Si rammenta, per altro, che la variante trova giustificazione nella esigenza del comune di non reiterare il vincolo preordinato all'esproprio, posto in essere già dal 1977 e reiterato con lo strumento urbanistico vigente.

Questa unità operativa 2.4 ritiene che la variante al P.R.G., adottata con delibera del commissario ad acta del 18 novembre 2010 n. 1, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 71/78 in esecuzione alla sentenza del T.A.R. Sicilia n. 1167/09, finalizzata alla ridestinazione urbanistica dell'area sita in via Gessai, alla luce delle osservazioni prodotte dall'amministrazione comunale sopra riportate, possa essere meritevole di approvazione.»;

Visto il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 143 del 31 luglio 2013, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...*Omissis*...

Sentita la commissione relatrice che ha illustrato la proposta di parere dell'ufficio n. 8/13;

Considerato che nel corso della discussione è emerso l'orientamento di condividere la proposta di parere dell'ufficio;

Per quanto sopra il Consiglio esprime che, in accoglimento delle controdeduzioni prodotte dal comune, la richiesta variante al P.R.G. di Mazara del Vallo, adottata con delibera commissariale n. 1 del 18 novembre 2010 ai sensi degli art. 3 e 4 della legge regionale n. 71/78, sia meritevole di approvazione.»;

Ritenuto di condividere i pareri del Consiglio regionale dell'urbanistica resi con i voti n. 120 del 10 aprile 2013, e n. 143 del 31 luglio 2013 assunti con riferimento alle proposte di parere dell'U.Op. 2.4 del servizio 2/D.R.U. n. 1 dell'8 gennaio 2013 e n. 8 del 18 luglio 2013;

Rilevata la regolarità della procedura seguita;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, in conformità ai voti n. 120 del 10 aprile 2013 e n. 143 del 31 luglio 2013 resi dal Consiglio regionale dell'urbanistica, è approvata la variante allo strumento urbanistico vigente del comune di Mazara del Vallo, relativa alla riclassificazione urbanistica dell'area sita in via Gessai, foglio di mappa 190, particelle 512, 514 e 426, adottata con delibera del commissario ad acta n. 1 del 18 novembre 2010 in esecuzione della sentenza del T.A.R.S. n. 1167/2009.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono visti e timbrati da questo Assessorato:

- 1) parere n. 1 dell'8 gennaio 2013 reso dall'U.O. 2.4 del servizio 2/D.R.U.;
- 2) voto n. 120 del 10 aprile 2013 reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica;
- 3) parere n. 8 del 18 luglio 2013 reso dall'U.O. 2.4 del servizio 2/D.R.U.;
- 4) voto n. 143 del 31 luglio 2013 reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica;
- 5) delibera del commissario ad acta n. 1 del 18 novembre 2010;

Elaborati:

- 6) relazione;
- 7) tavola unica - Cartografie:
  - planimetria di zona - scala 1:10.000 (C.T.R.);
  - stralcio P.R.G. attuale - scala 1:5.000;
  - planimetria di zona - scala 1:2.000 (C.T.R.);
  - stralcio catastale - scala 1:2000;
  - stralcio P.R.G. attuale - scala 1:2.000;
  - stralcio P.R.G. variato - scala 1:2.000;
- 8) norme tecniche di attuazione del P.R.G. vigente;
- 9) relazione geologica.

## Art. 3

Il presente decreto dovrà essere depositato, unitamente ai relativi allegati, a libera visione del pubblico presso l'ufficio comunale competente e del deposito dovrà essere data conoscenza mediante avviso all'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

## Art. 4

Il comune di Mazara del Vallo resta onerato degli adempimenti consequenziali al presente decreto che, con esclusione degli atti ed elaborati, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 1150/42, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

## Art. 5

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale dinnanzi al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di centoventi giorni dalla data di pubblicazione o notificazione.

Palermo, 8 agosto 2013.

GULLO

(2013.33.2001)112

## DISPOSIZIONI E COMUNICATI

### PRESIDENZA

**Approvazione del regolamento relativo all'amministrazione e alla contabilità dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive.**

Con decreto presidenziale n. 233/S6/S.G. del 5 agosto 2013, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge regionale 12 gennaio 2013, n. 8, è stato approvato il regolamento di contabilità dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive.

(2013.32.1968)052

attività formative all'indirizzo [www.regione.sicilia.it/lavoro](http://www.regione.sicilia.it/lavoro) è stato pubblicato il decreto del dirigente generale del dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative n. 1907/2012/S05 del 13 novembre 2012 registrato alla Corte dei conti in data 15 gennaio 2013, reg. 1, fg. n. 3, con il quale è stata approvata la Pista di controllo che stabilisce le procedure di controllo e verifica per le operazioni rientranti nel macroprocesso "Formazione - Gruppo di operazioni Cantieri Scuola per disoccupati".

(2013.32.1973)091

### ASSESSORATO DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA

**Comunicato relativo alle risultanze dell'attività istruttoria delle istanze pervenute a seguito della circolare assessoriale 16 gennaio 2013, n. 1, concernente premialità anno 2011 in favore dei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti.**

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11 bis della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10, si dà comunicazione che nel sito del dipartimento regionale delle autonomie locali [http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR\\_PORTALE/PIR\\_LaStrutturaRegionale/PIR\\_AssessoratoRegionaleAutonomieLocaliFunzionePubblica/PIR\\_DipAutonomieLocali](http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssessoratoRegionaleAutonomieLocaliFunzionePubblica/PIR_DipAutonomieLocali) sono state pubblicate le risultanze dell'attività istruttoria delle istanze pervenute (ammesse e non ammesse) secondo le modalità previste dalla circolare del 16 gennaio 2013, n. 1, dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 6 dell'11 febbraio 2013.

I comuni interessati a formulare osservazioni su dette risultanze sono invitati a produrle, entro e non oltre 10 giorni dalla pubblicazione del presente comunicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana (il termine s'intende perentorio) esclusivamente mediante posta certificata al seguente indirizzo:

— [dipartimento.autonomie.locali@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.autonomie.locali@certmail.regione.sicilia.it).

(2013.34.2036)072

### ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO

**Comunicato relativo al decreto 13 novembre 2012, concernente approvazione della Pista di controllo per le procedure e la verifica delle operazioni rientranti nel macroprocesso "Formazione - Gruppo di operazioni - Cantieri scuola per disoccupati".**

Si comunica che nel sito istituzionale del dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle

**Comunicato relativo all'approvazione della graduatoria definitiva dei progetti ammissibili e finanziabili e dell'elenco dei progetti non ammessi di cui all'avviso n. 1/2012 - asse III inclusione sociale del P.O. FSE 2007/2013.**

Si informa che nei siti <http://lineediattivita.dipartimento-famiglia-sicilia.it> e <http://www.sicilia-fse.it> è stato pubblicato il decreto del dirigente generale del dipartimento della famiglia n. 515 del 29 aprile 2013, registrato dalla Corte dei conti, reg. 1, foglio 30, del 9 luglio 2013, di approvazione graduatoria definitiva dei progetti ammissibili e finanziabili, e l'elenco dei progetti non ammessi dell'avviso n. 1/2012, progetti finalizzati all'attuazione dei progetti sperimentali per l'inclusione dei soggetti in condizione di svantaggio coerenti con il Programma operativo - Obiettivo Convergenza - asse III inclusione sociale del P.O. FSE 2007/2013.

Ciascun Ente beneficiario dovrà produrre la documentazione indicata all'art. 5.2 del vademecum P.O. FSE versione 4 del 23 giugno 2013 con decorrenza dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana di questa comunicazione.

(2013.33.1996)132

**Avviso di avvenuta pubblicazione della graduatoria definitiva dei progetti volti alla prevenzione dell'uso dell'alcool, fumo e nuove dipendenze di cui all'avviso pubblico D.D. n. 1437 del 12 luglio 2012.**

Si rende noto che nel sito del dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali <http://lineediattivita.dipartimento-famiglia-sicilia.it/> alle linee di attività "Tossicodipendenze" è stata pubblicata la graduatoria definitiva, approvata con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali n. 1195 del 30 luglio 2013 dei "Progetti volti alla prevenzione dell'uso di alcool, fumo e delle nuove dipendenze patologiche" di cui all'avviso pubblico D.D. n. 1437 del 12 luglio 2012.

(2013.34.2031)012

## ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

### Richiesta di riconoscimento della Indicazione geografica protetta "Favignana".

Si rende noto che in data 29 maggio 2013, il Consorzio di tutela viticoltori di Favignana ha avanzato, ai sensi del decreto ministeriale 7 novembre 2012 "Procedura a livello nazionale per la presentazione e l'esame delle domande di protezione delle DOP e delle IGP dei vini e di modifica dei disciplinari, ai sensi del regolamento CE n. 1234/2007 e del decreto legislativo n. 61/2010", la richiesta di riconoscimento della IGP "Favignana".

Chiunque, titolare di un'attività inerente la produzione del tipo di vino su indicato abbia interesse al riconoscimento in argomento, può prendere visione della domanda e degli allegati presso l'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari - Dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura - servizio IV - Unità operativa n. 36 - Riconoscimento e tutela dei prodotti di qualità - viale Regione siciliana 2771 - 90145 Palermo.

(2013.34.2032)003

## ASSESSORATO DELLA SALUTE

### Sostituzione di un componente della Consulta regionale della sanità.

Con decreto dell'Assessore per la salute n. 1392 del 22 luglio 2013, il dott. Fabio Leone è stato nominato componente della Consulta regionale della sanità di cui all'art. 17 della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, in sostituzione della dott.ssa Cinzia D'Agate.

(2013.31.1874)102

### Voltura del provvedimento autorizzativo e trasferimento del rapporto di accreditamento dalla "R.S.A. Associazione La Betulla Onlus" alla "Eurogestioni S.p.A.", con sede in Messina.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 1456 del 30 luglio 2013, in esecuzione dell'ordinanza n. 569/13 del T.A.R. Catania ed in ragione dell'autorizzazione sanitaria n. 4578 dell'11 dicembre 2012 rilasciata al legale rappresentante della Eurogestioni S.p.A. all'apertura di una R.S.A. per soggetti anziani non autosufficienti per numero venti posti letto presso il presidio sito a Santa Domenica Vittoria in via Napoli, il rapporto di accreditamento già concesso con decreto n. 42/2009 alla "R.S.A. Associazione La Betulla Onlus" è stato volturato alla "Eurogestioni S.p.A." con sede legale in Messina, via Consolare Pompea n. 1943.

Come disposto dall'art. 2 del D.D.G., - l'efficacia della volturazione è limitata esclusivamente al periodo di vigenza della sospensiva di cui all'ordinanza n. 569/13 REG.PROV.CAU del T.A.R. per la Sicilia, sezione staccata di Catania (sezione quarta).

Il provvedimento è stato pubblicato integralmente nel sito web del dipartimento delle attività sanitarie e osservatorio epidemiologico.

(2013.31.1914)102

### Costituzione del collegio sindacale straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento.

Con decreto dell'Assessore per la salute n. 1472 del 30 luglio 2013, ai sensi del comma 2 dell'art. 19 della legge n. 123/11, è stato costituito il collegio sindacale straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento, i cui membri vengono individuati, per ragioni di continuità dell'azione amministrativa, nei soggetti già componenti dell'organo scaduto, designati in rappresentanza rispettivamente dell'Assessorato regionale dell'economia, dell'Assessorato regionale della salute e della Conferenza dei sindaci dei comuni della provincia di Agrigento.

(2013.31.1898)102

### Costituzione del collegio sindacale straordinario dell'A.R.N.A.S. Garibaldi di Catania.

Con decreto dell'Assessore per la salute n. 1473 del 30 luglio 2013, ai sensi del comma 2 dell'art. 19 della legge n. 123/11, è stato costituito il collegio sindacale straordinario dell'A.R.N.A.S. Garibaldi di Catania, i cui membri vengono individuati, per ragioni di continuità dell'azione amministrativa, nei soggetti già componenti dell'organo scaduto, designati in rappresentanza rispettivamente dell'Assessorato regionale dell'economia, dell'Assessorato regionale della salute e della Conferenza dei sindaci dei comuni della provincia di Catania.

(2013.31.1899)102

## ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

### Provvedimenti concernenti approvazione e finanziamento di contributi per la realizzazione di interventi in attuazione dell'obiettivo operativo 3.2.1.B del P.O. FESR 2007/2013.

L'Assessorato regionale per il territorio e l'ambiente della Regione siciliana con sede in Palermo, via Ugo La Malfa n. 169, tel. +39 091 7077877, in attuazione dell'obiettivo operativo 3.2.1.B del P.O. FESR 2007/2013, ha concesso in favore della Provincia regionale di Trapani, il contributo di € 200.000,00 per l'intervento "Scavi archeologici per la valorizzazione della riserva naturale orientata Bosco d'Alcamo", approvato con il D.D.G. n. 538 del 10 ottobre 2012, registrato alla Corte dei conti il 15 novembre 2012, al n. 1, fg. 108, e finanziato con il D.D.G. n. 294 del 23 aprile 2013, pubblicati integralmente nei siti internet: [www.euroinfoscilia.it](http://www.euroinfoscilia.it) e [www.regione.sicilia.it](http://www.regione.sicilia.it).

(2013.31.1888)135

L'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente della Regione siciliana con sede in Palermo, via Ugo La Malfa n. 169, tel. +39 091 7077877, in attuazione dell'obiettivo operativo 3.2.1.B del P.O. FESR 2007/2013, ha concesso in favore dell'Ente Parco fluviale dell'Alcantara il contributo di € 70.000,00 per l'intervento "Progetto per la riqualificazione del sentiero naturalistico di Monte Mojo nel comune di Mojo Alcantara", approvato con il D.D.G. n. 768 del 27 dicembre 2012, registrato alla Corte dei conti il 4 febbraio 2013, al n. 1, fg. 11, e finanziato con il D.D.G. n. 295 del 23 aprile 2013, pubblicati integralmente nei siti internet: [www.euroinfoscilia.it](http://www.euroinfoscilia.it) e [www.regione.sicilia.it](http://www.regione.sicilia.it).

(2013.31.1885)135

L'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente della Regione siciliana con sede in Palermo, via Ugo La Malfa n. 169, tel. +39 091 7077877, in attuazione dell'obiettivo operativo 3.2.1.B del P.O. FESR 2007/2013, ha concesso in favore della Provincia regionale di Ragusa, il contributo di € 70.000,00 per l'intervento "Manutenzione e rifacimento tabellazione e recinzione nella R.N.O. Pino d'Aleppo", approvato con il D.D.G. n. 770 del 27 dicembre 2012, registrato alla Corte dei conti il 4 febbraio 2013, al n. 1, fg. 13, e finanziato con il D.D.G. n. 296 del 23 aprile 2013, pubblicati integralmente nei siti internet: [www.euroinfoscilia.it](http://www.euroinfoscilia.it) e [www.regione.sicilia.it](http://www.regione.sicilia.it).

(2013.31.1883)135

L'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente della Regione siciliana con sede in Palermo, via Ugo La Malfa n. 169, tel. +39 091 7077877, in attuazione dell'obiettivo operativo 3.2.1.B del P.O. FESR 2007/2013, ha concesso in favore della Provincia regionale di Messina il contributo di € 490.289,95 per l'intervento di "Riqualificazione e messa in sicurezza dei sentieri di accesso alla R.N.O. le Montagne delle Felci e dei Porri", approvato con il D.D.G. n. 665 del 22 novembre 2012, registrato alla Corte dei conti il 28 dicembre 2012, al n. 1, fg. 128 e finanziato con il D.D.G. n. 307 del 24 aprile 2013,

pubblicati integralmente nei siti internet: [www.euroinfoscilia.it](http://www.euroinfoscilia.it) e [www.regione.sicilia.it](http://www.regione.sicilia.it).

**(2013.31.1884)135**

L'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente della Regione siciliana con sede in Palermo, via Ugo La Malfa n. 169, tel. +39 091 7077877, in attuazione dell'obiettivo operativo 3.2.1.B del P.O. FESR 2007/2013, ha concesso in favore dell'Azienda foreste demaniali il contributo di € 209.884,08 per l'intervento "Perimetrazione e tabellazione Riserva Cavagrande (SR)", approvato con il D.D.G. di finanziamento n. 666 del 22 novembre 2012, registrato alla Corte dei conti al reg. n. 1, fg. n. 129 del 28 dicembre 2012, e il D.D.G. n. 308 del 24 aprile 2013, di impegno, pubblicati integralmente nei siti internet: [www.euroinfoscilia.it](http://www.euroinfoscilia.it) e [www.regione.sicilia.it](http://www.regione.sicilia.it).

**(2013.31.1889)135**

Si rende noto che l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente della Regione siciliana con sede in Palermo, via Ugo La Malfa n. 169, tel. +39 091 7077877, in attuazione dell'obiettivo operativo 3.2.1.B del P.O. FESR 2007/2013, ha concesso in favore del comune di Carini, il contributo di € 148.215,57 per l'intervento "Ricostruzione del centro visitatori della riserva naturale Grotta di Carburangeli", approvato con il D.D.G. n. 643 del 19 novembre 2012, registrato alla Corte dei conti il 28 dicembre 2012, al n. 1, fg. 120, e finanziato con il D.D.G. n. 309 del 24 aprile 2013, pubblicati integralmente nei siti internet [www.euroinfoscilia.it](http://www.euroinfoscilia.it) e [www.regione.sicilia.it](http://www.regione.sicilia.it).

**(2013.31.1891)135**

**Finanziamento all'Ente Parco dell'Etna per la realizzazione di un intervento nell'ambito del P.T.T.A. 94-99.**

L'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente della Regione siciliana con sede in Palermo, via Ugo La Malfa, 169, tel. +39 091 7077888, fax +39 091 7077395-879, nell'ambito del P.T.T.A. 94-99, ha concesso in favore dell'Ente Parco dell'Etna, il contributo di € 233.000,00 per l'intervento "Completamento del recupero degli immobili destinati a P.B. 2 case Mirio - comune di Biancavilla (CT)", approvato e finanziato con il D.D.G. n. 306 del 24 aprile 2013, registrato alla Corte dei conti il 12 luglio 2013 al n. 1, fg. 65, pubblicato integralmente nel sito internet [www.regione.sicilia.it](http://www.regione.sicilia.it).

**(2013.31.1904)135**

**Concessione di un finanziamento al comune di Niscemi per la realizzazione di un progetto a valere sulla linea d'intervento 2.4.4.2 del P.O. FESR Sicilia 2007/2013.**

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente n. 375 del 24 maggio 2013, registrato alla Corte dei conti il 12 luglio 2013 al reg. n. 1, fg. n. 60, è stato concesso al comune di Niscemi (CL), a valere sulla linea di intervento 2.4.4.2 del P.O. FESR Sicilia 2007/2013, nell'ambito della II Finestra, il finanziamento di € 1.807.793,76 per la realizzazione del progetto "Intervento in ambito urbano per la riduzione del carico inquinante attraverso l'utilizzo di asfalti bituminosi fotocatalitici negli assi viari di viale M. Gori, Ponte Olivo e via del Popolo del comune di Niscemi (CL)".

Il finanziamento è concesso ai sensi del comma 3 dell'art. 14 dell'avviso pubblico per l'attuazione dell'asse VI, in quanto operazione presentata nel PIST 8 "Poleis: città e territori in rete".

**(2013.31.1887)135**

**Finanziamento all'Ente Parco dei Nebrodi per la realizzazione di un intervento a valere sulla linea d'intervento 3.2.1.2 del P.O. FESR Sicilia 2007/2013.**

L'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente della Regione siciliana con sede in Palermo, via Ugo La Malfa n. 169, tel. +39 091 7077888, fax +39 0917077395-879, in attuazione della linea di intervento 3.2.1.2 del P.O. FESR 2007/2013, ha concesso in favore dell'Ente Parco dei Nebrodi, il contributo di € 165.000,00 per l'intervento "Completamento del Museo della fauna di Palazzo Portera di Mistretta", approvato e finanziato con il D.D.G. n. 426 del 7 giugno 2013, registrato alla Corte dei conti il 12 luglio 2013, al n. 1, fg. 64, pubblicato integralmente nei siti internet [www.euroinfoscilia.it](http://www.euroinfoscilia.it) e [www.regione.sicilia.it](http://www.regione.sicilia.it).

**(2013.31.1903)135**

**Impegno di somma in favore di ARPA Sicilia per la realizzazione di un progetto in attuazione della linea d'intervento 2.3.1.B - D dell'asse 2 del P.O. FESR Sicilia 2007/2013.**

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente n. 432 del 14 giugno 2013, in attuazione della linea di intervento 2.3.1.B - D dell'asse 2 del P.O. FESR Sicilia 2007/2013, sul capitolo 842057 sono state impegnate risorse finanziarie pari a € 1.964.069,80 in favore di ARPA Sicilia per la realizzazione del progetto "Fornitura di nuovi laboratori mobili e strumentazione singola per l'adeguamento dei laboratori mobili esistenti e del relativo servizio di assistenza tecnica e manutenzione con formula "full service" per l'implementazione della rete di monitoraggio aria".

**(2013.31.1886)135**

**ASSESSORATO DEL TURISMO,  
DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO**

**Avviso di avvenuta nomina dei componenti la commissione ex art. 13, comma 5, del "Bando cofinanziamento dei progetti di sviluppo proposti dai distretti turistici regionali" - Linea di intervento 3.3.3.A., Attività C) del P.O. FESR 2007/2013.**

Il dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo informa, col presente avviso, che, con decreto del dirigente generale n. 1127/S3TUR del 21 agosto 2013, l'arch. Fabio Bortoletti e la dott.ssa Margherita Perez, dirigenti presso il dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, l'avv. Giuseppe Russo, funzionario direttivo presso il dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, il dott. Marco Consoli e l'avv. Elisabetta Mariotti, esperti presso il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, del dipartimento regionale della programmazione, sono stati nominati componenti la commissione di valutazione di cui all'art. 13, comma 5, del "Bando cofinanziamento dei progetti di sviluppo proposti dai distretti turistici regionali"; il dott. Gandolfo Ganci, istruttore direttivo presso il dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, è stato nominato segretario della stessa commissione.

Il testo integrale del D.D.G. n. 1127/S3TUR del 21 agosto 2013 è disponibile nel sito internet dipartimentale, all'indirizzo [www.regione.sicilia.it/turismo](http://www.regione.sicilia.it/turismo) e nel sito Euroinfoscilia all'indirizzo [www.euroinfoscilia.it](http://www.euroinfoscilia.it).

**(2013.34.2035)136**

La *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana è in vendita al pubblico:

AGRIGENTO - Edicola, rivendita tabacchi Alfano Giovanna - via Panoramica dei Templi, 31; Pusante Alfonso - via Dante, 70; Damont s.r.l. - via Panoramica dei Templi, 21;	MODICA - Baglieri Carmelo - corso Umberto I, 460; "Calysa" di Castorina G.na & C. - via Resistenza Partigiana, 180/E.
ALCAMO - Arusio Maria Caterina - via Vittorio Veneto, 238; "Di Leo Business" s.r.l. - corso VI Aprile, 181; Libreria Pipitone Lorenzo - viale Europa, 61.	NARO - "Carpediem" di Celauro Gaetano - viale Europa, 3.
BAGHERIA - Carto - Aliotta di Aliotta Franc. Paolo - via Diego D'Amico, 30; Rivendita giornali Leone Salvatore - via Papa Giovanni XXIII (ang. via Consolare).	PALERMO - Edicola Romano Maurizio - via Empedocle Restivo, 107; "La Libreria del Tribunale" s.r.l. - piazza V. E. Orlando, 44/45; Edicola Badalamenti Rosa - piazza Castelforte, s.n.c. (Partanna Mondello); "La Bottega della Carta" di Scannella Domenico - via Caltanissetta, 11; Libreria "Campolo" di Gargano Domenico - via Campolo, 86/90; Libreria "Forense" di Valenti Renato - via Maqueda, 185; Di Stefano Claudio - via Autonomia Siciliana, 114; Libreria "Ausonia" di Argento Sergio - via Ausonia, 70/74; Grafill s.r.l. - via Principe di Palagonia, 87/91.
BARCELLONA POZZO DI GOTTO - Maimone Concetta - via Garibaldi, 307; Edicola "Scilipot" di Stroschio Agostino - via Catania, 13.	PARTINICO - "Alfa & Beta" s.n.c. di Greco Laura e Cucinella Anita - via Genova, 52; Lo Iacono Giovanna - corso dei Mille, 450; Castronovo Rosanna - via Matteotti, 119/121.
BOLOGNA - Libr. giur. Edinform s.r.l. - via Imerio, 12/5.	PIAZZA ARMERINA - Cartolibreria Armano Michelangelo - via Remigio Roccella, 5.
CALTANISSETTA - Libreria Sciascia Salvatore s.a.s. - corso Umberto, 111.	PORTO EMPEDOCLE - MR di Matriona Giacinto & Matriona Maria s.n.c. - via Gen. Giardino, 6.
CAPO D'ORLANDO - "L'Italiano" di Lo Presti Eva & C. s.a.s. - via Vittorio Veneto, 25.	RAFFADALI - "Striscia la Notizia" di Randisi Giuseppina - via Rosario, 6.
CASTELVETRANO - Cartolibreria - Edicola Marotta & Calia s.n.c. - via Q. Sella, 106/108.	SAN FILIPPO DEL MELA - "Di tutto un pò" di Furnari Maria Teresa - via Borgo G. Verga-Cattafi, 19.
CATANIA - Essegici s.a.s. - via Francesco Riso, 56/60; Libreria La Paglia - via Etnea, 393/395; Cafat - piazza Roma, 18/15; Cartolibreria Giuridica-Professionale di Cavallaro Andrea - via Ruggero Settimo, 1.	SAN MAURO CASTELVERDE - Garofalo Maria - corso Umberto I, 56.
FAVARA - Costanza Maria - via IV Novembre, 61; Pecoraro di Piscopo Maria - via Vittorio Emanuele, 41.	SANT'AGATA DI MILITELLO - Edicola Ricca Benedetto - via Cosenz, 61.
GELA - Cartolibreria Eschilo di Simona Trainito - corso Vittorio Emanuele, 421.	SANTO STEFANO CAMASTRA - Lando Benedetta - corso Vittorio Emanuele, 21.
GIARRE - Libreria La Senorita di Giuseppa Emmi - via Trieste, 39.	SCIACCA - Edicola Coco Vincenzo - via Cappuccini, 124/a.
LICATA - Edicola Santamaria Rosa - via Palma (ang. via Bramante).	SIRACUSA - Cartolibreria Zimmiti Catia - via Necropoli Grotticelle, 25/O.
MAZARA DEL VALLO - "Flli Tudisco & C." s.a.s. di Tudisco Fabio e Vito Massimiliano - corso Vittorio Veneto, 150.	TERRASINI - Serra Antonietta - corso Vittorio Emanuele, 336.
MENFI - Ditta Mistretta Vincenzo - via Inico, 188.	
MESSINA - Rag. Colosi Nicolò di Restuccia & C. s.a.s. - via Centonze, 227, isolato 66.	
MISILMERI - Ingrassia Maria Concetta - corso Vittorio Emanuele, 528.	

Le norme per le inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parti II e III e serie speciale concorsi, sono contenute nell'ultima pagina dei relativi fascicoli.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - ANNO 2013

PARTE PRIMA

I) Abbonamento ai soli fascicoli ordinari, incluso l'indice annuale		
— annuale . . . . .	€	81,00
— semestrale . . . . .	€	46,00
II) Abbonamento ai fascicoli ordinari, incluso i supplementi ordinari e l'indice annuale:		
— soltanto annuale . . . . .	€	208,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario . . . . .	€	1,15
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione . . . . .	€	1,15

SERIE SPECIALE CONCORSI

Abbonamento soltanto annuale . . . . .	€	23,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario . . . . .	€	1,70
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione . . . . .	€	1,15

PARTI SECONDA E TERZA

Abbonamento annuale . . . . .	€	202,00
Abbonamento semestrale . . . . .	€	110,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario . . . . .	€	4,00
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione . . . . .	€	1,15

Fascicoli e abbonamenti annuali di annate arretrate: il doppio dei prezzi suddetti.

Fotocopia di fascicoli esauriti, per ogni facciata . . . . .	€	0,18
--	---	------

Per l'estero, i prezzi di abbonamento e vendita sono raddoppiati.

L'importo dell'abbonamento, **corredato dell'indicazione della partita IVA o, in mancanza, del codice fiscale del richiedente**, deve essere versato a mezzo **bollettino postale** sul c/c postale n. 00304907 intestato alla "Regione siciliana - Gazzetta Ufficiale - Abbonamenti", ovvero direttamente presso l'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione (Banco di Sicilia), indicando nella causale del versamento per quale parte della *Gazzetta* ("prima" o "serie speciale concorsi" o "seconda e terza") e per quale periodo (anno o semestre) si chiede l'abbonamento.

L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tali indicazioni.

In applicazione della circolare del Ministero delle Finanze - Direzione Generale Tasse - n. 18/360068 del 22 maggio 1976, il rilascio delle fatture per abbonamenti od acquisti di copie o fotocopie della *Gazzetta* deve essere esclusivamente richiesto, dattiloscritto, nella causale del certificato di accreditamento postale, o nel retro del postagio o nella quietanza rilasciata dall'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione, unitamente all'indicazione delle generalità, dell'indirizzo completo di C.A.P., della partita I.V.A. o, in mancanza, del codice fiscale del versante, oltre che dall'esatta indicazione della causale del versamento.

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre, mentre i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

I versamenti relativi agli abbonamenti devono pervenire improrogabilmente, pena la perdita del diritto di ricevere i fascicoli già pubblicati o la non accettazione, entro il 31 gennaio se concernenti l'intero anno o il 1° semestre ed entro il 31 luglio se relativi al 2° semestre.

I fascicoli inviati agli abbonati vengono recapitati con il sistema di spedizione in abbonamento postale a cura delle Poste Italiane S.p.A. oppure possono essere ritirati, a seguito di dichiarazione scritta, presso i locali dell'Amministrazione della *Gazzetta*.

L'invio o la consegna, a titolo gratuito, dei fascicoli non pervenuti o non ritirati, da richiedersi all'Amministrazione della *Gazzetta* entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione o alla presentazione della targhetta del relativo abbonamento.

Le spese di spedizione relative alla richiesta di invio per corrispondenza di singoli fascicoli o fotocopie sono a carico del richiedente e vengono stabilite, di volta in volta, in base alle tariffe postali vigenti.

**AVVISO** Gli uffici della *Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana* sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 ed il mercoledì dalle ore 16,15 alle ore 17,45. Negli stessi orari è attivo il servizio di ricezione atti tramite posta elettronica certificata (P.E.C.).

